



ASSESSORATO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE  
E POLITICHE COMUNITARIE

**PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE  
FAS 2007-2013**

24 MARZO 2009

## INDICE

1. Analisi di contesto.....	3
1.1. Tendenze dell'economia regionale .....	3
1.2. La struttura della società .....	17
1.3. Indicatori di contesto.....	24
1.4. Analisi SWOT.....	34
2. Inquadramento degli obiettivi e della strategia di riferimento.....	36
2.1 Obiettivo generale e inquadramento nel complesso della programmazione.....	36
2.2 Sintesi delle linee di intervento previste del PAR.....	37
3. Quadro generale di coerenza strategica .....	42
4. Assi e linee di intervento.....	51
4.1 Asse I: "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività".....	51
4.2 Asse II "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo".....	57
4.3 Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale".....	64
4.4 Asse IV: "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" ..	69
4.5 Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità".....	77
4.6 Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione".....	81
4.7 Asse VII "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani".....	86
4.8 Asse VIII: "Sistema dell'educazione e dell'istruzione".....	95
4.9 Asse IX: "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci".....	100
4.10 Prospetto riepilogativo degli obiettivi.....	102
4.11 Azioni cardine.....	107
5. Modalità di attuazione.....	110
5.1 L'Organismo di Programmazione ed Attuazione (OdP) del Programma Attuativo FAS.....	111
5.2 L'Organismo di Certificazione (OdC) del Programma Attuativo FAS.....	113
5.3 L'Organismo Audit (OdA) del Programma Attuativo FAS.....	113
5.4 Organismi intermedi .....	114
5.5 Modalità e strumenti di attuazione.....	114
5.6 Circuito finanziario, controllo e monitoraggio .....	115
5.7 Elementi per la valutazione del programma e degli interventi .....	118
5.8 Comitato di Sorveglianza.....	121
6. Applicazione dei principi orizzontali.....	123
7. Rispetto della normativa comunitaria .....	124
8. Piano finanziario .....	125

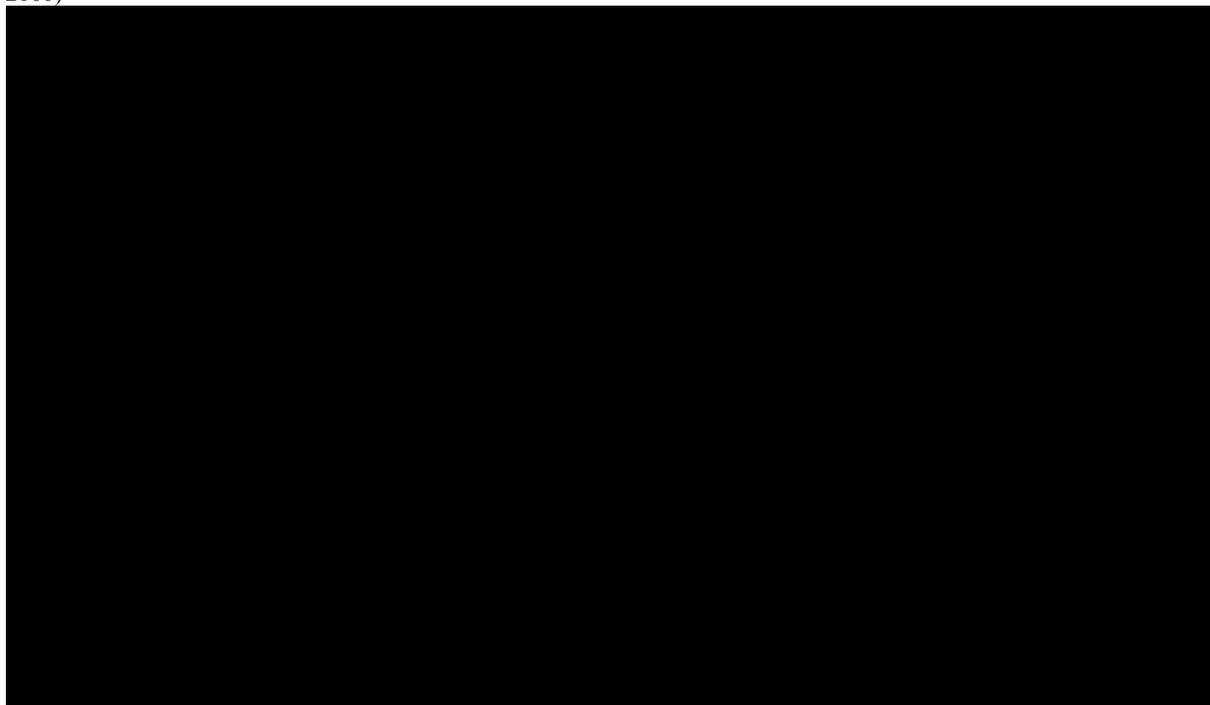
## 1. Analisi di contesto

### 1.1. Tendenze dell'economia regionale

Nel 2007, il prodotto interno lordo (PIL) della Puglia ha un valore di poco superiore ai 58 miliardi di euro a prezzi costanti. Il peso sul totale nazionale è del 4,5%, inferiore, dunque, al peso della popolazione che, sempre nel 2007, è intorno al 7%.

L'andamento recente di questo indicatore riflette la fase di difficoltà attraversata dall'economia regionale nel periodo 2001-2005, a cui fa seguito una consistente ripresa, caratterizzata da tassi di crescita più alti della media nazionale (tabella a). Guardando al confronto con l'Italia, emerge come la Puglia abbia seguito un ciclo analogo a quello italiano, evidenziando, però, prima un rallentamento più marcato e successivamente una crescita più sostenuta<sup>1</sup>.

Tabella a – Tasso di crescita annuale del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (valori concatenati - anno di riferimento 2000)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se si guarda al conto economico degli impieghi, è importante evidenziare come, nel periodo 2000-2006, sia gli investimenti fissi lordi che i consumi finali interni regionali abbiano fatto registrare un andamento peggiore della media nazionale: entrambi sono cresciuti mediamente all'anno dello 0,2% (grafici a e b).

Altalenante la dinamica degli investimenti, con un forte calo nel 2005 rispetto all'anno precedente, ma un'inversione di tendenza nell'anno successivo. L'intensità di accumulazione del capitale è, comunque, rimasta all'incirca sullo stesso livello nel periodo in esame; nel 2005 e nel 2006, questo indicatore ha avuto un valore leggermente inferiore alla media nazionale<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Si tenga conto che il ciclo economico italiano nella prima parte degli anni duemila ha evidenziato una minore dimensione, per durata e intensità, della fase espansiva rispetto ai cicli degli anni ottanta e novanta, in conseguenza sia della ridotta accumulazione di capitale fisico che dello scarso contributo dei consumi privati.

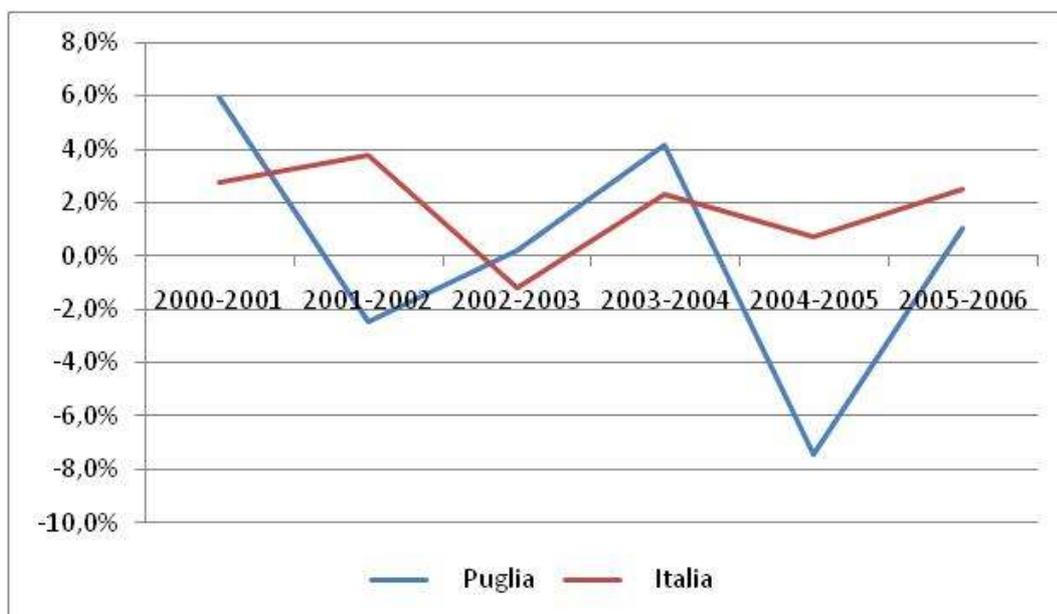
<sup>2</sup> L'intensità di accumulazione del capitale è data dal rapporto fra investimenti fissi lordi e prodotto interno lordo.

I dati della Banca d'Italia, relativi all'indagine condotta su un campione di imprese industriali pugliesi, sembrano confermare, per il 2007, la fase di ripresa degli investimenti fissi lordi, grazie anche alla crescita delle erogazioni delle risorse pubbliche nell'ambito del Programma Operativo Regionale 2000-2006<sup>3</sup>.

A determinare il negativo andamento dei consumi sono, sicuramente, la debole dinamica dei redditi delle famiglie, la maggiore incidenza della povertà ed il contenuto livello di occupazione.

**Grafico a – Tasso di crescita annuale degli investimenti fissi lordi**

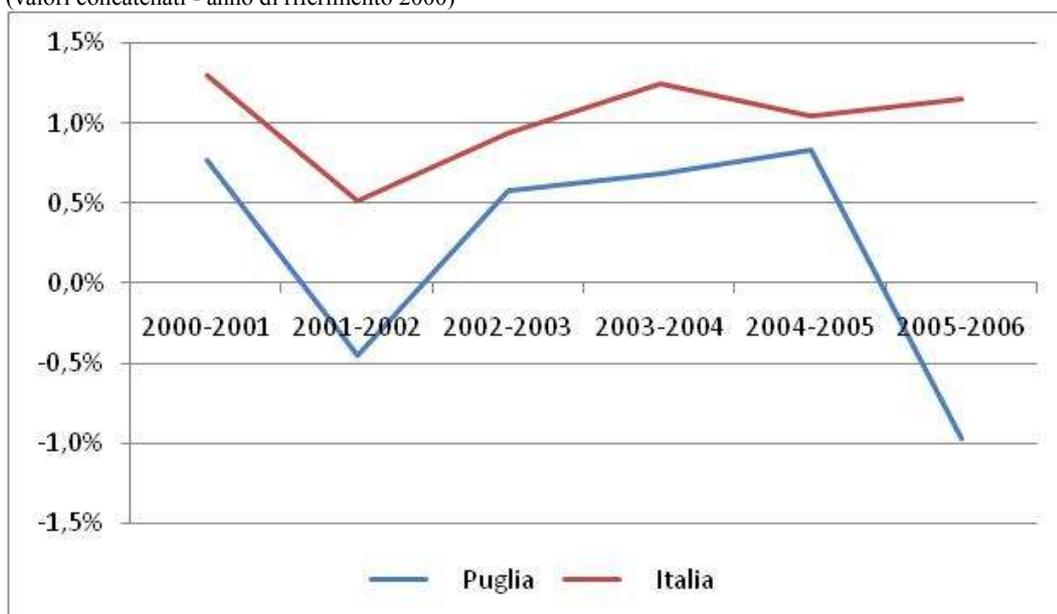
(valori concatenati - anno di riferimento 2000)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Grafico b – Tasso di crescita annuale dei consumi finali interni**

(valori concatenati - anno di riferimento 2000)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel 2007, il PIL *pro capite* pugliese è pari al 66,3% della media italiana. Grazie alla ripresa registratasi a partire dal 2006, la variazione del PIL *pro capite* pugliese è stata leggermente superiore alla media nazionale

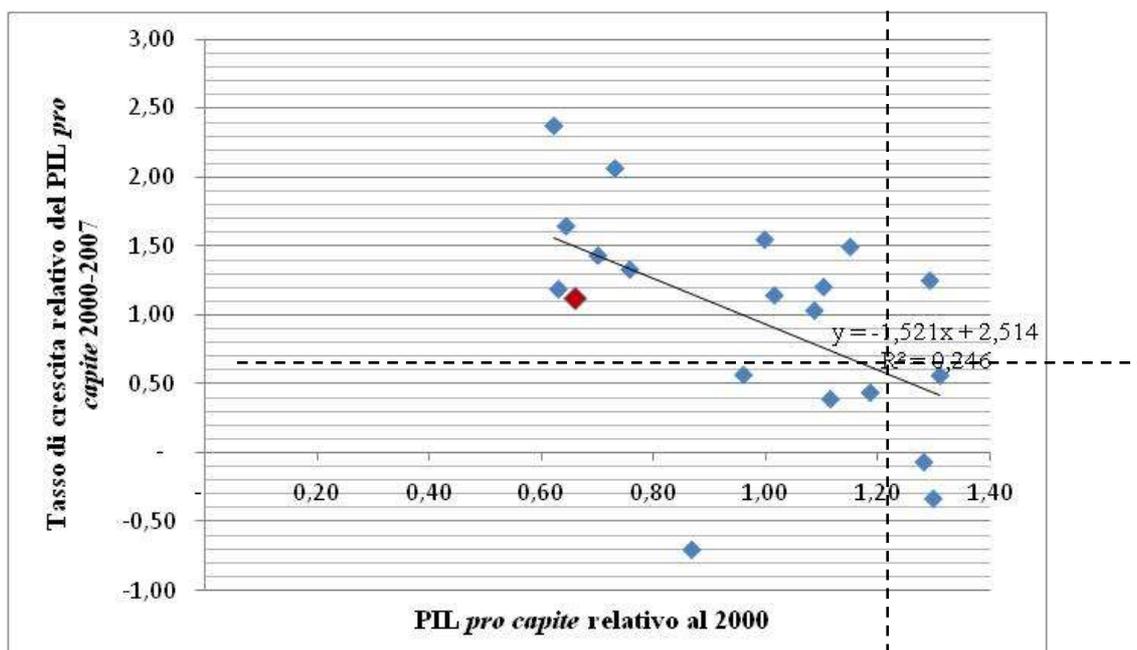
<sup>3</sup> Si veda Banca d'Italia (2008) *L'economia della Puglia nell'anno 2007*, Bari.

(grafico d). Complessivamente, comunque, la dinamica di convergenza, nel periodo in esame, è stata modesta<sup>4</sup>.

Per comprendere meglio la dinamica del PIL *pro capite* è opportuno scomporlo nelle sue due componenti, vale a dire produttività e tasso di occupazione<sup>5</sup>.

In Puglia la produttività mostra una sostanziale immobilità, in termini reali, tra il 2000 ed il 2007, in linea con l'andamento nazionale. Permane, dunque, inalterato il consistente gap rispetto alla media italiana, che è pari a circa 16 punti percentuali. Non particolarmente consistente la crescita, in linea con il dato medio nazionale, del numero di unità di lavoro per 100 abitanti (da 32,4 nel 2000 a 33,4 nel 2007)<sup>6</sup>. Il reddito *pro capite*, dunque, in Puglia cresce poco (e, comunque, non in maniera sufficiente a colmare il gap con la media nazionale) per l'immobilità della produttività e per l'insufficiente crescita del tasso di occupazione.

**Grafico d - PIL *pro capite* al 2000 delle regioni italiane e crescita 2000-2007**



Nota: in rosso è indicata la Puglia. I valori sono normalizzati per la media italiana.

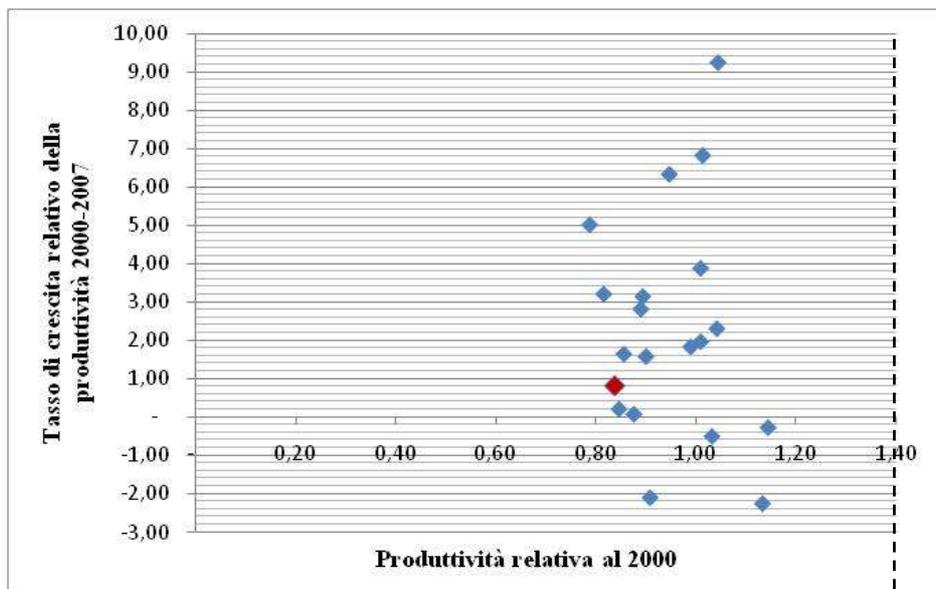
**Fonte: elaborazioni su dati Istat**

<sup>4</sup> Il PIL *pro capite* del Mezzogiorno in rapporto a quello del Centro-Nord è passato dal 54,7% del 1995 al 57,5% del 2007. La riduzione del rilevante differenziale fra le due ripartizioni (Centro-Nord e Mezzogiorno) è stata, dunque, contenuta. Si tenga anche conto che nel periodo la popolazione delle regioni centro-settentrionali è cresciuta dello 0,6% in media all'anno; quella delle regioni meridionali è risultata sostanzialmente stazionaria.

<sup>5</sup>  $Y/P = Y/U.L. * U.L./P$ ; dove Y è il PIL, P è la popolazione, U.L. le unità di lavoro. La produttività è misurata dal rapporto fra PIL e unità di lavoro; mentre il tasso di occupazione dal rapporto fra U.L. e popolazione.

<sup>6</sup> Anche in questo caso è da sottolineare, però, l'accelerazione registratasi nell'ultimo biennio.

Grafico e – Produttività al 2000 delle regioni italiane e crescita 2000-2007



Nota: in rosso è indicata la Puglia. La produttività è calcolata come rapporto fra PIL in termini reali e unità di lavoro. La produttività al 2000 è normalizzata per la media italiana. Il tasso di crescita è riportato come differenza rispetto alla media nazionale.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

A sostenere l'economia regionale negli ultimi anni hanno in parte contribuito le esportazioni, che, dopo il calo, in valore, registrato tra il 2001 ed il 2003, hanno ripreso a crescere (grafico f). Il ritmo di crescita è stato, tuttavia, inferiore a quello nazionale e, quindi, nonostante questa inversione di tendenza, il peso dell'export regionale sul totale Italia si è contratto: nel 2007 è pari al 2% (era del 2,3% nel 2000).

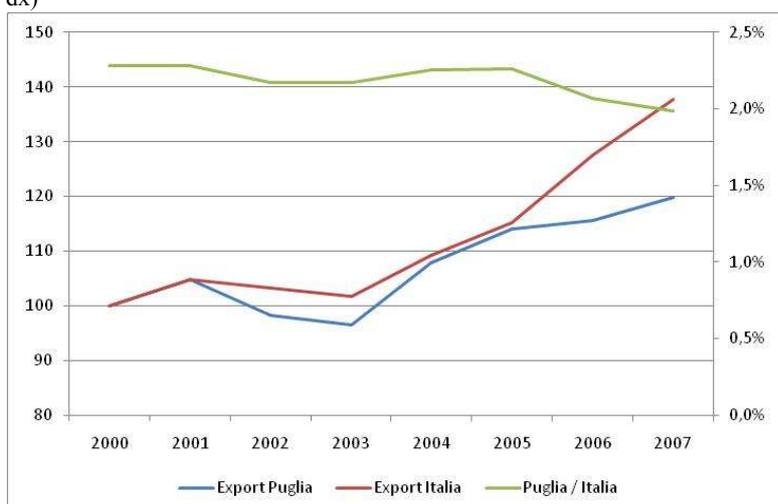
La capacità di esportare, misurata dal peso del valore delle esportazioni sul prodotto interno lordo, è rimasta sostanzialmente inalterata nel triennio 2005-2007 (pari, in media, al 10,3%, poco meno della metà del dato nazionale) e leggermente inferiore al valore che aveva nel 2000 (10,7%).

L'incremento dell'export complessivo è il frutto di dinamiche differenziate dei diversi settori. Se guardiamo ai comparti in cui risulta specializzata la struttura produttiva regionale, le esportazioni dei comparti tradizionali del *Made in Italy* (tessile-abbigliamento, calzature, mobili) mostrano una dinamica decrescente a partire dal 2000<sup>7</sup>; mentre la meccanica, dopo il picco negativo registrato nel 2002, è cresciuta a ritmi sostenuti in linea con l'andamento nazionale<sup>8</sup>. Sostenuta è stata anche la crescita delle esportazioni regionali di metallo e prodotti in metallo (anche se nell'ultimo biennio sembra essersi arrestata la fase espansiva cominciata nel 2000), come risultato non solo dell'espansione delle quantità esportate ma anche del forte incremento dei prezzi sui mercati internazionali.

<sup>7</sup> L'andamento dell'export nei comparti del *Made in Italy* è spiegato non solo dalla crisi di competitività che ha colpito le imprese, ma anche dalle scelte di delocalizzazione delle principali aziende operanti in questi comparti.

<sup>8</sup> Il settore della meccanica comprende: macchine e apparecchi meccanici; apparecchi elettrici e di precisione; mezzi di trasporto.

**Grafico f - Andamento del valore delle esportazioni (asse sx; 2000 = 100) e della quota della Puglia sul totale nazionale (asse dx)**

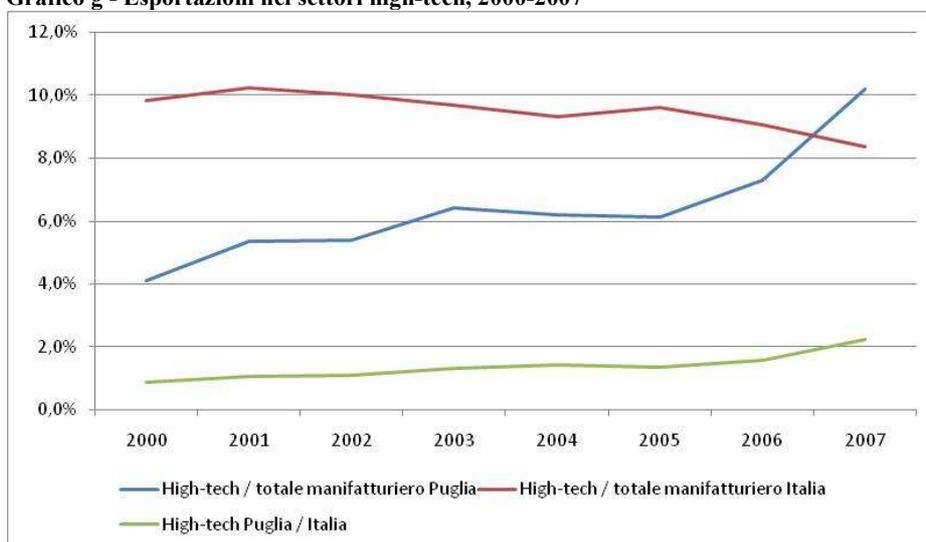


Fonte: elaborazioni su dati Istat

In particolare, appare interessante confrontare l'andamento in Puglia e in Italia della quota delle esportazioni nelle industrie ad alta tecnologia in rapporto alle esportazioni totali del manifatturiero<sup>9</sup>. È da evidenziare il peso crescente che tali industrie assumono nel tempo in Puglia (il valore totale delle esportazioni regionali nei settori *high-tech* passa da circa 153 milioni di euro, nel 2000, a 640 milioni nel 2007) e come tale crescita si rifletta in un aumento della quota regionale sul totale nazionale<sup>10</sup>.

Come risultato del complessivo andamento delle importazioni e delle esportazioni, il grado di apertura internazionale della regione è aumentato, anche se il valore di questo indicatore rimane molto inferiore alla media nazionale (grafico h).

**Grafico g - Esportazioni nei settori high-tech, 2000-2007**

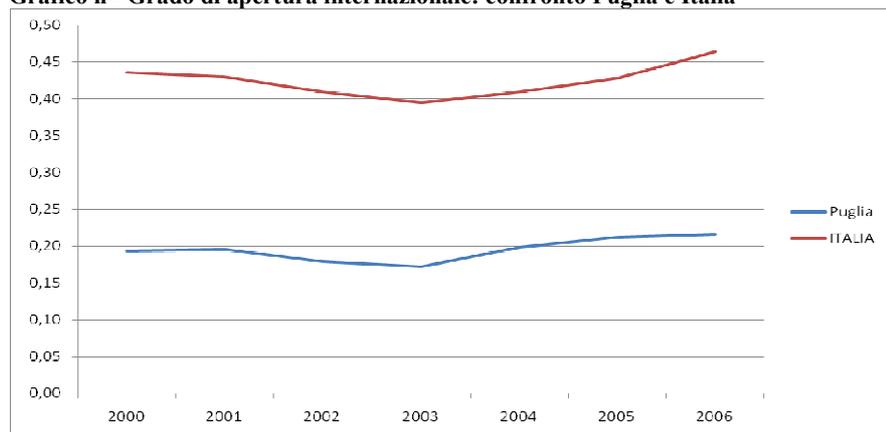


Fonte: elaborazioni su dati Istat

<sup>9</sup> Secondo la definizione dell'OCSE, le industrie manifatturiere ad alta tecnologia sono quelle produttrici di: prodotti farmaceutici e prodotti chimici e botanici per usi medicinali; macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici; apparecchi radiotelevisivi e apparecchiature per le comunicazioni; apparecchi medicali, apparecchi di precisione, strumenti ottici e orologi; aeromobili e veicoli spaziali.

<sup>10</sup> Tra queste, particolarmente rilevante è l'industria aerospaziale, il che si spiega con l'importanza di questo settore nell'economia pugliese. È interessante notare come tale settore mostri una quota di esportazioni sul totale nazionale sensibilmente superiore ai valori raggiunti negli altri settori industriali ad alta tecnologia e come il peso della Puglia sul totale nazionale cresca nel tempo.

**Grafico h - Grado di apertura internazionale: confronto Puglia e Italia**

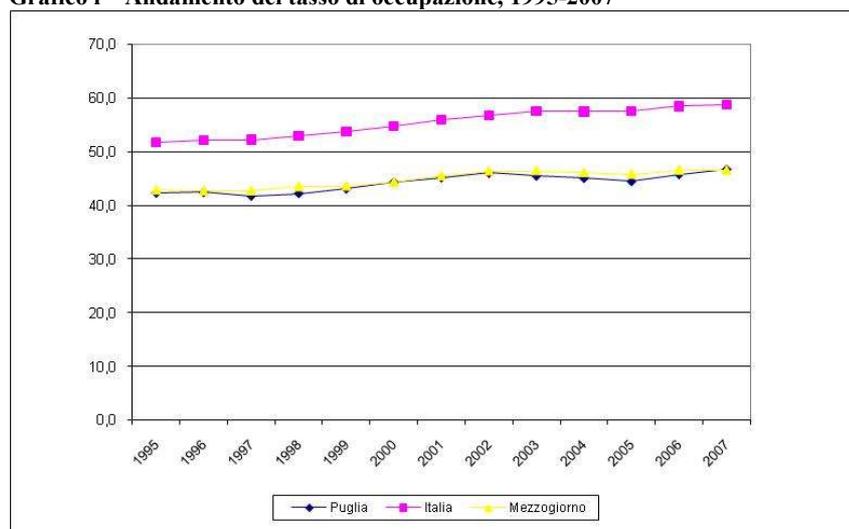


Nota: il grado di apertura internazionale è dato dal seguente rapporto: (esportazioni + importazioni) / PIL

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Alla fase di debole crescita dell'economia regionale si sono associate difficoltà nel mercato del lavoro. I principali indicatori mostrano un andamento negativo nel periodo 2002-2005 (periodo in cui la dinamica si è significativamente discostata da quella nazionale), per, poi, far segnare una ripresa nell'ultimo biennio (ed un riallineamento con il trend italiano) (grafico i). Le criticità più gravi del mercato del lavoro regionale sono date dalla scarsa partecipazione delle donne (come testimonia lo scarto fra il tasso di occupazione maschile e femminile) (grafico m) e dalla elevata incidenza sia della disoccupazione giovanile che di quella di lunga durata. Tali criticità denotano un mercato del lavoro con rigidità strutturali che rendono particolarmente difficile sia l'ingresso (soprattutto ai giovani e alle donne) che il rientro. Altro elemento critico è la ripresa, dalla metà degli anni novanta, della crescita del flusso migratorio in uscita dalla Puglia verso le regioni del Centro-Nord<sup>11</sup>. Dopo aver toccato il picco nel 2000 (raggiungendo le 27 mila unità), il numero di trasferimenti si è attestato, tra il 2001 ed il 2004, intorno alle 23 mila unità<sup>12</sup>. La ripresa delle migrazioni si differenzia rispetto al passato per il suo contenuto più elevato di capitale umano: forte (e in significativa crescita) è la propensione a lasciare la Puglia dei laureati. Tale fenomeno è particolarmente negativo in quanto non controbilanciato da flussi in entrata di laureati da regioni del Centro-Nord.

**Grafico i – Andamento del tasso di occupazione, 1995-2007**



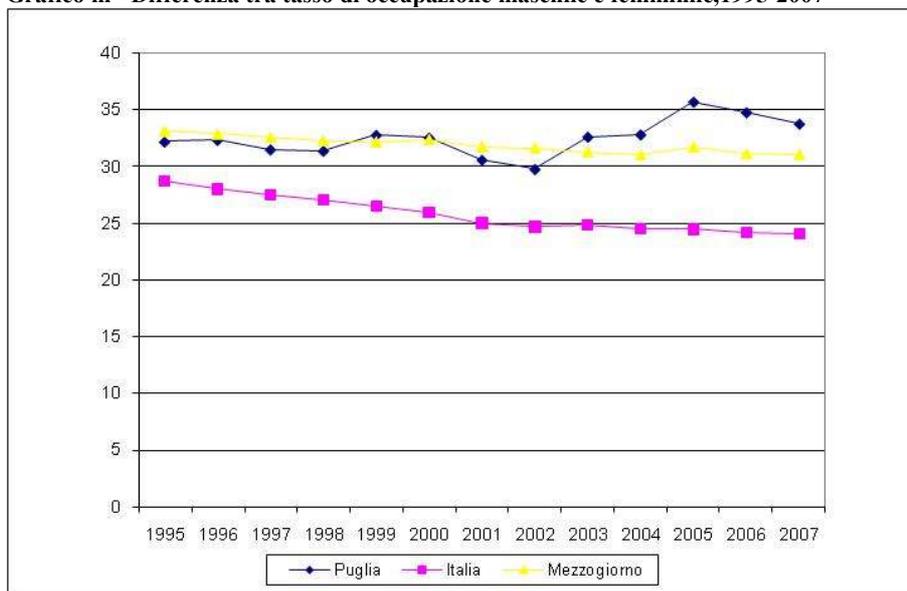
Fonte: elaborazioni su dati Istat

<sup>11</sup> A questi flussi vanno sommati quelli verso l'estero.

<sup>12</sup> Si tenga conto che questi dati verosimilmente sottostimano il fenomeno, in quanto non tengono conto delle persone che si sono effettivamente trasferite dalla regione, ma che non hanno modificato la propria residenza presso le anagrafi.

Nota: tasso di occupazione = persone occupate in età 15-64 anni sulla popolazione nella corrispondente classe di età (%).

**Grafico m - Differenza tra tasso di occupazione maschile e femminile, 1995-2007**



**Fonte: elaborazioni su dati Istat**

Nota: differenza assoluta fra tasso di occupazione maschile e tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni (%).

### *I cambiamenti recenti*

Come emerge dall'analisi di tutti i principali indicatori finora presentati, la Puglia, dopo la fase di difficoltà della prima metà di questo decennio, sembra aver ripreso un cammino di crescita (anche se rimangono irrisolte una serie di criticità strutturali).

L'economia pugliese sta attraversando un processo di cambiamento, anche in risposta al mutato scenario internazionale (caratterizzato, fra l'altro, dal processo di integrazione monetaria a livello europeo) e alle accresciute pressioni competitive provenienti dai produttori dei paesi emergenti, favoriti dai minori costi del lavoro, in particolare nei settori a basso valore aggiunto.

Si tratta di un processo che non si riflette ancora chiaramente nei dati aggregati, ma i cui primi segnali si possono iniziare a intravedere nell'analisi della composizione settoriale del valore aggiunto e degli occupati e di come questa si modifica nel tempo.

È evidente, innanzi tutto, che la crescita del PIL è dovuta principalmente alla crescita del valore aggiunto nel settore dei servizi (+ 4,1% fra il 2000 ed il 2006) e delle costruzioni (+ 9,3%), mentre un leggero calo lo si registra per quanto riguarda l'industria manifatturiera (- 1,1%). Questi diversi trend hanno determinato un cambiamento, anche se non particolarmente significativo, nel peso relativo dei diversi settori (tabella o).

**Tabella o - Valore aggiunto ai prezzi base per settore di attività economica (composizione %)**

	2000	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,7%	5,1%
Industria	23,1%	22,8%
<i>Industria in senso stretto</i>	16,6%	15,9%
<i>Costruzioni</i>	6,5%	6,9%
Servizi	71,2%	72,0%
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	23,5%	22,7%
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	22,2%	23,2%
<i>Altre attività di servizi</i>	25,5%	26,1%
<b>Valore aggiunto a prezzi base</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fonte: elaborazioni su dati Istat**

Rilevanti i cambiamenti all'interno del settore manifatturiero regionale. Forte è stata la contrazione del valore aggiunto nel "sistema moda". Di converso il settore della metallurgia e della fabbricazione di prodotti in metallo ha notevolmente accresciuto nel periodo la propria rilevanza in termini di creazione di valore aggiunto, beneficiando del prolungato ciclo espansivo della siderurgia.

Alla ricomposizione del valore aggiunto per settori (e all'interno del manifatturiero) si sono associate dinamiche omogenee per quanto riguarda l'occupazione (tabella r).

**Tabella r – Occupati totali per settore di attività economica (composizione %)**

	2000	2006
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10,4%	8,9%
Industria	25,2%	26,7%
<i>Industria in senso stretto</i>	17,6%	16,9%
<i>Costruzioni</i>	7,6%	9,8%
Servizi	64,4%	64,4%
<i>Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni</i>	22,4%	22,2%
<i>Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali</i>	11,1%	12,1%
<i>Altre attività di servizi</i>	30,9%	30,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

**Fonte: elaborazioni su dati Istat**

L'analisi dell'andamento recente del valore aggiunto e dell'occupazione, a cui occorre aggiungere le considerazioni fatte relativamente all'andamento dell'export (dinamica decrescente dei comparti tradizionali del *Made in Italy*, crescente peso delle industrie ad alta tecnologia), indica, dunque, una trasformazione strutturale dell'economia regionale e, soprattutto, del settore industriale.

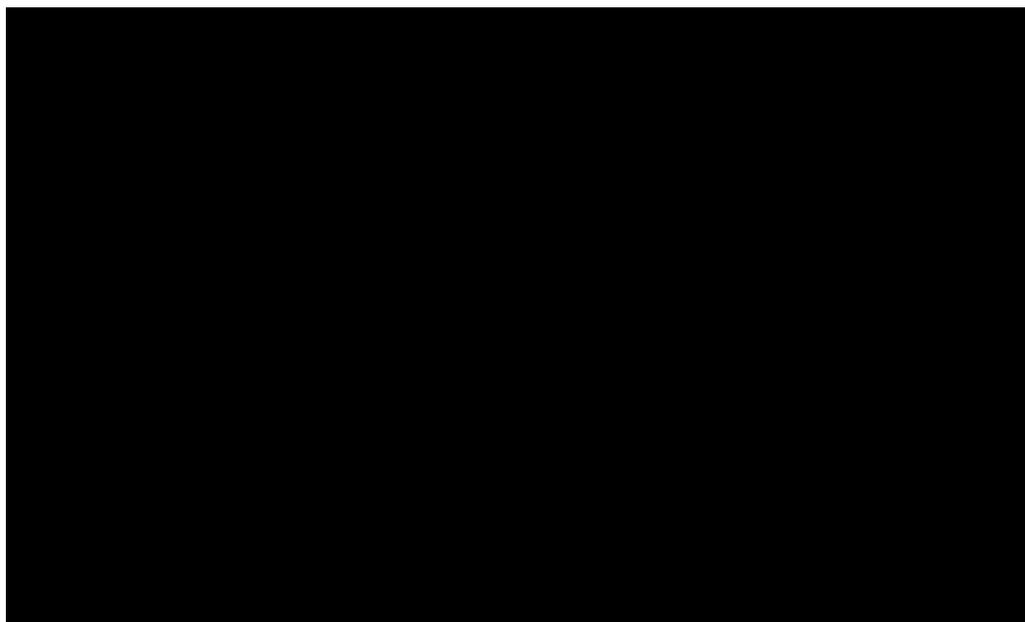
I segnali di tale processo di ristrutturazione si concretizzano sia in trasformazioni all'interno dei settori in cui la Puglia è tradizionalmente specializzata sia nell'emergere (o nel consolidarsi) di un gruppo di interessanti imprese in settori nuovi a più alto contenuto di tecnologia<sup>13</sup>.

<sup>13</sup> Si pensi, soprattutto, al settore aerospaziale e a quello delle energie rinnovabili. Per quanto riguarda il primo, la Puglia rappresenta una delle cinque regioni italiane in cui più importante è la presenza di insediamenti industriali aerospaziali. Si tratta di un sistema fortemente diversificato che vede la presenza di grandi imprese a capitale esterno e di diverse piccole e medie imprese. Con riferimento al secondo, numerosi sono i soggetti attivi sia nel campo della produzione energetica che in quello manifatturiero a monte delle diverse filiere. Forte è la vitalità nei settori dell'eolico e del solare, così come vi è un particolare interesse per il settore delle biomasse e dell'agroenergia in generale.

La trasformazione del settore industriale è accompagnata, come documentato da una recente indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali, da un mutamento nelle strategie aziendali<sup>14</sup>.

Circa la metà delle imprese industriali pugliesi intervistate dalla Banca d'Italia ha dichiarato di aver introdotto cambiamenti nella propria strategia tra il 2000 e il 2006 (tabella p). Tra le diverse strategie, hanno prevalso la variazione della gamma dei prodotti offerti e maggiori investimenti sul marchio, mentre marginale è risultata la scelta di internazionalizzazione. L'ampliamento della gamma di prodotti è avvenuto di norma all'interno dello stesso settore produttivo, attraverso lo spostamento verso i segmenti a più elevato contenuto qualitativo, meno esposti alla concorrenza di costo, mentre meno numerose sono le imprese che si sono spostate in settori produttivi limitrofi a quello di origine o completamente nuovi.

Tabella p - Strategie aziendali delle imprese pugliesi\* (valori %)



Fonte: Banca d'Italia (2007)

## Il turismo in Puglia

### *Le dinamiche delle presenze turistiche*

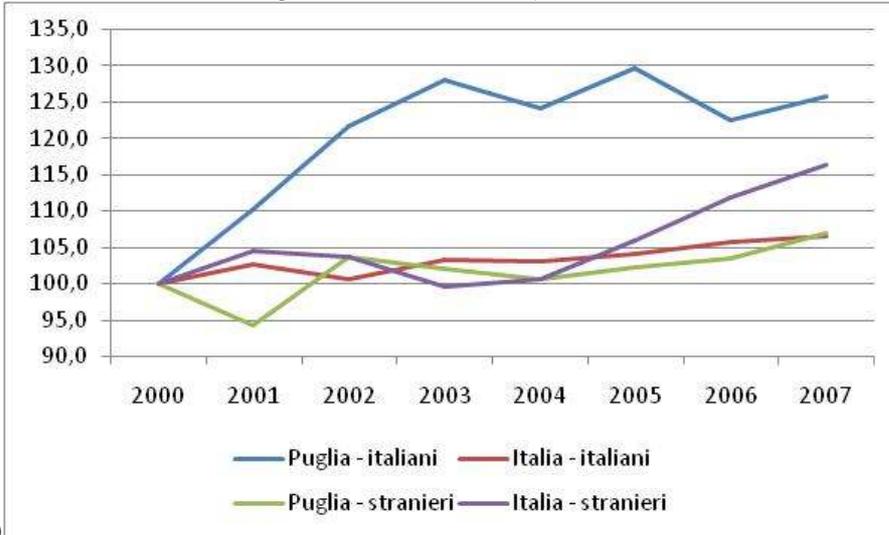
In Puglia le presenze turistiche complessive sono cresciute, tra il 2000 ed il 2007, di circa il 23%, il doppio della media nazionale. La crescita è stata particolarmente consistente per la componente di turisti italiani. Più contenuto, invece, l'incremento di turisti stranieri (grafico at).

Ancora bassa, comunque, risulta la capacità di attrazione dei consumi turistici della Puglia come si può evincere guardando al numero di giornate di presenza complessive rapportate al numero di abitanti (grafico au).

Un'altra debolezza del turismo pugliese è data dal basso grado di destagionalizzazione, vale a dire dal basso numero di presenze nei mesi non estivi (grafico av).

<sup>14</sup> Si veda Banca d'Italia (2007) *L'economia della Puglia nell'anno 2006*, Bari.

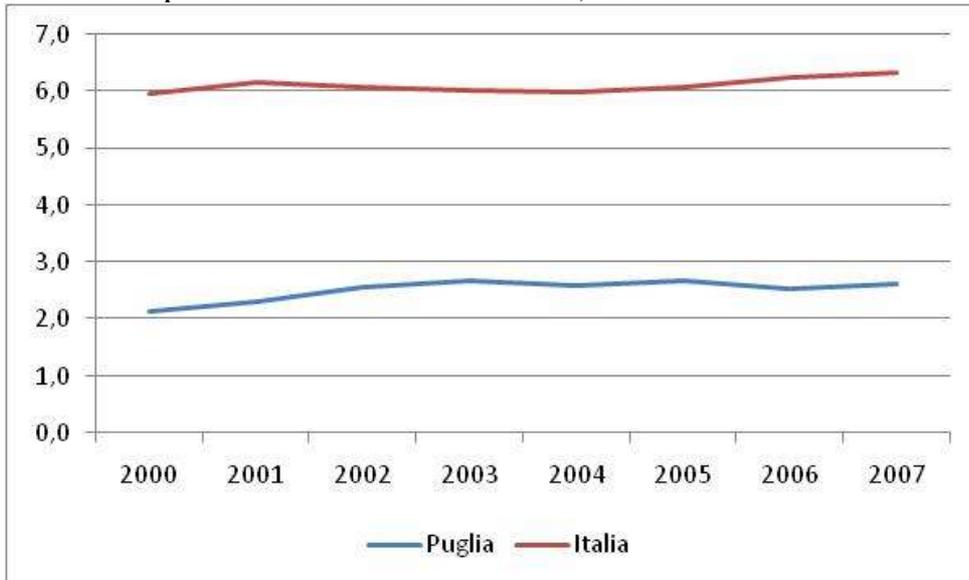
Grafico at – Presenze turistiche per residenza dei clienti (2000 =



100)

Fonte: elaborazioni su dati Istat

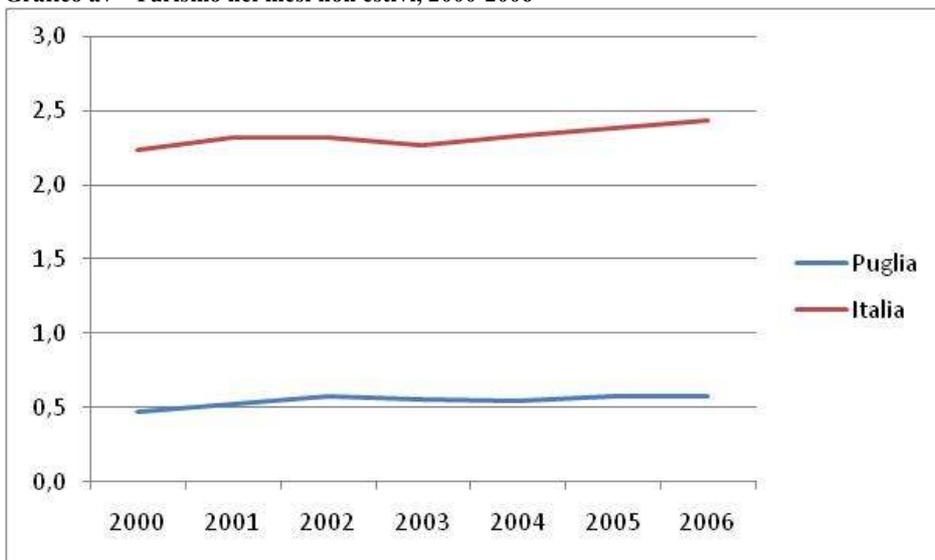
**Grafico au - Capacità di attrazione dei consumi turistici, 2000-2007\***



\* Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Grafico av - Turismo nei mesi non estivi, 2000-2006\***



\* Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante. Per mesi non estivi si intende tutti i mesi dell'anno ad eccezione dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

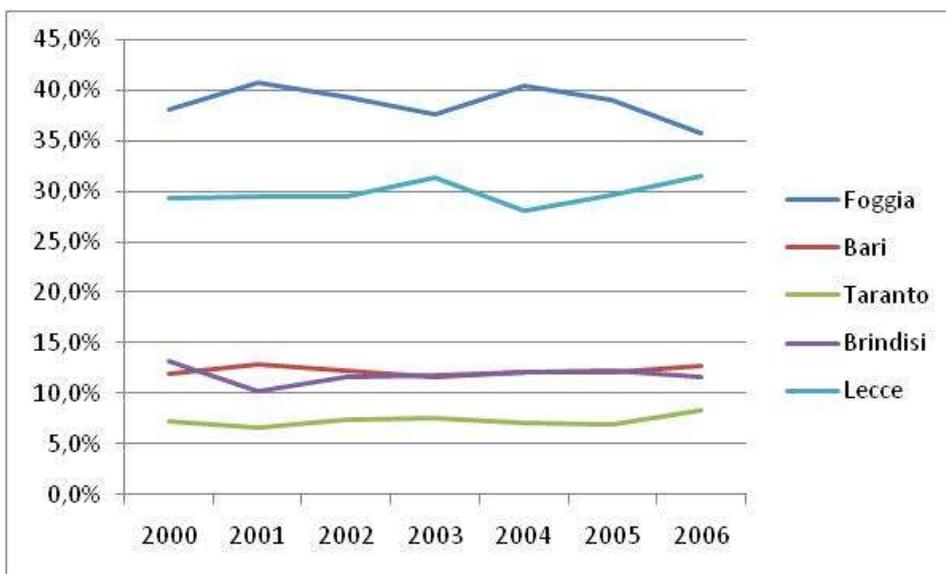
Fonte: elaborazioni su dati Istat

A livello provinciale, Foggia e Lecce registrano, nel 2006, il più alto numero di presenze turistiche con, rispettivamente, il 35,7% ed il 31,5% delle presenze di italiani e il 38,9% e il 22,4% delle presenze di stranieri (grafici az e ax).

In termini relativi, nel periodo 2000-2006 sono le provincie di Taranto e Lecce che segnano gli incrementi maggiori di presenze turistiche nazionali; mentre Bari e Brindisi di presenze di stranieri.

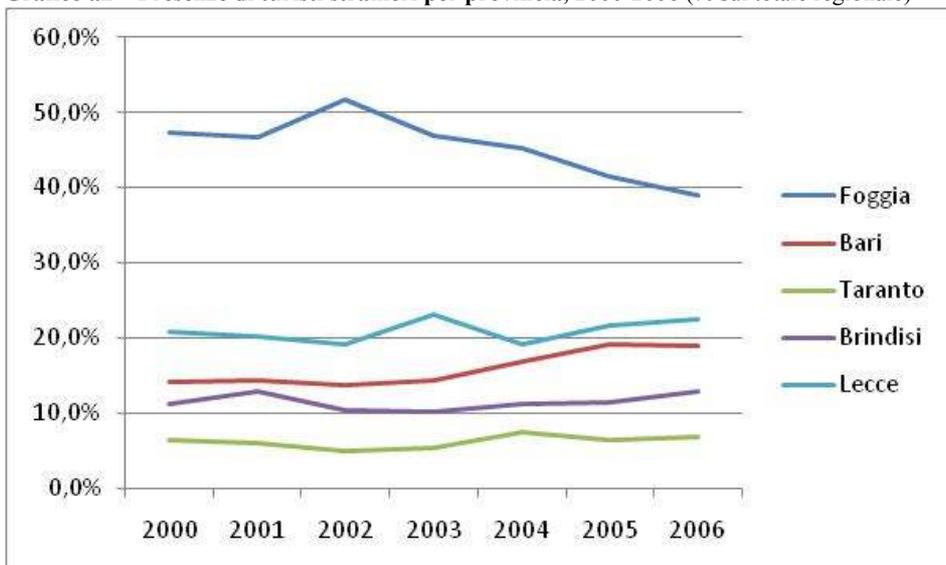
Quest'ultimo dato sembrerebbe confermare la correlazione tra nascita di rotte aeree low cost e l'incremento del turismo estero. Secondo un'analisi presentata nel Rapporto annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione, infatti, l'evoluzione del mercato turistico, in particolare nelle regioni meridionali, mostrerebbe come, ad alcune delle più positive dinamiche di sviluppo turistico, sia da accostare, oltre al fenomeno delle prenotazioni e dell'organizzazione on line dei viaggi, anche l'introduzione di formule di trasporto aereo low cost. In alcune città del Sud (tra cui Bari) appare essersi registrato un consistente incremento delle presenze straniere proprio in coincidenza con l'attivazione, in aeroporti limitrofi, di vettori in grado di offrire sul mercato voli a tariffe particolarmente vantaggiose.

**Grafico az – Presenze di turisti italiani per provincia, 2000-2006 (% sul totale regionale)**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Grafico ax – Presenze di turisti stranieri per provincia, 2000-2006 (% sul totale regionale)**



Fonte: elaborazioni su dati Istat

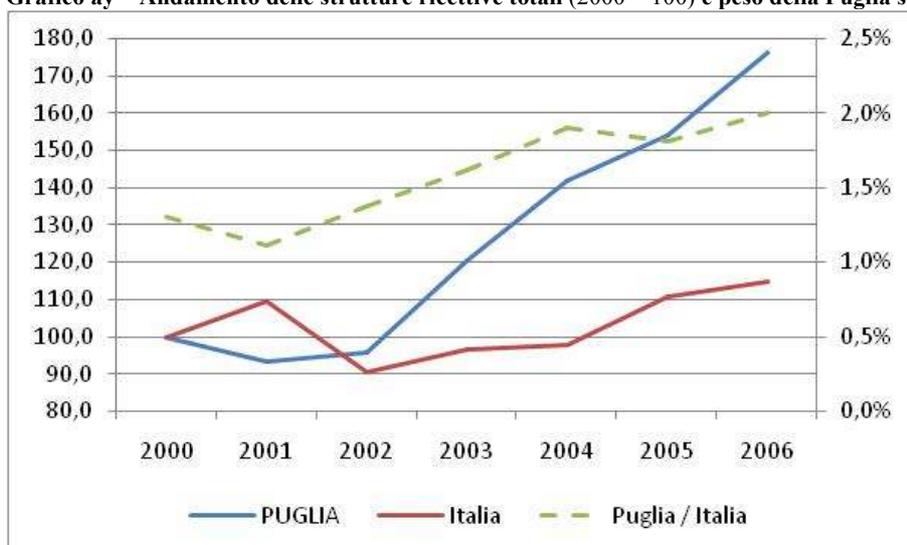
### La disponibilità di strutture ricettive

L'offerta ricettiva della Puglia vede un deciso miglioramento, in termini quantitativi, nel periodo 2000-2006: il numero complessivo di strutture ricettive aumenta del 76%, decisamente più della media nazionale (15%). La quota sul totale nazionale è del 2% nel 2006.

Tale variazione positiva è determinata soprattutto dall'incremento delle strutture extra - alberghiere (che, nel 2006, rappresentano il 68,5% del totale delle strutture pugliesi).

A livello provinciale, nei territori di Foggia e Lecce, come è facile attendersi, si concentra il maggior numero di strutture ricettive (tabella z). La provincia di Lecce fa, inoltre, registrare una crescita consistente nel periodo analizzato, dovuta principalmente all'incremento delle strutture ricettive extra - alberghiere.

Grafico ay – Andamento delle strutture ricettive totali (2000 = 100) e peso della Puglia sul totale nazionale



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella z - Numero strutture totali per provincia, 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Δ 2000-2006
Foggia	674	679	680	742	750	762	766	14%
Bari	263	244	242	306	317	313	348	32%
Taranto	190	100	105	130	144	166	183	-4%
Brindisi	115	120	121	159	202	220	237	106%
Lecce	287	285	314	502	759	891	1162	305%
<b>PUGLIA</b>	<b>1.529</b>	<b>1.428</b>	<b>1.462</b>	<b>1.839</b>	<b>2.172</b>	<b>2.352</b>	<b>2.696</b>	<b>76%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tabella x - Numero strutture alberghiere per provincia, 2000-2006

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Δ 2000-2006
Foggia	293	300	301	320	321	320	316	8%
Bari	141	158	150	157	166	163	167	18%
Taranto	57	63	69	71	78	81	84	47%
Brindisi	60	62	67	67	67	68	73	22%
Lecce	163	160	169	175	195	199	208	28%
<b>PUGLIA</b>	<b>714</b>	<b>743</b>	<b>756</b>	<b>790</b>	<b>827</b>	<b>831</b>	<b>848</b>	<b>19%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tabella y - Numero strutture extra - alberghiere per provincia, 2000-2006**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Δ 2000-2006
Foggia	381	379	379	422	429	442	450	18%
Bari	122	86	92	149	151	150	181	48%
Taranto	133	37	36	59	66	85	99	-26%
Brindisi	55	58	54	92	135	152	164	198%
Lecce	124	125	145	327	564	692	954	669%
<b>PUGLIA</b>	<b>815</b>	<b>685</b>	<b>706</b>	<b>1.049</b>	<b>1.345</b>	<b>1.521</b>	<b>1.848</b>	<b>127%</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'offerta ricettiva della Puglia vede un miglioramento anche da un punto di vista qualitativo, come testimonia la crescita, tra il 2003 ed il 2006, degli alberghi di categoria superiore (4 e 5 stelle) (tabelle w e j).

**Tabella w - Numero di esercizi alberghieri e delle residenze turistico - alberghiere per categoria, 2003-2006**

Categoria	2003		2004		2005		2006		Δ 2003-2006	
	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia
5 Stelle e 5 stelle lusso	11	197	13	216	14	232	18	254	64%	29%
4 Stelle	144	3.222	167	3.454	171	3.673	183	3.950	27%	23%
3 Stelle	444	15.776	452	16.148	458	16.662	462	17.038	4%	8%
2 stelle	142	8.516	146	8.283	141	7.918	134	7.718	-6%	-9%
1 stella	49	5.769	49	5.417	47	5.042	51	4.808	4%	-17%
Totale	790	33.480	827	33.518	831	33.527	848	33.768	7%	1%

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Tabella j - Esercizi alberghieri e residenze turistico - alberghiere per categoria, 2003-2006 (composizione %)**

Categoria	2003		2004		2005		2006	
	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia	Puglia	Italia
5 e 4 stelle	19,6%	10,2%	21,8%	10,9%	22,3%	11,6%	23,7%	12,4%
3 stelle	56,2%	47,1%	54,7%	48,2%	55,1%	49,7%	54,5%	50,5%
2 e 1 stella	24,2%	42,7%	23,6%	40,9%	22,6%	38,7%	21,8%	37,1%

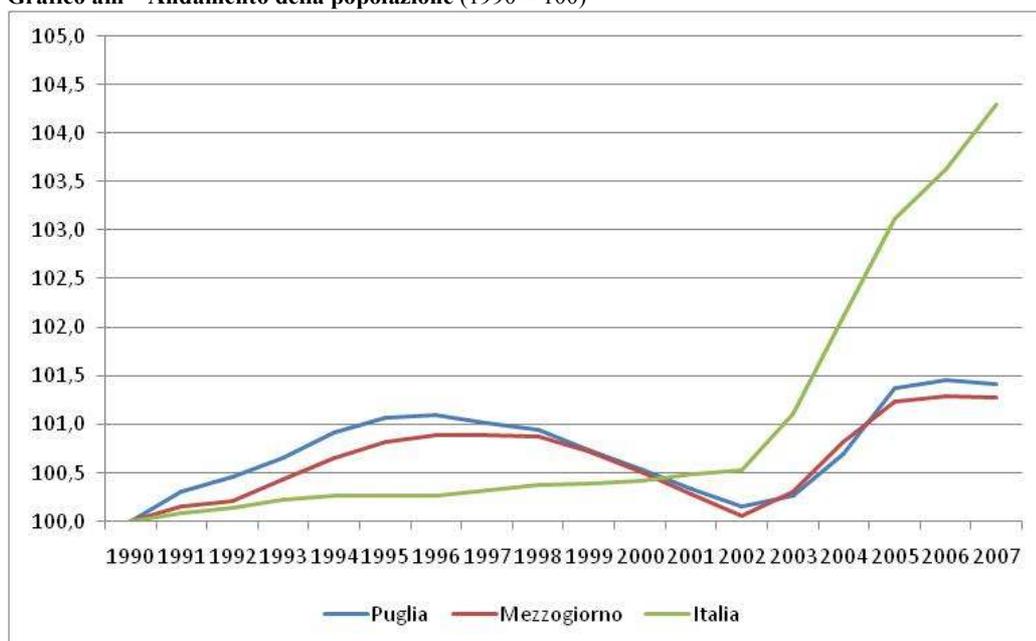
Fonte: elaborazioni su dati Istat

## 1.2. La struttura della società

### La popolazione

Nel 2007, la popolazione pugliese ammonta a poco più di 4 milioni di unità, pari al 19,6% del totale Mezzogiorno e a circa il 7% di quello italiano. A partire dall'inizio del decennio in corso la Puglia ha mostrato una dinamica di crescita della popolazione decisamente più debole di quella italiana (grafico am).

Grafico am – Andamento della popolazione (1990 = 100)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

La regione presenta un indice di dipendenza strutturale, al 1° luglio 2006, pari a 49%, un valore analogo a quello per il Mezzogiorno e per l'Italia. Alla stessa data sia l'indice di dipendenza degli anziani che l'indice di vecchiaia hanno valori in linea con la media meridionale (rispettivamente, 26% e 112%), ma inferiori alla media nazionale (rispettivamente, 30% e 141%).

La popolazione straniera regolare residente in regione, al 31 dicembre 2007, è pari 63.868 unità, in crescita del 49% rispetto al 2003.

Infine, da un esame dei bilanci demografici per provincia emerge un saldo migratorio negativo particolarmente forte nella provincia di Foggia. L'unica con un valore positivo è la provincia di Lecce (tabella q).

Tabella q - Bilanci demografici per provincia 2004-2007 (per 1.000 abitanti)

	Crescita Naturale				Saldo Migratorio Totale				Crescita Totale			
	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*	2004	2005	2006	2007*
Foggia	2,6	1,6	1,5	1,3	-4,2	-5,3	-5,4	-1,6	-1,6	-3,7	-3,9	-0,3
Bari	3,1	2,3	2,0	2,0	11,0	-1,5	-1,4	-0,2	14,1	0,8	0,6	1,8
Taranto	2,3	1,1	1,2	1,2	-0,8	-0,9	-2,0	-0,8	1,5	0,2	-0,8	0,4
Brindisi	1,3	0,3	0,3	0,0	0,1	6,2	-2,6	-0,7	1,4	6,5	-2,3	-0,7
Lecce	1,1	0,0	0,0	-0,2	4,2	2,6	1,9	3,1	5,3	2,6	1,9	2,9
<b>Puglia</b>	<b>2,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>1,1</b>	<b>4,4</b>	<b>-0,5</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>6,7</b>	<b>0,8</b>	<b>-0,4</b>	<b>1,3</b>

\* Stime.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

### La scuola e la formazione

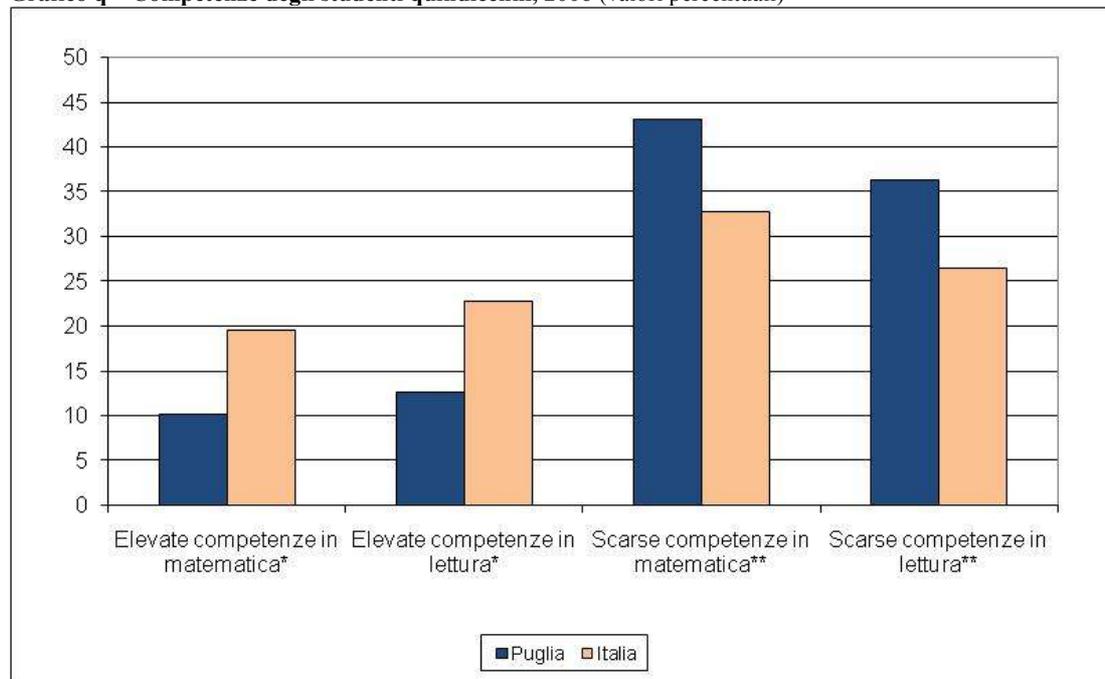
Sull'importanza della qualità del sistema scolastico e di livelli di scolarità elevati, non solo per la crescita personale degli individui ma anche quale elemento di attrazione di investimenti in un contesto internazionale in cui la conoscenza e le idee giocano un ruolo sempre più determinante, vi è ampio consenso.

L'istruzione rappresenta, dunque, un elemento importante per la crescita di un territorio. L'analisi contenuta nel "Quaderno bianco sulla scuola", presentato nel 2007, disegna un quadro non positivo della scuola italiana, le cui principali debolezze sono date dalle basse competenze medie degli studenti e dalle differenze territoriali nella qualità del servizio (divari si registrano anche all'interno dei medesimi territori fra singole scuole).

L'esistenza di un ritardo della Puglia per quanto riguarda le competenze degli studenti è evidenziata dai risultati dell'indagine OCSE-PISA 2006. Più alta della media italiana è la percentuale di studenti sia con scarse competenze in lettura che con scarse competenze in matematica. Al contempo, le eccellenze (studenti che si collocano al livello più alto) sono inferiori (grafico q)<sup>15</sup>.

Si tratta di ritardi preoccupanti in quanto evidenziano un sistema dell'istruzione che non garantisce una adeguata equità e mobilità sociale, ed è, dunque, un fattore di indubbio ritardo per la crescita regionale<sup>16</sup>.

**Grafico q – Competenze degli studenti quindicenni, 2006 (valori percentuali)**



\* Studenti con il sesto livello di competenza.

\*\* Studenti con al più il primo livello di competenza.

**Fonte: OCSE-PISA**

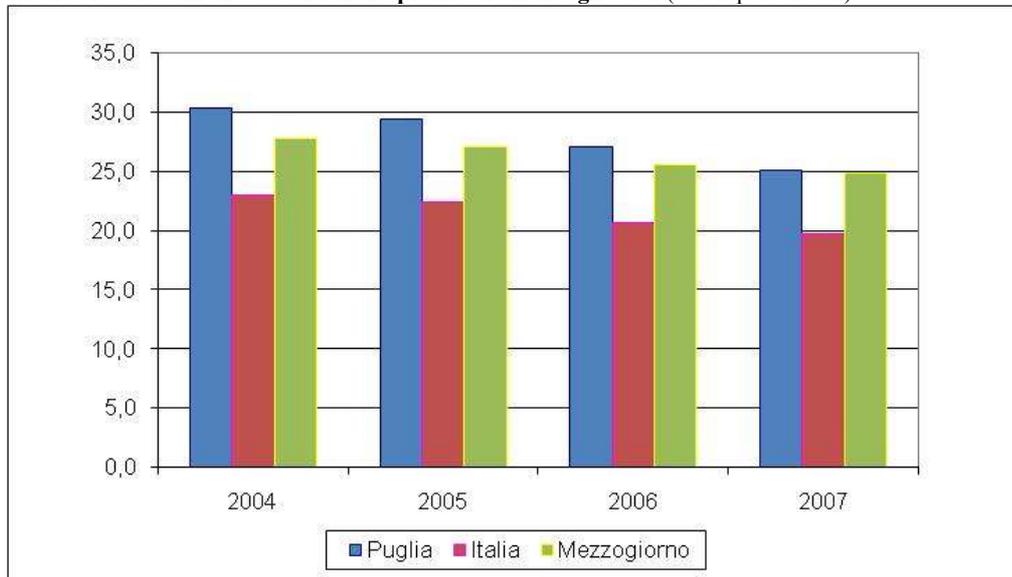
Dati più incoraggianti emergono se guardiamo al fenomeno dell'abbandono scolastico. In calo negli ultimi anni (anche se ancora molto lontano dal traguardo fissato nell'ambito della Strategia di Lisbona) è il numero di giovani, con un'età compresa fra i 18 e i 24 anni, con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni (grafico r). Progressi si registrano nella

<sup>15</sup> Si tenga presente che il sistema scolastico italiano mostra una serie di elementi di debolezza nel confronto internazionale. Le maggiori criticità si concentrano nella scuola secondaria inferiore e superiore, mentre la scuola primaria mostra risultati migliori e più omogenei tra le diverse aree del Paese.

<sup>16</sup> Si tenga presente che ridurre la percentuale di studenti con scarse competenze in lettura e con scarse competenze in matematica sono due degli "obiettivi di servizio" (si veda l'Appendice 1).

partecipazione alla scuola secondaria superiore, come testimonia, da un lato, l'incremento costante del tasso di partecipazione (grafico s) e, dall'altro, la riduzione del tasso di abbandono per questo ordine di scuola (grafico t). In sintesi, dunque, le tendenze che caratterizzano la scuola pugliese sono un incremento del livello di scolarità, ma un'ancora insufficiente riduzione degli abbandoni.

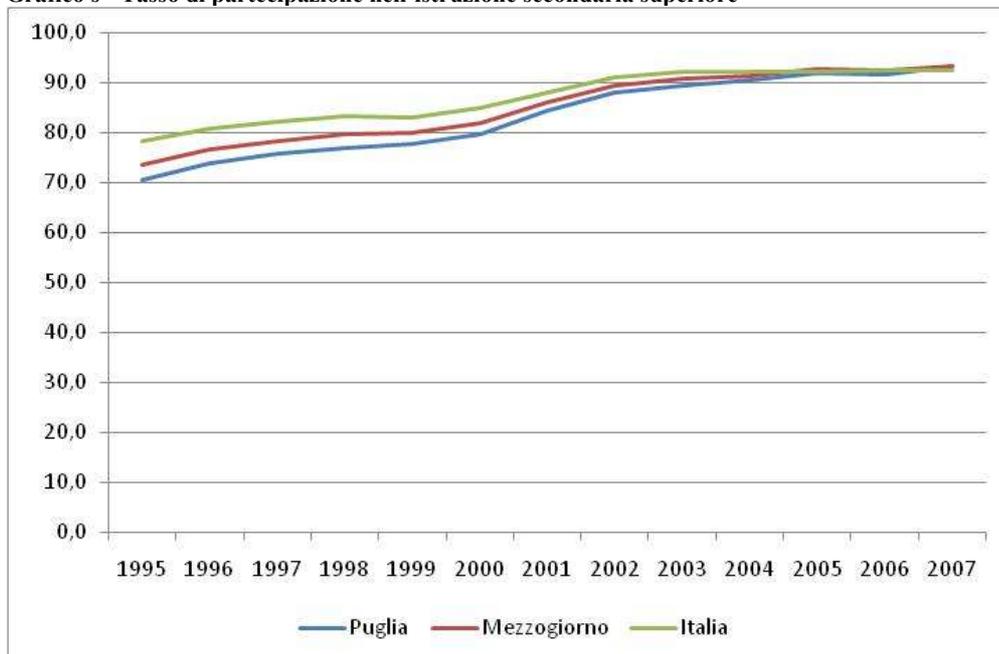
**Grafico r - Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (valori percentuali)**



Nota: popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori ai 2 anni (%).

Fonte: elaborazioni su dati Istat

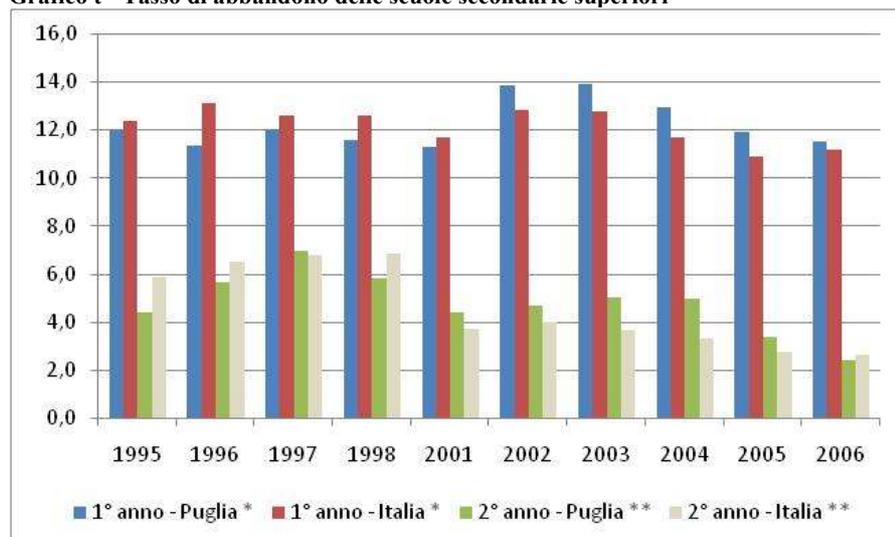
**Grafico s - Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore**



Nota: il tasso è calcolato rapportando il totale degli iscritti alle scuole secondarie superiori alla popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni.

Fonte: Istat e Ministero della Pubblica Istruzione

**Grafico t - Tasso di abbandono delle scuole secondarie superiori**



\* Abbandoni sul totale degli iscritti al primo anno delle scuole secondarie superiori (%).

\*\* Abbandoni sul complesso degli iscritti al secondo anno delle scuole secondarie superiori (%).

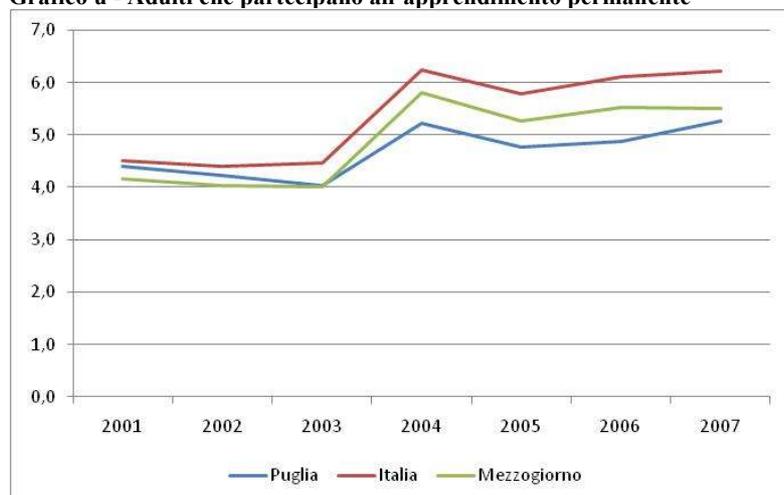
Per gli anni scolastici 1998-1999 e 1999-2000 non sono riportati i valori in quanto gli indicatori non sono confrontabili con quelli relativi agli anni precedenti e successivi. Ciò è dovuto ad una significativa incidenza di mancate risposte da parte delle scuole nel corso dell'indagine svolta.

**Fonte: Istat e Ministero della Pubblica Istruzione**

Un altro elemento cruciale è rappresentato dalla partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente. Accrescere la quota di persone che frequentano opportunità formative è particolarmente rilevante per aumentare le opportunità di lavoro e di reddito individuale oltre che per l'influenza che ciò ha sulla quantità e qualità dell'istruzione dei figli.

Nel 2007, in Puglia è ancora bassa la percentuale di popolazione compresa fra i 25 ed i 64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale (grafico u). Ad essere inferiore alla media nazionale è sia la percentuale di occupati che quella di non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione (grafici v e z). Questo evidenzia un ritardo nell'aggiornamento professionale e nelle competenze di chi è già all'interno del lavoro (con possibili ricadute negative sulla produttività del lavoro). La scarsa partecipazione dei non occupati ad opportunità formative può essere vista come una delle cause dell'elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata.

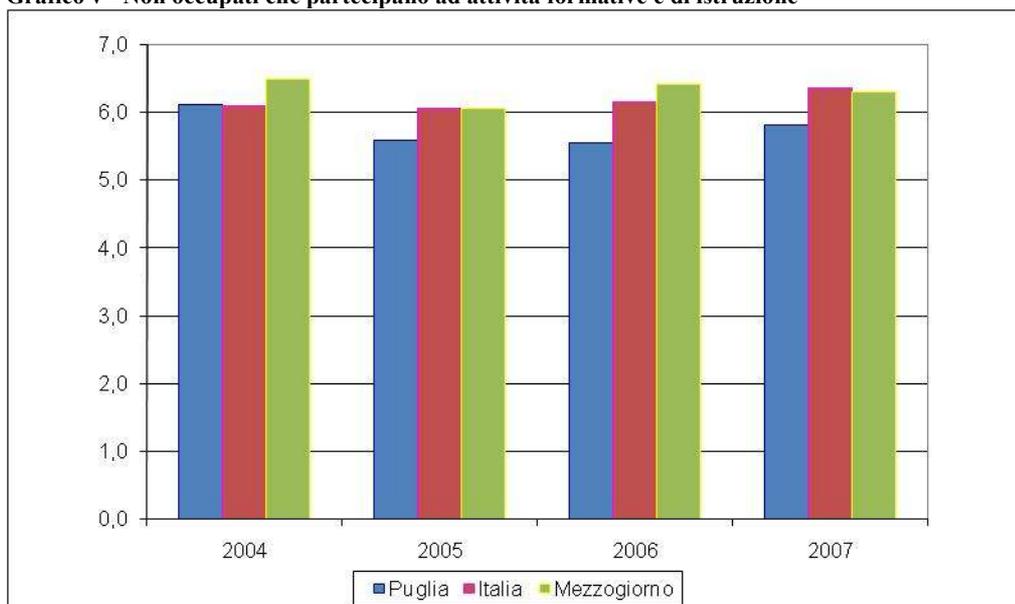
**Grafico u - Adulti che partecipano all'apprendimento permanente**



Nota: percentuale della popolazione 25-64 anni che frequenta un corso di studio o di formazione professionale. I dati dal 2004 non sono confrontabili con quelli degli anni precedenti poiché è cambiata la sezione del questionario che riguarda la formazione e la classificazione dei titoli di studio nel periodo di overlap (2003) tra le due indagini.

**Fonte: Istat**

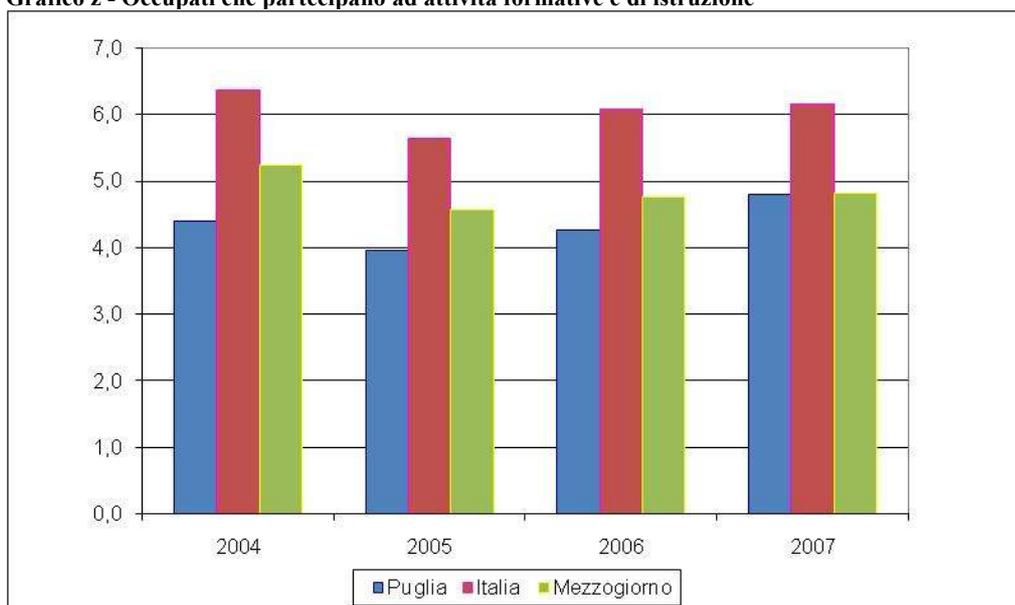
**Grafico v - Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione**



Nota: adulti inoccupati (disoccupati e non forze di lavoro) nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti inoccupati nella classe d'età corrispondente (%). Dati relativi alla rilevazione di aprile.

Fonte: Istat e Ministero della Pubblica Istruzione

**Grafico z - Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione**



Nota: adulti occupati nella classe d'età 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione per 100 adulti occupati nella classe di età corrispondente (%). I dati si riferiscono alla sola rilevazione di aprile.

Fonte: Istat e Ministero della Pubblica Istruzione

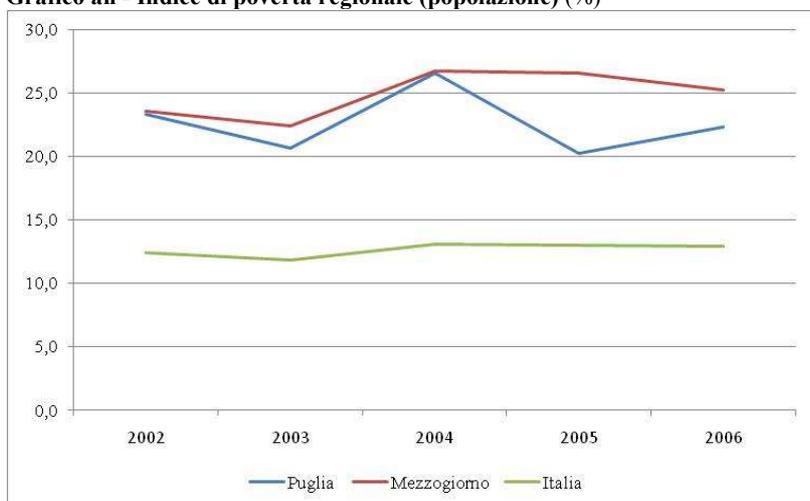
Sulla qualità dell'istruzione pesa in modo considerevole la qualità della dotazione infrastrutturale del patrimonio scolastico ed universitario che appare particolarmente indietro sia per quanto concerne i livelli di sicurezza e di vetustà degli immobili, sia in relazione alla presenza di adeguati locali da adibire ad attività di lettura ed a laboratori tecnico-scientifici. A tale riguardo, la situazione di partenza del sistema infrastrutturale scolastico evidenzia che ben il 35,6 % degli edifici è stato costruito in data anteriore al 1965; la percentuale sale tuttavia al 78,1 % se si considera l'anno di costruzione anteriore al 1990. Solo il 9,1% degli edifici è stato costruito successivamente al 1990. La situazione di criticità è confermata dal Rapporto 2007 di Legambiente: nella graduatoria delle scuole dell'obbligo secondo il livello di qualità dell'edilizia scolastica,

la Puglia è negli ultimi posti della classifica (al 1° posto risulta la provincia di Prato ed all'ultimo la provincia di Piacenza). Recenti rilevazioni a livello nazionale hanno evidenziato che oltre il 33% di edifici scolastici necessita di urgenti lavori di "manutenzione", mentre è ancora molto elevata la percentuale di scuole "non a norma" (si stima intorno al 70%).

### Le altre variabili sociali

Un altro indicatore rilevante per valutare le dinamiche della società pugliese è rappresentato dall'indice di povertà che indica quanta parte della popolazione vive in famiglie al di sotto della soglia di povertà. Nel 2006, tale indice ha, in Puglia, un valore pari a circa il doppio della media italiana (grafico ah). Inoltre, la povertà relativa è rimasta pressoché invariata nel corso del quinquennio 2002-2006 (così come avvenuto a livello italiano).

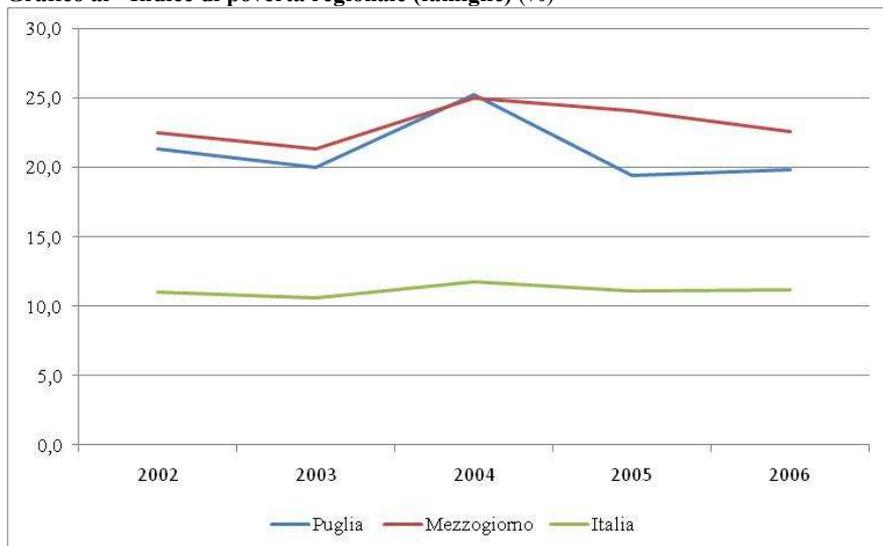
**Grafico ah - Indice di povertà regionale (popolazione) (%)**



Nota: si fa riferimento alla definizione di povertà relativa che prevede siano considerati povere le famiglie la cui spesa media mensile per consumi è pari o al di sotto della spesa media *pro capite* nel Paese. La linea fa riferimento alle famiglie di due componenti; per le famiglie di diversa ampiezza il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza. Nel 2006 la linea della povertà relativa, per una famiglia di due componenti, corrisponde a 970,34 euro.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

**Grafico ai - Indice di povertà regionale (famiglie) (%)**



Nota: si fa riferimento alla definizione di povertà relativa che prevede siano considerati povere le famiglie la cui spesa media mensile per consumi è pari o al di sotto della spesa media *pro capite* nel Paese. La linea fa riferimento alle famiglie di due componenti; per le

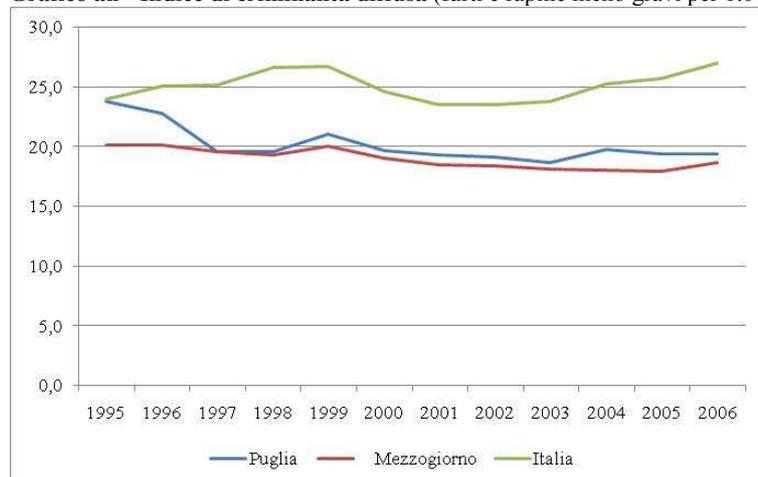
famiglie di diversa ampiezza il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza. Nel 2006 la linea della povertà relativa, per una famiglia di due componenti, corrisponde a 970,34 euro.

**Fonte: elaborazioni su dati Istat**

La qualità della vita non può essere misurata solo facendo riferimento ad un indicatore monetario quale l'indice di povertà. Ci sono altri fenomeni che possono testimoniare di un disagio sociale che rappresenta sicuramente un fattore di ostacolo non solo all'obiettivo della coesione sociale ma anche allo sviluppo economico di un territorio. Una società con forti disparità e con grosse zone di esclusione è una società che sottoutilizza le proprie risorse.

Fra questi, sicuramente, la presenza di fenomeni di tipo criminale (che si tratti di criminalità organizzata o non) rappresenta un freno alla crescita sia civile che economica di una regione. La situazione pugliese mostra luci ed ombre. Guardando, ad esempio, all'indice di criminalità diffusa (un indicatore che incide molto nel determinare il grado di maggiore o minore sicurezza percepito dai cittadini) si nota come il numero di furti e rapine sia rimasto pressoché stabile a partire dal 2000, su valori inferiori alla media nazionale (grafico an).

**Grafico an - Indice di criminalità diffusa (furti e rapine meno gravi per 1.000 abitanti)**

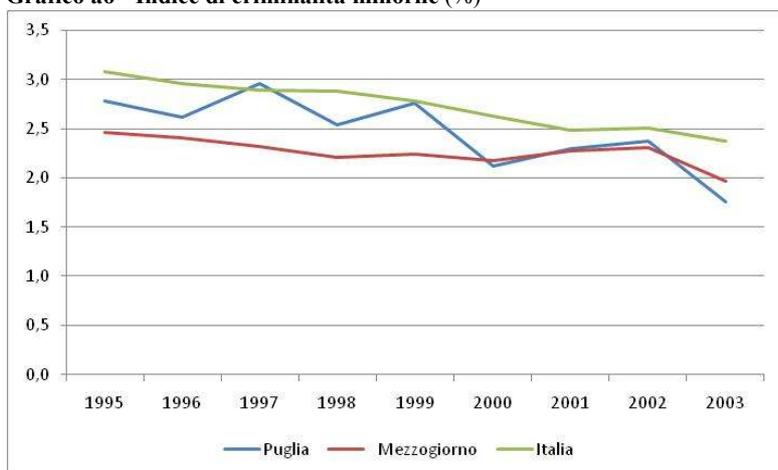


Nota: per il 2004 e 2005 l'Istat diffonde i delitti in forma aggregata. Pertanto, in relazione all'indicatore si considera, per questi anni, solo la voce furto in quanto non è disponibile il dato disaggregato delle rapine.

**Fonte: Istat e Ministero dell'Interno**

In diminuzione tra il 1995 ed il 2003, anche se con un andamento altalenante, il valore dell'indice di criminalità minorile (grafico ao). Al contrario, nel 2003 e nel 2006 la crescita dell'indice di criminalità organizzata è stata superiore alla media nazionale, invertendo la tendenza registratasi nei due anni precedenti (grafico ap).

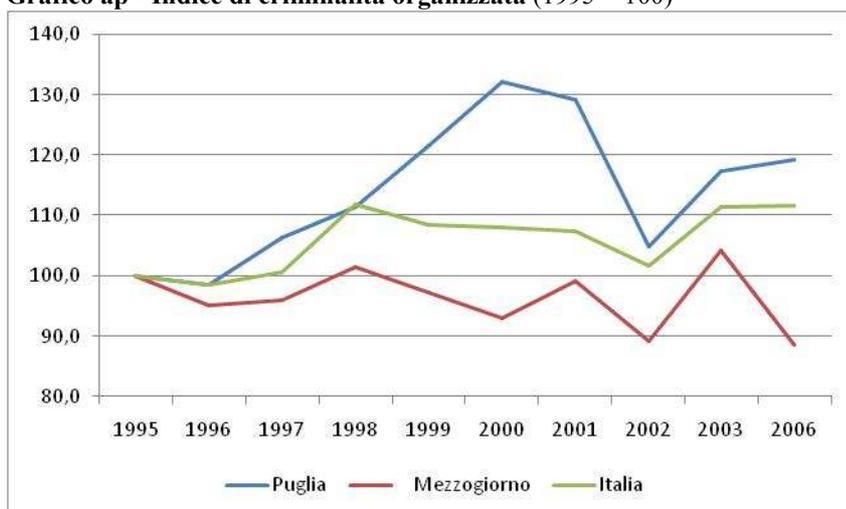
**Grafico ao - Indice di criminalità minorile (%)**



Nota: totale dei minori denunciati per ogni tipologia di delitto sul totale delle persone denunciate.

Fonte: Istat e Ministero dell'Interno

**Grafico ap - Indice di criminalità organizzata (1995 = 100)**



Nota: la definizione di criminalità organizzata comprende, secondo le nuove definizioni del sistema informativo del Ministero dell'Interno: omicidi per mafia, attentati, incendi dolosi, e rapine gravi (rapine in banche, in uffici postali, a rappresentanti di preziosi, a trasportatori di valori bancari e postali, di automezzi pesanti trasportanti merci). Ogni delitto è stato poi ponderato per la rispettiva pena media editale.

Per il 2004 e 2005 l'Istat diffonde i delitti in forma aggregata. Pertanto non è possibile aggiornare l'indicatore per tali anni.

Si fa presente che dall'anno 2006 la voce "attentati" fa riferimento a articoli del codice penale diversi rispetto a quelli considerati nella rilevazione.

Fonte: Istat e Ministero dell'Interno

### **1.3. Indicatori di contesto**

Come emerge dall'esame dei paragrafi precedenti, che ricostruiscono l'andamento recente dell'economia regionale, la Puglia ha mostrato, nella prima metà del decennio in corso, delle difficoltà evidenti e più accentuate rispetto all'andamento complessivo del paese, a cui ha fatto seguito una fase di ripresa. A determinare questa situazione hanno contribuito, sicuramente, fattori di natura strutturale e comuni all'intero sistema paese, anche se a diverso livello di intensità (ridotto grado di innovazione scientifica e tecnologica,

carezza di infrastrutture moderne, inadeguata qualità del sistema dell'istruzione e della formazione), così come ulteriori shocks legati alla specifica struttura produttiva regionale e alla sua specializzazione settoriale. Non si tratta, comunque, di una situazione di immobilità come testimoniano gli andamenti diversificati e le trasformazioni in atto all'interno dei diversi settori produttivi in cui l'economia regionale è specializzata. E come conferma la positiva performance fatta registrare a partire dal 2006.

Al fine di accompagnare e accelerare queste trasformazioni, appare necessario intervenire su quei fattori di contesto che rappresentano un freno alla crescita economica e sociale della regione. Occorre, in altre parole, aumentare la disponibilità e la qualità dei servizi alle imprese e alle persone che costituiscono fattori essenziali di competitività e attrattività dei territori.

In questo paragrafo forniremo indicazioni relative ad alcuni elementi rilevanti per aumentare il potenziale di crescita della regione: i servizi di trasporto ferroviario regionale; i servizi connessi alla gestione dei rifiuti urbani e al ciclo integrato dell'acqua; la ricerca e sviluppo.

### Ferrovie

La tabella t descrive le dinamiche di cambiamento della rete ferroviaria tra il 1996 ed il 2005. In questo arco temporale, in Puglia, è rimasta pressoché invariata l'estensione della rete ferroviaria (che è, fra l'altro, inferiore a quella di altre regioni meridionali). Si assiste, però, ad un processo di modernizzazione della rete come dimostra la variazione positiva della componente elettrificata.

**Tabella t - Comparazione delle componenti della rete ferroviaria nel 1996 e nel 2005**

	Chilometri di rete ferroviaria FS per 1.000 km <sup>2</sup> di superficie territoriale		Chilometri di rete ferroviaria FS elettrificata a binario doppio per 1.000 km <sup>2</sup> di superficie territoriale		Chilometri di rete ferroviaria FS elettrificata a binario semplice per 1.000 km <sup>2</sup> di superficie territoriale		Chilometri di rete ferroviaria FS non elettrificata a binario doppio per 1.000 km <sup>2</sup> di superficie territoriale		Chilometri di rete ferroviaria FS non elettrificata a binario semplice per 1.000 km <sup>2</sup> di superficie territoriale	
	1996	2005	1996	2005	1996	2005	1996	2005	1996	2005
Piemonte	72,4	73,5	26,3	28,6	19,5	21,2	-	-	26,6	23,7
Valle d'Aosta	25,4	24,9	-	-	-	-	-	-	25,4	24,9
Lombardia	65,6	66,3	24,2	27,3	26,6	26,8	-	-	14,8	12,1
Trentino-Alto Adige	27,0	26,6	14,5	14,6	7,8	7,0	-	-	4,8	4,9
Veneto	59,5	62,7	27,4	29,8	4,5	11,0	0,6	-	26,9	21,9
Friuli-Venezia Giulia	62,2	59,1	34,2	37,9	13,6	9,9	-	-	14,4	11,4
Liguria	92,3	92,4	53,1	60,0	35,1	29,6	-	-	4,1	2,9
Emilia-Romagna	47,6	47,9	22,0	21,9	18,4	22,0	-	-	7,2	4,0
Toscana	61,6	62,4	31,1	31,8	7,3	8,5	0,6	0,8	22,6	21,3
Umbria	44,8	43,5	21,6	21,3	20,8	20,4	-	-	2,4	1,8
Marche	39,8	39,8	19,9	19,7	4,9	5,0	-	-	15,1	15,1
Lazio	63,9	72,0	39,6	50,6	11,7	14,9	-	-	12,7	6,5
Abruzzo	49,3	47,5	8,4	11,4	19,0	18,1	-	-	21,8	18,0
Molise	56,4	60,8	3,9	5,2	3,5	9,6	-	-	49,0	46,0
Campania	71,9	76,7	36,3	41,5	15,9	17,4	0,2	-	19,4	17,8
Puglia	43,9	42,4	13,4	18,5	14,7	12,3	-	-	15,9	11,6
Basilicata	34,5	36,2	1,7	2,4	18,8	19,3	-	-	14,0	14,5
Calabria	56,7	56,3	16,7	17,2	9,9	13,6	-	-	30,1	25,6
Sicilia	56,3	53,7	4,1	6,5	25,2	24,7	-	-	27,0	22,5
Sardegna	18,2	17,8	-	-	-	-	0,7	0,7	17,5	17,1
ITALIA	53,0	53,7	19,9	22,3	14,3	15,3	0,2	0,1	18,6	15,9

**Fonte: elaborazioni su dati Istat e Rfi Spa**

Non si registrano, invece, grandi variazioni nell'offerta di servizi ferroviari nel periodo 2001-2006; inoltre, l'aumento è concentrato nel secondo triennio dopo la riduzione nel primo (tabella u).

È evidente, dunque, nel periodo considerato, che l'evoluzione degli investimenti per la modernizzazione della rete ferroviaria e la razionalizzazione dell'offerta regionale di servizi di trasporto passeggeri conoscono dinamiche differenti: mentre gli investimenti di modernizzazione della rete appaiono di discreta entità, le modifiche dell'offerta di servizi mostra variazioni modeste.

**Tabella u - Servizi ferroviari regionali in valore assoluto (milioni di treni-km) e in variazione percentuale**

	Treni per km percorsi						Variazioni % dei treni per km regionali		
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2001/2003	2004/2006	2001/2006
Valle d'Aosta	1,217	0,894	1,678	1,723	1,735	1,765	37,8	2,5	45
Trentino	1,391	1,405	1,583	1,683	1,674	1,840	13,8	9,4	32,3
Alto Adige	2,038	2,12	2,155	2,348	2,433	2,602	5,7	10,8	27,7
Campania	11,017	10,963	10,955	11,29	10,890	12,605	-0,6	11,7	14,4
Toscana	18,643	18,965	18,937	19,141	19,982	20,962	1,6	9,5	12,4
Lombardia	20,095	20,258	20,481	21,147	22,686	22,404	1,9	5,9	11,5
Molise	2,079	2,025	1,948	1,993	1,981	2,305	-6,3	15,7	10,9
Emilia Romagna	12,288	12,577	12,693	13,167	13,195	13,506	3,3	2,6	9,9
Umbria	3,580	3,653	3,896	3,924	3,928	3,928	8,8	0,1	9,7
Veneto	15,700	15,954	16,22	16,497	16,684	17,168	3,3	4,1	9,4
Liguria	6,960	7,013	6,968	7,146	7,312	7,485	0,1	4,7	7,5
Calabria	6,798	6,778	6,751	6,933	6,831	7,131	-0,7	2,8	4,9
Friuli	3,839	4,016	4,021	4,098	4,128	4,013	4,8	-2,1	4,6
Marche	3,784	3,918	3,913	3,978	4,029	3,951	3,4	-0,7	4,4
Puglia	6,777	6,950	6,603	6,825	6,848	6,969	-2,6	2,1	2,8
Sardegna	3,635	3,711	3,693	3,730	3,652	3,738	1,6	0,2	2,8
Abruzzo	4,697	4,658	4,783	4,763	4,744	4,819	1,8	1,2	2,6
Lazio	16,632	16,622	16,651	16,955	17,014	16,614	0,1	-2	-0,1
Sicilia	10,799	10,478	10,606	10,681	11,117	10,738	-1,8	0,5	-0,6
Basilicata	2,011	2,017	2,009	2,075	2,028	1,973	-0,1	-4,9	-1,9
Piemonte	19,706	19,733	19,254	20,421	20,464	18,811	-2,3	-7,9	-4,5
ITALIA	173,680	174,710	175,800	180,520	183,360	185,330	1,2	2,7	6,7

Fonte: elaborazioni UVAL-DPS su dati Ferrovie dello Stato

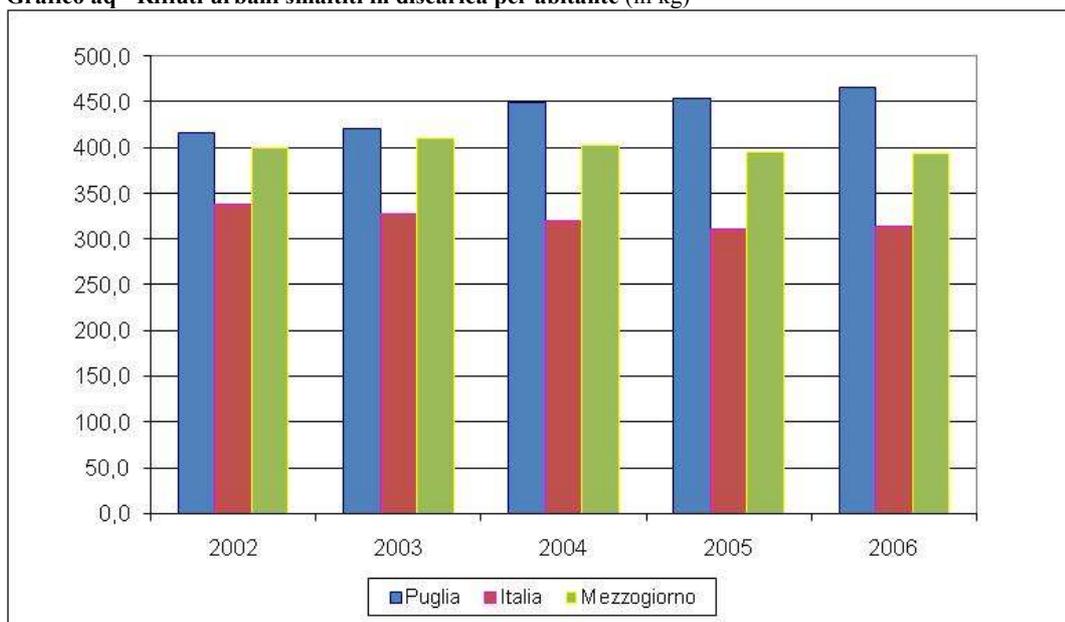
### Rifiuti urbani

Una corretta gestione del ciclo dei rifiuti richiede la riduzione della produzione alla fonte e il rafforzamento del riciclo e riutilizzo dei materiali, minimizzando per questa via il conferimento in discarica. Per valutare il grado di evoluzione del ciclo integrato si possono utilizzare i seguenti indicatori: (i) rifiuti urbani smaltiti in discarica; (ii) raccolta differenziata dei rifiuti urbani; (iii) quantità di frazione umida trattata in impianti di compostaggio per la produzione di compost di qualità<sup>17</sup>.

La quantità di rifiuti smaltiti in discarica per abitante è in Puglia ancora decisamente elevata, più elevata sia della media nazionale che di quella meridionale (grafico aq).

<sup>17</sup> Si tenga presente che sia per la gestione dei rifiuti urbani che per il servizio idrico integrato sono stati individuati dei target vincolanti stabiliti nel Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 e nella delibera CIPE del 3 agosto 2007 (si veda l'Appendice 1).

**Grafico aq - Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (in kg)\*\*\***



\* Per rifiuti urbani si intende: rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità; rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli precedentemente descritti.

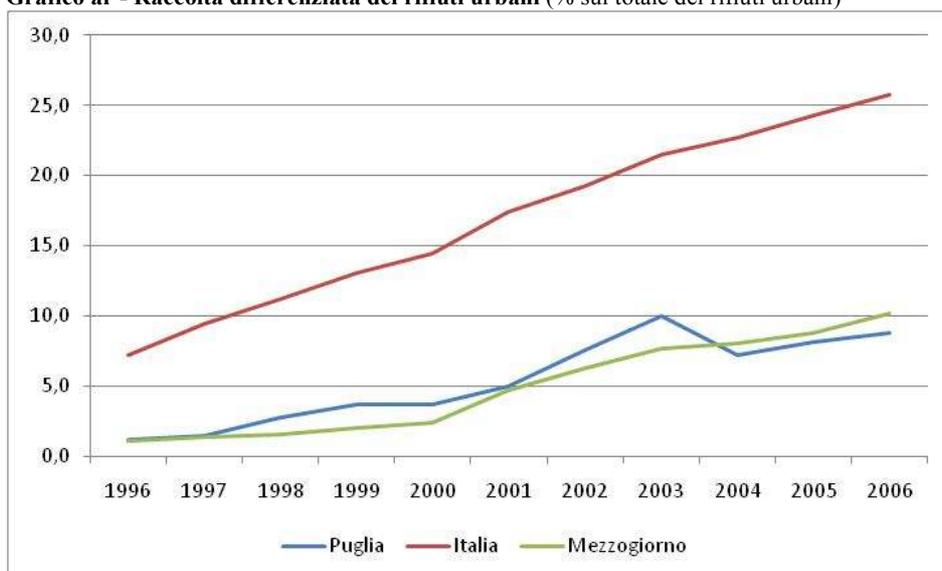
\*\* Le modalità di rilevazione dei rifiuti urbani smaltiti in discarica precedentemente al 2001 non prevedevano la contabilizzazione dei fanghi. A partire dal 2001 è stata effettuata una contabilizzazione puntuale tra i rifiuti urbani e i fanghi di depurazione conferiti presso ciascun impianto di discarica. I fanghi sono, infatti, da intendersi a tutti gli effetti rifiuti speciali e sono, pertanto, esclusi dal computo totale degli RU solo dal 2001 in poi.

**Fonte: APAT; Istat**

La raccolta differenziata è pari, nel 2006, a poco meno del 9% (a fronte di una media nazionale del 25,8%) e la percentuale di frazione umida trattata in impianti di compostaggio, sempre nello stesso anno, è modesta (inferiore di 15 punti percentuali rispetto alla media italiana (grafici ar e as).

Complessivamente, dunque, il livello degli indicatori relativi al ciclo dei rifiuti è ancora arretrato, il che significa che la Puglia è lontana dai valori obiettivo fissati.

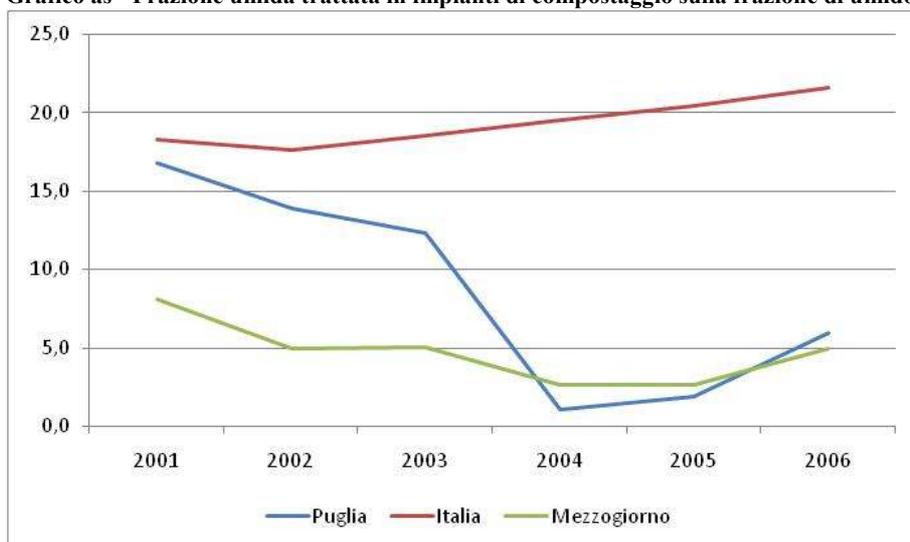
**Grafico ar - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)\***



\* Per rifiuti urbani si intende: rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione; rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui al punto precedente, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità; rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade; rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua; rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali; rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli precedentemente descritti.

**Fonte: APAT**

**Grafico as - Frazione umida trattata in impianti di compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%)\***



\* Nella frazione umida trattata in impianti di compostaggio sono inclusi solo l'organico selezionato e il verde e sono esclusi i fanghi. La quantità di rifiuto umido prodotto deriva da elaborazioni Apat effettuate sulla base di analisi merceologiche.

**Fonte: APAT**

### Servizio idrico integrato

Possibili indicatori per misurare la qualità del servizio idrico integrato sono: (i) la quantità delle perdite idriche nella rete di distribuzione comunale e (ii) gli utenti serviti da impianti di depurazione delle acque reflue<sup>18</sup>.

Con riferimento al primo indicatore, che rappresenta una misura di efficienza nella distribuzione dell'acqua (pur scontando una componente "fisiologica" di perdite), la Puglia presenta la situazione peggiore rispetto a tutte le altre regioni del Mezzogiorno.

Con riferimento al secondo, che misura la quota di popolazione equivalente servita da depurazione, il valore per la Puglia risulta prossimo alla media italiana<sup>19</sup>.

**Tabella v - Indicatori di servizio idrico integrato, 2005**

	Acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale (valori percentuali)	Quota di popolazione equivalente servita da depurazione (valori percentuali)
Abruzzo	59,1	44,3
Molise	61,4	88,4
Campania	63,2	75,8
Puglia	53,7	61,2
Basilicata	66,1	66,7
Calabria	70,7	37,4
Sicilia	68,7	33,1
Sardegna	56,8	80,5
Centro-Nord	73,4	67,2
Mezzogiorno	62,6	56,6
Italia	69,9	63,5

Fonte: Istat, Sistema di indagine sulle acque e stima Istat su abitanti equivalenti urbani totali

### Ricerca e Sviluppo<sup>20</sup>

Il primo indicatore statistico da analizzare per valutare la capacità scientifico-tecnologica e innovativa di un territorio è la spesa in ricerca e sviluppo (R&S): nel 2005, in Puglia, la spesa intra-muros ammonta a poco più di 426 milioni di euro (pari al 2,7% del valore nazionale)<sup>21</sup>. Il peso di tale spesa sul PIL regionale appare modesto (e inferiore alla media nazionale): la Puglia con un valore pari allo 0,66% è tredicesima tra le regioni italiane (tale indice varia tra lo 0,31% della Valle d'Aosta e l'1,81% del Lazio). Nel 2000, era quindicesima con un rapporto tra spesa in R&S e PIL pari allo 0,60% (tabella h).

Nonostante la spesa in R&S in Puglia sia cresciuta, tra il 2000 ed il 2004, più della media nazionale (rispettivamente, 21% e 15%), il gap rimane ancora ampio<sup>22</sup>.

<sup>18</sup> Per questi due indicatori sono disponibili dati solo per il 2005. Per approfondimenti sulla disponibilità di dati statistici e sul calcolo degli indicatori si veda DPS-Uval (2007) "Gli indicatori statistici per la definizione di 'target vincolanti' nel settore idrico, QSN 2007-2013" ([http://www.dps.tesoro.it/obiettivi\\_servizio/documenti.asp](http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/documenti.asp)).

<sup>19</sup> L'indicatore è calcolato come rapporto tra abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, e abitanti equivalenti totali urbani per regione.

<sup>20</sup> I dati qui presentati sono i dati ufficiali più recenti resi disponibili dall'Istat.

<sup>21</sup> Per ricerca *intra-muros* si intende quella svolta dalle imprese, dalle istituzioni pubbliche (incluse le Università) e dalle istituzioni private no-profit al proprio interno, con proprio personale e con proprie attrezzature.

<sup>22</sup> Le tecniche di rilevazione della spesa e degli addetti alla ricerca e sviluppo, adottate dall'Istat per l'anno 2005, presentano degli elementi di novità rispetto agli anni precedenti, il che non rende agevole il confronto nel tempo. Per tale motivo al fine di analizzare l'evoluzione temporale di queste due variabili faremo riferimento al periodo 2000-2004.

Tabella h - Il rapporto tra spesa in ricerca e sviluppo e PIL per le regioni italiane

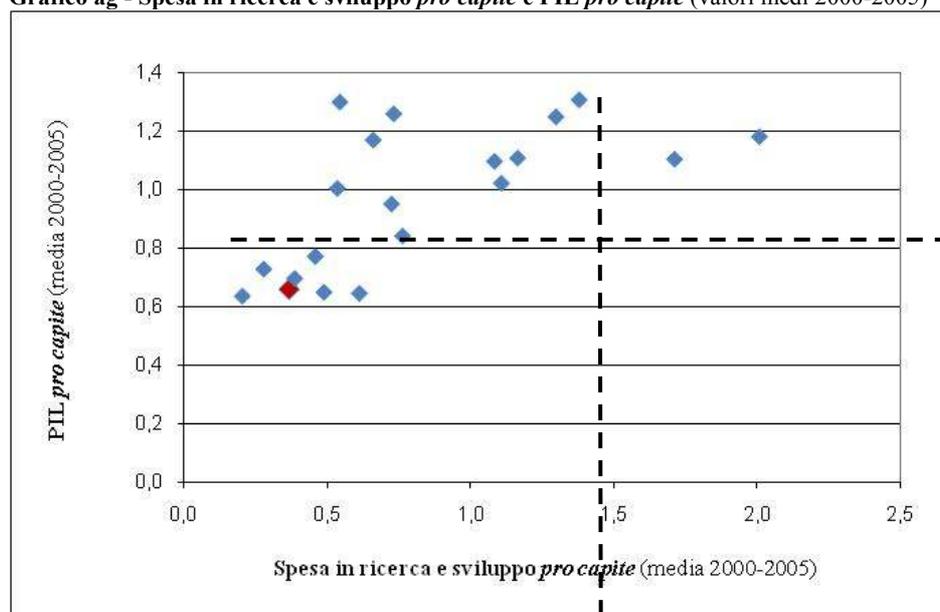
Posizionamento 2005		Spesa in R&S/PIL (2005)	Posizionamento 2000
1	Lazio	1,81%	1
2	Piemonte	1,74%	2
3	Liguria	1,22%	4
4	Emilia-Romagna	1,17%	9
5	Friuli-Venezia Giulia	1,16%	3
6	Lombardia	1,14%	5
7	Campania	1,12%	7
8	Toscana	1,09%	6
9	Abruzzo	1,03%	10
10	Sicilia	0,78%	11
11	Umbria	0,78%	8
12	Trentino-Alto Adige	0,70%	18
<b>13</b>	<b>Puglia</b>	<b>0,66%</b>	<b>15</b>
14	Veneto	0,58%	16
15	Marche	0,57%	17
16	Sardegna	0,56%	14
17	Basilicata	0,53%	12
18	Molise	0,47%	19
19	Calabria	0,37%	20
20	Valle d'Aosta	0,31%	13
	<b>Italia</b>	<b>1,10%</b>	

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il grafico ag ci permette di confrontare il valore della spesa in ricerca e sviluppo per abitante delle varie regioni italiane con il corrispondente livello di ricchezza. Senza voler, ovviamente, stabilire una relazione di causa-effetto tra i valori dei due indicatori, è, però, evidente una certa correlazione. Le regioni più ricche sono generalmente quelle in cui la spesa in R&S è più elevata della media nazionale.

La Puglia si colloca nel quadrante caratterizzato da valori, per entrambe le variabili, inferiori alla media nazionale.

Grafico ag - Spesa in ricerca e sviluppo *pro capite* e PIL *pro capite* (valori medi 2000-2005)



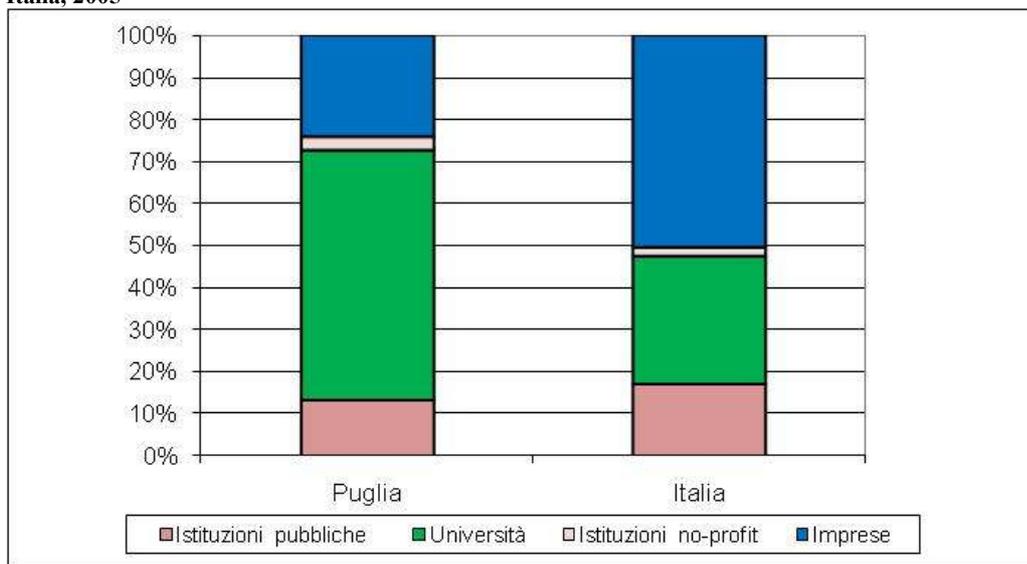
Nota: in rosso è indicata la Puglia. I valori sono normalizzati per la media italiana.

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Guardare semplicemente all'entità della spesa in R&S rappresenta solo un primo livello di analisi. Elementi interessanti derivano dall'esaminare la composizione della spesa per settori istituzionali. È noto che l'Italia si differenzia dagli altri grandi paesi industrializzati non solo per il basso livello della spesa totale in relazione al PIL, ma anche per lo scarso peso della componente privata. In Puglia quasi il 75% della spesa è di origine pubblica (istituzioni pubbliche e Università), mentre solo il 24% deriva dalle imprese, ben al di sotto della media nazionale pari al 47% (grafico af).

È evidente, dunque, lo scarso apporto dato dal settore privato, il che è indice della fragilità del sistema delle imprese e della debole complementarità tra spesa pubblica e spesa privata. La scarsa propensione delle imprese ad investire in R&S si traduce, inoltre, in una ridotta capacità del sistema imprenditoriale ad assorbire i risultati della ricerca effettuata all'interno delle istituzioni pubbliche.

**Grafico af - Composizione percentuale della spesa in ricerca e sviluppo *intra-muros* per settore istituzionale per Puglia e Italia, 2005**



**Fonte: elaborazioni su dati ISTAT**

Un elemento incoraggiante lo si ricava, però, guardando all'evoluzione della spesa in ricerca e sviluppo per settore istituzionale in Puglia: emerge, a partire dal 2001, l'incremento costante della spesa effettuata dalle imprese con un tasso di crescita, nel periodo 2000-2005, pari al 42% (tale crescita è del 26% a livello nazionale). In particolare, dopo il 2002 si passa da 72 a 102 milioni di euro (tabella i). Come effetto di una dinamica più sostenuta rispetto alla spesa totale, cresce anche il peso della spesa realizzata dalle imprese: si passa da una quota di poco superiore al 19% al 24%.

**Tabella i - Spesa in R&S *intra-muros* in Puglia per settori istituzionali, 2000-2005**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Istituzioni pubbliche	47.132	52.020	86.940	62.385	63.122	57.270
Università	214.136	196.821	205.262	210.387	235.197	252.892
Istituzioni no-profit	-	-	5.674	3.860	8.134	14.047
Imprese	72.103	69.630	72.149	88.890	96.796	102.228
<b>Totale</b>	<b>333.371</b>	<b>318.471</b>	<b>370.025</b>	<b>365.522</b>	<b>403.249</b>	<b>426.437</b>

**Fonte: elaborazioni su dati ISTAT**

La consistenza del personale impegnato in attività di ricerca e sviluppo (espresso in unità equivalenti a tempo pieno) in Puglia ammonta, nel 2005, a 5.965 unità (tabella l)23. Il numero totale di addetti alla R&S passa da 4.351 nel 2000 (2,9% del totale nazionale) a 5.400 unità nel 2004 (3,3% del totale nazionale). Si tratta di un incremento pari al 24%, a fronte di una crescita media in Italia di poco più del 9%24.

Concentrando l'attenzione sull'evoluzione degli addetti alla ricerca e sviluppo per settori istituzionali nel periodo 2000-2004, appare chiaro che gran parte dell'incremento di tali addetti può essere attribuito alle Università (con un incremento di quasi 1.000 unità). Il numero di addetti alla ricerca e sviluppo occupati nelle imprese rimane sostanzialmente stabile nel triennio 2003-2005<sup>25</sup>.

**Tabella l - Addetti alla ricerca e sviluppo per settore istituzionale in Puglia (unità equivalenti a tempo pieno), 2000-2005**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Istituzioni pubbliche	872	963	975	894	943	990
Imprese	1.102	947	959	1.037	1.039	1.036
Istituzioni private no-profit	-	-	109	84	88	224
Università	2.377	2.767	3.041	3.162	3.329	3.715
<b>Totale</b>	<b>4.351</b>	<b>4.677</b>	<b>5.084</b>	<b>5.177</b>	<b>5.399</b>	<b>5.965</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Il ritardo del sistema della ricerca pugliese è confermato dal rapporto tra addetti alla ricerca e sviluppo e occupati totali (espressi in migliaia) che, nel 2005, è pari a 4,7, contro 7,2 in Italia (tabella m). L'incremento fra 2000 e 2005, tuttavia, è sensibile (da 3,4 a 4,7) e lo scarto con la media italiana si riduce da 3,1 a 2,5.

Si noti che il valore pugliese, nel 2005, è identico a quello del Veneto e superiore a quello delle Marche, anche se significativamente inferiore a quello di altre regioni del Sud come Abruzzo, Campania e Sicilia.

<sup>23</sup> Per personale addetto alla ricerca e sviluppo si intendono le persone direttamente impegnate in attività di ricerca e sviluppo: tale definizione include - oltre ai ricercatori - i tecnici e lo staff di supporto. Il personale addetto alla ricerca e sviluppo può essere espresso in unità equivalenti a tempo pieno o come numero di persone.

<sup>24</sup> Come già detto, maggiore cautela serve nel confronto con il 2005, anno per il quale è stata adottata una nuova procedura di stima del personale impegnato in attività di R&S nelle Università italiane.

<sup>25</sup> Accanto al numero degli addetti alla ricerca e sviluppo, può essere interessante guardare al numero dei ricercatori, vale a dire di coloro che sono coinvolti nella creazione di nuove conoscenze, processi, prodotti e metodi e direttamente coinvolti nella gestione dei progetti. In Puglia, nel 2004, il numero dei ricercatori (espressi in unità equivalenti a tempo pieno) è di 2.315, il 43% del totale del personale addetto alla ricerca e sviluppo (una percentuale analoga la si registra a livello italiano). A fronte di un incremento contenuto in Puglia del numero dei ricercatori (poco più di 50 unità equivalenti a tempo pieno), nel triennio 2002-2004, si assiste ad un forte incremento degli addetti alla ricerca e sviluppo (tra il 2002 e il 2004 l'incremento è di 300 unità equivalenti a tempo pieno). Questo può essere spiegato dall'incremento del personale di staff tecnico e di supporto, particolarmente evidente nel settore istituzionale. Rapportando il numero dei ricercatori alla popolazione, in Puglia tale rapporto è di 0,5 per 1.000 abitanti, meno della metà della media italiana (1,2). Guardando alla ripartizione del numero totale di ricercatori tra i diversi settori istituzionali emerge che una quota considerevole (1.452), pari a più del 60%, è occupata nelle Università. Si tratta di un valore di 13 punti percentuali superiore alla media italiana. Di contro, sensibilmente inferiore è la percentuale di ricercatori occupati nelle imprese: 16% in Puglia rispetto al 38% in Italia.

**Tabella m - Rapporto tra addetti alle ricerca e sviluppo (unità equivalenti a tempo pieno) e occupati totali (in migliaia), 2000-2005**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Piemonte	9,2	9,4	9,8	9,5	9,4	9,5
Valle d'Aosta	4,7	4,6	3,5	3,3	3,4	3,3
Lombardia	7,9	6,7	7,1	6,6	6,5	7,1
Trentino-Alto Adige	3,7	4,1	4,9	5,0	5,3	5,6
Provincia di Trento	4,2	4,6	8,2	7,4	7,8	8,5
Provincia di Bolzano	1,3	1,6	1,8	2,7	3,0	3,0
Veneto	3,7	4,2	4,5	4,2	4,3	4,7
Friuli-Venezia Giulia	6,3	7,2	6,6	6,7	7,5	8,2
Liguria	7,6	7,0	7,5	7,6	7,7	8,1
Emilia-Romagna	6,9	7,5	7,8	7,3	7,6	8,6
Toscana	5,7	6,3	6,7	6,3	6,5	7,3
Umbria	5,8	6,4	6,3	6,5	6,4	6,4
Marche	4,2	3,6	4,3	4,0	3,9	4,2
Lazio	11,9	12,5	12,9	13,0	12,5	12,7
Abruzzo	5,6	5,6	6,3	6,6	7,0	6,8
Molise	1,9	2,3	2,8	2,7	3,0	4,3
Campania	6,1	6,0	6,1	6,1	6,3	6,4
Puglia	3,4	3,6	3,9	4,0	4,2	4,7
Basilicata	4,2	4,4	3,2	3,3	3,3	3,5
Calabria	1,9	2,2	2,3	2,3	2,4	2,9
Sicilia	4,5	5,2	5,1	5,2	5,6	5,9
Sardegna	4,3	4,4	4,5	4,5	4,4	4,6
<b>Italia</b>	<b>6,5</b>	<b>6,6</b>	<b>6,9</b>	<b>6,7</b>	<b>6,8</b>	<b>7,2</b>

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

In Puglia, le imprese innovatrici, nel periodo 2002-2004, sono 1.705 pari a poco più del 20% del totale delle imprese presenti in regione (tabella n)26. Effettuando un confronto con il valore nazionale, emerge che la quota di imprese che realizzano innovazioni in rapporto al numero totale delle imprese è inferiore di circa 10 punti percentuali rispetto alla media nazionale. Solo quattro regioni (Molise, Calabria, Basilicata e Sicilia) hanno una percentuale più bassa di quella pugliese.

Metà delle imprese innovatrici, tuttavia, hanno innovato sia processi che prodotti.

La situazione per la Puglia migliora se guardiamo alle unità regionali delle imprese che hanno realizzato innovazioni nel periodo 2002-2004<sup>27</sup>. Come è facile attendersi, il peso della Puglia cresce rispetto a quello delle imprese innovatrici: si passa dalle 1.700 imprese innovatrici a poco più di 2.000 unità regionalizzate, con una quota sul totale nazionale di poco superiore al 3%.

Il peso sul totale nazionale della spesa per innovazione delle unità regionali localizzate in Puglia è superiore (1,7% contro 1,3%) rispetto al peso della spesa per R&S sostenuta dalle imprese con almeno dieci addetti, ma sempre basso sul valore aggiunto (1,3% contro una media Italia del 3,2%).

<sup>26</sup> L'impresa innovatrice è quella che ha introdotto con successo sul mercato o nel proprio processo produttivo innovazione nel triennio 2002-2004. Un'innovazione tecnologica è rappresentata da prodotti e processi introdotti dall'impresa che possono essere considerati nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli precedenti.

<sup>27</sup> L'Istat ha realizzato per la prima volta, con riferimento al triennio 2002-2004, una rilevazione integrativa rivolta alle sole imprese che hanno svolto attività innovative in più di una regione. L'unità oggetto della rilevazione è in questo caso l'unità regionale ovvero un'unità fittizia che aggrega tutte le unità locali di un'impresa situata nella stessa regione. Al di là dell'unità principale ovvero l'impresa (unità legale), per la produzione di indicatori regionalizzati sull'innovazione si è imposta la necessità di utilizzare unità secondarie come le unità locali, sulla base dell'idea che gli effetti più rilevanti di un investimento innovativo si manifestino nel territorio in cui l'innovazione si attua piuttosto che nel luogo in cui l'innovazione viene pianificata, ovvero la sede legale dell'impresa.

#### 1.4. *Analisi SWOT*

Di seguito si riporta una sintesi dell'analisi swot. Nel complesso l'analisi evidenzia, sia pure in una fase di crisi a livello internazionale e nazionale che registra conseguenze concrete anche a livello territoriale, la presenza di alcuni punti di forza legati soprattutto ad alcune caratteristiche del contesto produttivo e sociale della regione, a partire dalla presenza di un sistema universitario e della ricerca diffuso e qualificato. A tale situazione si contrappongono alcuni tradizionali punti di debolezza legati in primo luogo al sistema regionale di infrastrutture a livello di trasporto, ma anche sociale e produttivo che incidono sfavorevolmente sulla capacità di sviluppo del sistema imprenditoriale regionale, così come sull'attrazione di nuovi investimenti esogeni.

In uno scenario attuale fortemente connotato dalle conseguenze della crisi internazionale, risultano tuttavia presenti alcune opportunità legate al ruolo crescente che il Bacino del Mediterraneo e dell'Est Europa sono destinati a rivestire nei prossimi anni.

<b>Punti di Forza</b>	<b>Punti di Debolezza</b>
<p>Favorevole collocazione geografica rispetto alle direttrici di comunicazione nazionali e internazionali.</p> <p>Sviluppo degli scali aeroportuali principali (Bari e Brindisi).</p> <p>Presenza crescente di attività manifatturiere a forte contenuto innovativo.</p> <p>Dinamicità delle aziende di piccola e media dimensione.</p> <p>Consistente quota sul totale nazionale di esportazioni nei settori high-tech.</p> <p>Presenza di una struttura regionale di offerta di servizi tra le più qualificate a livello meridionale.</p> <p>Presenza di un sistema della ricerca pubblica con diverse punte di eccellenza.</p> <p>Ampia disponibilità di capitale umano di ottimo livello.</p> <p>Presenza di un ampio patrimonio di risorse culturali e naturalistiche (numerose aree naturali e protette).</p>	<p>Alta percentuale di popolazione in situazione di povertà relativa ed assoluta.</p> <p>Persistenza di situazioni di differenze di genere nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro.</p> <p>Insufficienti livelli di infrastrutturazione e qualità dei servizi nel campo socio-sanitario e carenza di investimenti per le infrastrutture sociali.</p> <p>Marginalità sociale, economica e culturale di alcuni centri storici e delle periferie.</p> <p>Inadeguata dotazione infrastrutturale del sistema dell'istruzione e dell'educazione.</p> <p>Disponibilità di risorse idriche adeguate ai fabbisogni civili e produttivi</p> <p>Disomogeneità nella distribuzione territoriale di infrastrutture e servizi per la mobilità e la logistica.</p> <p>Difficoltà del trasporto ferroviario ad affermarsi come struttura portante del trasporto pubblico regionale.</p> <p>Crisi dei comparti produttivi tradizionali.</p> <p>Offerta localizzativa spesso non adeguata alla domanda delle imprese.</p> <p>Insufficiente apertura internazionale del sistema di piccola e media impresa.</p> <p>Elevata stagionalità dei flussi turistici.</p> <p>Ridotto peso della spesa in R&amp;S sul PIL regionale; in particolare, della componente privata (anche se in crescita).</p> <p>Presenza di problematiche ambientali ancora irrisolte (ad esempio, distribuzione e gestione delle acque non pienamente efficienti; presenza diffusa di fenomeni di erosione delle coste; presenza di siti</p>

	inquinati; rischio di desertificazione; limitata efficienza del ciclo integrato dei rifiuti).
<p><b>Opportunità</b></p> <p>Nuove opportunità sui mercati internazionali con particolare riferimento alle aree emergenti più prossime del Mediterraneo e dei Balcani.</p> <p>Incremento del livello di scolarità.</p> <p>Aumento atteso nei traffici commerciali marittimi internazionali verso il Mediterraneo e la Puglia in particolare.</p> <p>Centralità dei centri urbani nei processi di sviluppo e di promozione di nuova occupazione.</p> <p>Sviluppo della domanda di turismo alternativa a quella balenare, <i>in primis</i> di quella legata alla fruizione dei beni culturali.</p> <p>Cambiamento dei modelli di consumo e di spesa verso una maggiore domanda di servizi, anche ad elevato contenuto culturale.</p> <p>Trasversalità degli obiettivi di genere tesi a potenziare la partecipazione delle donne e la conciliazione tra vita privata e vita lavorativa (<i>mainstreaming</i> di genere).</p> <p>Evoluzione dell'offerta residenziale sociosanitaria verso livelli più elevati.</p> <p>Politiche nazionali e regionali a favore dell'innovazione e della diffusione della società dell'informazione.</p> <p>Crescente attenzione alle politiche per l'uso sostenibile delle risorse naturali.</p> <p>Nuova legislazione che favorisce l'investimento in strutture sociali e sanitarie da parte di soggetti pubblici e privati.</p> <p>Nuove politiche di valorizzazione turistica dei centri storici.</p> <p>Impegni vincolanti derivanti dal rispetto degli Accordi di Kyoto.</p>	<p><b>Minacce</b></p> <p>Conseguenze della crisi internazionale che pesa in misura crescente anche in Puglia</p> <p>Persistenza dei fenomeni di economia sommersa e lavoro irregolare.</p> <p>Forte competizione delle imprese delle economie emergenti, in particolare nei comparti produttivi di tradizionale appannaggio delle regioni meridionali del Paese.</p> <p>Lentezza dei processi di adeguamento delle autonomie locali ai nuovi compiti e responsabilità.</p> <p>Offerta di strumenti di credito non adatta agli ambiti della ricerca e dell'innovazione.</p> <p>Possibilità di aumento del disagio sociale connesso alla crisi attuale.</p> <p>Possibilità di aumento del disagio degli immigrati, legato alla mancanza di infrastrutture di accoglienza abitativa.</p> <p>Limitato grado di risposta degli operatori turistici ai cambiamenti indotti dalla domanda.</p> <p>Espansione delle aree di degrado dovuta a fenomeni antropici e naturali.</p>

## **2. Inquadramento degli obiettivi e della strategia di riferimento**

### **2.1 Obiettivo generale e inquadramento nel complesso della programmazione**

L'obiettivo generale che il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS della Regione Puglia assume è il sostegno ai processi di convergenza verso le aree più sviluppate dell'Europa, nell'ambizione di contribuire a trasformare la Puglia in una regione più aperta, innovativa, competitiva ed inclusiva con nuovi e migliori posti di lavoro. Esso si inserisce in una più complessiva strategia regionale nella quale gli obiettivi di sostenibilità e competitività dello sviluppo possano essere raggiunti unitamente a quelli di inclusione sociale e di più elevati livelli di benessere e di qualità della vita per l'intera cittadinanza. Tale strategia intende muoversi in coerenza ed esplicito riferimento a quanto contenuto nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e, per gli aspetti più specificamente collegati alle opportunità e esigenze della regione, fa riferimento a quanto definito nel Documento Strategico regionale che orienta l'intera politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013. In questa ottica il PAR FAS si pone a completamento e a rafforzamento di quanto già definito nella programmazione comunitaria relativa al ciclo 2007-2013 attraverso i POR FESR e FSE.

L'obiettivo generale del PAR, in sintonia con la più complessiva strategia regionale, si declina secondo tre macro obiettivi:

1. rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità, garantendo servizi di qualità e salvaguardando e valorizzando le peculiari potenzialità ambientali
2. promuovere l'innovazione, l'imprenditoria e lo sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione
3. realizzare condizioni migliori di occupabilità, di coesione ed inclusione sociale.

I primi due obiettivi riguardano in via più generale il miglioramento delle condizioni per sostenere la crescita e lo sviluppo economico.

Il rafforzamento dell'attrattività del territorio appare connesso, oltre che alle necessità di miglioramento del contesto in cui operano le imprese della regione, all'esigenza di attrarre maggiori investimenti nazionali ed esteri coerenti con gli obiettivi di sviluppo del territorio regionale. Una componente sempre più determinante dell'attrattività della regione, così come del contributo a più elevati livelli di qualità della vita, è costituita dal miglioramento dei servizi di interesse generale al fine di garantire livelli adeguati ai fabbisogni dei cittadini e degli operatori economici (come quelli nel campo delle risorse idriche, dei rifiuti, ma anche della tutela e valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente). Nelle politiche di qualificazione del contesto un rilievo particolare è assunto dalle città, considerate uno dei motori principali dello sviluppo quali luoghi di crescita di nuove professionalità, di servizi, di impresa, nonché luoghi del talento e della creatività giovanile.

Il secondo obiettivo è definito dalla necessità di sostenere il processo di riorientamento strutturale dell'economia regionale verso attività economiche basate sulla conoscenza e sull'innovazione, in linea con gli orientamenti di Lisbona, anche al fine di sostenere più elevati livelli di crescita e di occupazione. Per conseguire tale obiettivo occorre innalzare gli attuali livelli di ricerca e sviluppo tecnologico (RST), così come la capacità delle imprese, dei cittadini e della P.A. di produrre ed utilizzare le nuove tecnologie dell'ICT.

Il terzo obiettivo, relativo alla realizzazione di condizioni migliori di occupabilità, di coesione e di inclusione sociale - in linea con la strategia di Lisbona e di Nizza, così come della strategia europea per l'occupazione - richiede impegno su molteplici iniziative che implicano sia la qualificazione del sistema socio-sanitario, sia un sensibile miglioramento dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione, determinante per promuovere la crescita economica, sociale ed occupazionale.

Per perseguire tali obiettivi la Regione Puglia intende utilizzare le risorse disponibili adottando un approccio integrato ed allo stesso tempo selettivo per affrontare e risolvere positivamente alcuni nodi strutturali che ancora ostacolano uno sviluppo più ampio e duraturo. L'attuale scenario di crisi che caratterizza anche la Puglia come l'intera Europa, se da un lato richiama l'attenzione su provvedimenti anticiclici di immediato impatto volti a sostenere la domanda, dall'altro non attenua, ma anzi conferma la necessità di perseguire con determinazione un obiettivo strategico di trasformazione strutturale per favorire competitività e sostenibilità dello sviluppo a medio e lungo termine. Ciò significa, accanto all'impegno ad accompagnare con investimenti adeguati le necessarie trasformazioni di funzionamento dei servizi sul territorio, un particolare

impegno a sostenere l'innovazione, un contributo alla costruzione di un'economia della conoscenza e all'accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, basata in primo luogo su un uso sempre più efficiente delle risorse naturali.

Per agire in questa direzione la Regione Puglia ha già predisposto strategie mirate e selettive incentrate in primo luogo su un utilizzo efficace delle risorse finanziarie dei fondi strutturali europei 2007-2013. Il PAR FAS interviene ad ulteriore rafforzamento di tali strategie in alcuni ambiti di intervento nei quali le risorse a disposizione risultano non sufficienti rispetto all'entità diffusa dei fabbisogni del territorio pugliese. Allo stesso tempo, il PAR interviene per ulteriori specifiche tipologie di investimento e interventi che non possono essere adeguatamente realizzati attraverso i programmi comunitari (come nei casi dell'edilizia sociale, sociosanitaria e dell'istruzione). Per favorire una piena integrazione dell'attuazione si è stabilito, nella gran parte dei casi, di unificare le responsabilità relative all'attuazione del PAR FAS e del POR FESR per tutte le linee di intervento dei due programmi che intervengono nei medesimi ambiti tematici.

In tutti i casi l'intervento del FAS è determinante per la rimozione di alcuni vincoli strutturali che ostacolano lo sviluppo della Puglia ed è organizzato nel pieno rispetto dei principi fondamentali ribaditi in sede di indirizzo nazionale: a) la prevalente destinazione delle risorse ad obiettivi di riequilibrio economico sociale, così come previsto dall'art.119, comma V della Costituzione; b) il carattere addizionale di tali risorse (non sovrapposizione ad investimenti che è possibile realizzare con le sia pur esigue risorse ordinarie); c) la sussidiarietà e l'adeguatezza territoriale del livello di programmazione e di attuazione degli interventi, con conseguente adozione di adeguati criteri di demarcazione rispetto a quanto previsto dagli altri Programmi nazionali, interregionali e regionali.

Inoltre, il PAR FAS, così come è già il caso dei PO FESR e FSE intende contribuire direttamente al raggiungimento degli "obiettivi di servizio" previsti del QSN 2007-2013 per le regioni del Mezzogiorno.

L'azione complessivamente prefigurata, pur presentando alcuni caratteri di novità ed evoluzione rispetto a quanto in precedenza realizzato, si innesta, peraltro, su un patrimonio di azioni e risultati raggiunti e su una conoscenza più approfondita delle esigenze del territorio, così come scaturita dalla predisposizione del DSR e degli strumenti di programmazione comunitaria, già approvati dalla Commissione UE.

## **2.2 Sintesi delle linee di intervento previste del PAR**

Il PAR FAS, integrandosi opportunamente con i programmi dei fondi strutturali, organizza la sua azione in linea con gli indirizzi prioritari già da tempo individuati nel DSR: le *politiche di contesto*, le politiche per *l'innovazione e la conoscenza*, le politiche per *il benessere e la salute*.

### ***Il rafforzamento del contesto per la qualità della vita, la competitività e l'attrattività***

La qualificazione del contesto riveste di per sé carattere strategico sia per la competitività delle imprese, sia per la qualità della vita dell'intera cittadinanza pugliese. La presenza di un contesto territoriale più sano e meglio infrastrutturato costituisce, inoltre, un decisivo fattore di attrazione di investimenti e di consumi esterni, sia nel campo manifatturiero, sia per quanto concerne la valorizzazione e fruizione dell'ingente e diffuso patrimonio di risorse naturali e storico-culturali.

La qualificazione del contesto viene in primo luogo perseguita attraverso un particolare accento sulla sostenibilità ambientale, attraverso la salvaguardia delle risorse naturali e la promozione di forme di utilizzo delle risorse, al contempo più sostenibili ed efficaci. Un'attenzione particolare viene assegnata ad alcuni problemi strutturali che la Puglia registra negli ultimi decenni nei settori che riguardano le risorse idriche, l'inquinamento di alcune aree della regione, i rifiuti, la salvaguardia dai rischi naturali. Interventi in questi ambiti sono previsti nell'Asse II del PAR FAS.

Nel settore delle **risorse idriche** il FAS interviene in modo integrato e complementare rispetto a quanto già programmato nel PO FESR, con particolare riferimento alle azioni volte a promuovere il risparmio ed il riuso, aspetto quest'ultimo sempre più rilevante in presenza di risorse scarse e al potenziamento del sistema

di approvvigionamento, adduzione e distribuzione, che assume un rilievo particolare per la qualità del servizio ai cittadini in virtù dell'ampiezza del territorio regionale e che risulta determinante anche per quanto concerne la riduzione del fenomeno delle perdite idriche, uno degli obiettivi di servizio individuati per l'intero Mezzogiorno dal QSN. Il FAS interviene, inoltre, per opere di approvvigionamento particolarmente urgenti (non attuabili attraverso il cofinanziamento del FESR) e necessarie a risolvere le croniche insufficienze nella disponibilità di risorse idriche che la Puglia evidenzia da lungo tempo e che determinano danni e disagi numerosi sia per i cittadini, sia per le imprese agricole e manifatturiere. Su quest'ultimo aspetto si prevedono interventi concernenti il miglioramento dell'approvvigionamento su scala interregionale, e il potenziamento delle infrastrutture specificatamente rivolte all'uso potabile delle risorse.

Sul versante della gestione dei **rifiuti** il PAR FAS, come il POR FESR, intende rafforzare la gestione del ciclo integrato intervenendo però in modo specifico in relazione ad uno degli obiettivi di servizio del QSN e che riguarda il sostegno alla creazione di *impianti di compostaggio* in grado di contribuire ad elevare le quantità trattate della parte umida dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

Inoltre, si prevede di fornire un contributo ad importanti interventi di **bonifica di siti inquinati**, a partire da quelli di interesse nazionale che interessano da vicino una parte consistente della popolazione regionale, come nei casi di Taranto e Brindisi.

Interventi specifici sono inoltre previsti nella **prevenzione e mitigazione dei rischi naturali** e di protezione dal rischio idraulico e sismico che caratterizzano ampie zone della Puglia a causa delle peculiari caratteristiche calcaree del territorio. Gli interventi previsti per la messa in sicurezza riguardano centri abitati e aree con insediamenti produttivi a maggiore rischio. In questo caso il PAR si propone di intervenire con una dimensione di risorse adeguata all'entità che tali fenomeni assumono su gran parte del territorio regionale (e che non risulta possibile affrontare in modo esaustivo attraverso le sole risorse dell'Asse II del PO FESR).

Nella strategia di **riqualificazione urbana e territoriale** sono incluse azioni, materiali e immateriali, sull'ambiente fisico, sociale ed economico da realizzare in forma integrata per specifici ambiti territoriali, a scala di quartiere, area urbana o di area vasta. In questo ambito il PAR (Asse VII) - in stretta integrazione con la strategia e gli obiettivi già previsti dal PO FESR, ma in parte con strumenti diversi - intende puntare su una strategia di riequilibrio economico e sociale che faccia leva sulla dimensione urbana e territoriale. Le priorità di intervento assunte sono: a) rafforzamento di interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa, nel contesto della progettazione integrata della riqualificazione urbana; b) generazione di contesti urbani inclusivi, verso politiche di pari opportunità specificatamente rivolte alle giovani generazioni; c) valorizzazione del paesaggio, come connettore e luogo identitario dello sviluppo; d) progettazione integrata della riqualificazione di aree urbane degradate con individuazione di specifiche azioni localizzate.

Gli interventi sull'edilizia residenziale e sulla casa costituiscono un'innovazione importante rispetto agli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e rispondono a una logica di intervento integrato a sostegno in primo luogo della riqualificazione urbana nelle aree con maggiori livelli di disagio. Altrettanto innovativi, nonché determinanti per il rafforzamento dell'approccio integrato alle politiche di rigenerazione urbana, risultano i progetti pilota sperimentali programmati nel PPTR in ambito di Area Vasta o a diretta regia regionale (con una duplice valenza istituzionale e socioculturale) che riguardano gli obiettivi di qualità paesaggistica e i processi di governance e partecipazione del Piano attraverso protocolli fra la Regione e gli specifici soggetti del territorio.

Nell'ambito delle azioni volte a qualificare i contesti urbani, un'attenzione particolare viene assegnata alle **politiche giovanili**, quale elemento centrale nelle strategie di rivitalizzazione economica e sociale. La programmazione regionale a valere sulle risorse FAS è stata già orientata nell'ultimo biennio verso due tipologie integrate di interventi: azioni volte alla riqualificazione urbana e interventi di rivitalizzazione economica e sociale rivolti alle fasce giovanili della popolazione dei centri urbani (nell'ambito del Programma "Bollenti Spiriti"). I risultati già raggiunti inducono a proseguire l'esperienza già avviata destinando una parte delle risorse del PAR FAS in una duplice direzione che prevede sia interventi di recupero degli immobili finalizzati alla creazione di luoghi di aggregazione giovanile, sia il supporto allo start up di Laboratori Urbani e iniziative a sostegno dell'imprenditorialità giovanile.

Tra gli interventi connessi alla qualificazione del contesto, risorse significative sono dedicate al potenziamento delle **reti di trasporto e della mobilità** (Asse V del PAR). In questo ambito gli interventi del PAR sono finalizzati a rafforzare le direttrici già definite nell'ambito del PO FESR in favore del trasporto pubblico. Obiettivo complessivo è la risoluzione dei nodi più critici che sono ben evidenziati nel Piano regionale dei trasporti e che richiedono la creazione di un *sistema di trasporto pubblico a scala regionale* integrato in termini di reti, servizi e tariffe, realmente attrattivo per svariati segmenti di utenza, in grado di ottimizzare l'uso delle modalità di trasporto pubblico esistenti, nonché lo sviluppo di reti di trasporto locali sostenibili ed accessibili. Oltre a interventi sul *sistema ferroviario, portuale ed aeroportuale* definiti secondo un criterio di completamento e rafforzamento di investimenti già realizzati o previsti a valere su altre fonti finanziarie, è previsto il rafforzamento della *viabilità stradale regionale e locale*, sia per il collegamento delle aree più disagiate con le direttrici di valenza regionale, sia per continuare a garantire l'efficienza della viabilità rurale che innerva capillarmente il territorio.

Sono, inoltre previste azioni (nell'Asse IV) volte ad elevare **l'attrattività del territorio a fini turistici**, con interventi che interessano specificamente la *qualificazione e diversificazione dell'offerta turistica* attraverso interventi sia materiali sia immateriali e consentire l'ulteriore **valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale** e delle attività culturali, con particolare riferimento ai sistemi dei beni culturali connessi ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai castelli etc. In tale ambito un'attenzione particolare viene attribuita alle *attività culturali* ed in particolare allo sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee quale leva per sostenere la creatività giovanile, lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e la nascita di occupazione qualificata.

Un contributo alle politiche di qualificazione del contesto e di aumento del livello di attrazione di consumi esterni proviene dalle previste attività di apertura e di **cooperazione internazionale** finalizzate alla realizzazione di reti internazionali di cooperazione con particolare riferimento alle azioni rivolte alla valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale della regione. La cooperazione internazionale rappresenta un elemento qualificante dell'apertura e della promozione del contesto territoriale pugliese ed investe direttamente i campi della cultura, dell'economia, del dialogo sociale, della responsabilità ambientale e dell'uso delle risorse energetiche, dell'integrazione socio-economica e delle riforme istituzionali. A tal fine il PAR FAS dedica una specifica linea di intervento finalizzata al sostegno istituzionale della proiezione internazionale del territorio regionale attraverso l'attivazione di "reti internazionali" con altri sistemi territoriali e la costruzione di partenariati stabili per l'avvio di iniziative avanzate di co-sviluppo fondato sulle rispettive specificità territoriali.

### ***Lo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione***

Coerentemente con gli orientamenti di Lisbona, la programmazione regionale attribuisce un rilievo strategico allo sviluppo della conoscenza e dell'innovazione in tutti i settori della vita economica e sociale della Puglia. In questa direzione un contributo è fornito dalle linee previste nell'asse I del PAR.

In tema di **ricerca** la strategia regionale ambisce a creare uno spazio per favorire la proposta e l'attuazione di progetti che abbiano la propria base nella regione, capitalizzando su capacità già presenti e di cui ampliare l'impatto. In quest'ottica, le risorse del PAR integrano e rafforzano l'approccio del PO FESR di sostegno diretto alla domanda proveniente dalle imprese e la concentrazione degli interventi sul rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico del sistema regionale, puntando in modo specifico alla realizzazione di più efficaci e stabili forme di raccordo tra la domanda e l'offerta di risultati di ricerca. Le analisi svolte hanno infatti evidenziato una sostanziale debolezza del sistema produttivo regionale connotata dalla prevalenza di un modello di "innovazione senza ricerca" e che hanno suggerito di sostenere strategie di riposizionamento e di innovazione delle imprese attraverso la facilitazione di un loro accesso più ampio e sistematico alla ricerca industriale e sperimentale. A tale riguardo rilievo viene attribuito alla creazione di reti in grado di favorire il coordinamento e la messa a sistema dell'offerta regionale (reti di laboratori, distretti tecnologici, poli di innovazione) per favorire iniziative di cooperazione più diffuse e sistematiche con il sistema produttivo, nonché alla predisposizione di progetti strategici di ricerca in grado di orientare i processi di riconversione dell'apparato produttivo tradizionale ed allo stesso tempo di sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni a maggiore contenuto di innovazione.

Lo sviluppo dell'innovazione viene perseguito attraverso la diffusione della **società dell'informazione e della conoscenza**. In stretta integrazione con quanto previsto nella programmazione dei fondi comunitari, il PAR FAS interviene per rafforzare alcune linee di intervento già definite: in primo luogo si intendono superare definitivamente gli ostacoli strutturali che parzialmente spiegano il *digital divide* attraverso il completamento dell'infrastrutturazione digitale e a larga banda nelle aree attualmente non ancora raggiunte, come quelle che riguardano alcuni territori interni, gran parte delle aree destinate agli insediamenti produttivi, ed altri contesti a carattere rurale. Il completamento e l'adeguamento infrastrutturale, requisito di base per sostenere lo sviluppo di applicazioni avanzate, è un obiettivo che può essere definitivamente raggiunto unicamente attraverso le risorse del PAR, portando a compimento il ciclo di investimenti avviato nel periodo 2000-2006 e rafforzato attraverso la programmazione FESR del ciclo 2007-2013. Il completamento dell'infrastruttura digitale consentirà di sviluppare servizi sempre più avanzati ed interattivi, contribuendo a sostenere anche in Puglia lo sviluppo dell'economia digitale.

Un'attenzione importante è a tal fine riservata dal PAR al rafforzamento dei servizi pubblici digitali nelle diverse specializzazioni che riguardano i cittadini ed il mondo delle imprese. In tale ambito sarà possibile intervenire per realizzare alcune linee di attività previste dal nuovo piano nazionale E-Gov 2012 in tema di semplificazione, dematerializzazione e sviluppo dei servizi interattivi ai cittadini ed alle imprese, così come consentire l'evoluzione delle iniziative già avviate con il precedente ciclo di programmazione in favore delle amministrazioni locali connesse alla valorizzazione della RUPAR, nonché lo sviluppo di nuovi servizi avanzati anche nel settore della sanità e dell'inclusione sociale.

Il sostegno all'innovazione della PA richiede anche il miglioramento delle capacità tecniche ed amministrative connesse alla gestione dei diversi strumenti previsti per l'attuazione della politica regionale unitaria, incluso il consolidamento della cultura della valutazione: a tali obiettivi sono orientate le attività del Programma definite nell'Asse IX rivolte sia all'amministrazione regionale, sia eventualmente anche ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel sostegno **all'innovazione del sistema produttivo** regionale, con il PO FESR è stato definito il quadro complessivo dei regimi di aiuto a favore delle diverse categorie di imprese, cui ha fatto seguito l'approvazione dei relativi regolamenti in esenzione. La strategia del PAR è quella di rafforzare la politica industriale regionale attraverso tre specifiche azioni previste nell'Asse VI.

Una prima azione riguarda il rafforzamento di una linea già compresa nel PO FESR volta a favorire l'*attrazione di investimenti* da parte di grandi imprese singole o associate a PMI, prendendo spunto dai risultati positivi registrati negli ultimi anni che hanno registrato l'avvio di nuove realtà produttive in attività a maggiore intensità di conoscenza (come l'automotive, l'ICT e l'aeronautica) e che hanno contribuito a rafforzare le strategie di diversificazione ed innovazione del sistema imprenditoriale regionale.

Una seconda linea di intervento riguarda la prosecuzione degli investimenti per la *qualificazione delle aree adibite ad insediamento produttivo*, con specifico riferimento al completamento ed alla qualificazione delle infrastrutture delle aree già attive, nonché alla realizzazione di nuove aree, sia pure solo in quei contesti dove risulti già presente la domanda delle imprese.

Una terza linea di carattere strutturale concernente il *sostegno alla creazione di micro imprese da parte di soggetti appartenenti a categorie deboli* con difficoltà di accesso all'attività di impresa (giovani disoccupati, donne, disoccupati di lungo periodo), con l'obiettivo di sostenere la creazione di nuova occupazione, in particolare in quelle aree della regione connotate da maggiori disagi sociali ed economici.

Una novità importante del PAR FAS rispetto a precedenti esperienze di intervento del fondo riguarda l'Asse VIII riservato alla qualificazione del **sistema dell'educazione e dell'istruzione** che trova riferimento nel più ampio obiettivo di valorizzazione delle risorse umane individuato dal QSN come prima priorità della programmazione unitaria. In stretta coerenza con gli obiettivi definiti a livello nazionale, la Regione Puglia intende perseguire una efficace politica a sostegno dell'educazione e dell'istruzione quale principale elemento di emancipazione sociale ed economica, in stretta integrazione con quanto predisposto a livello nazionale anche in relazione al conseguimento degli obiettivi di servizio legati al miglioramento degli attuali livelli di istruzione e di specifiche competenze di base. Il perseguimento di questa priorità presuppone la

realizzazione di alcune condizioni come il miglioramento della qualità del servizio educativo in relazione sia alle risorse umane (studenti e personale docente), sia alle strutture scolastiche. La complessiva strategia regionale prevede interventi specifici a valere dei Fondi Strutturali, con particolare riferimento al PO regionale FSE ed al PON Istruzione – Ambienti per l'apprendimento per quanto riguarda gli interventi di valorizzazione del capitale umano. In questo contesto le risorse del PAR FAS vengono programmate con una logica di integrazione su alcune tipologie di interventi non previste nei programmi dei fondi strutturali con specifico riferimento alla *qualità dell'infrastrutturazione scolastica*, riferita sia all'adeguamento ed alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente, sia alla costruzione di nuovi edifici ed all'incremento della dotazione impiantistica sportiva e di palestre, con particolari incentivazioni alla realizzazione di *impianti multidisciplinari*, comuni a più edifici e funzionali all'azione di integrazione con il territorio. Il miglioramento delle infrastrutture di base del sistema educativo e dell'istruzione consentirà di accrescere in modo significativo l'efficacia degli interventi immateriali previsti dalla programmazione regionale e nazionale, spesso influenzati direttamente da manifesti vincoli ed indisponibilità nella dotazione infrastrutturale di base (si pensi ai laboratori che spesso rischiano di non essere realizzati per indisponibilità di spazi adeguati).

### ***Il sostegno al benessere ed alla salute dei cittadini***

Il diritto alla salute di tutti i cittadini, con particolare riferimento alla protezione ed alla cura dei soggetti deboli, costituisce obiettivo prioritario della politica regionale non solo in riferimento allo stato di salute e di benessere della popolazione, ma anche per quanto concerne i più generali obiettivi di qualità della vita. A tali obiettivi è destinata un'attenzione particolare nell'ambito del PO FESR sia in relazione alla qualificazione delle **infrastrutture sanitarie ospedaliere e territoriali**, sia per il sostegno alla diffusione di strutture socio-riabilitative e **servizi sociosanitari** nonché per la sperimentazione di percorsi integrati per la presa in carico di situazioni di fragilità individuali e familiari, per l'inserimento socio lavorativo, per la conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro, in sinergia con gli obiettivi di servizio legati ai servizi di cura per l'infanzia e gli anziani. In questo contesto l'obiettivo specifico previsto dal PAR FAS (Asse III) risulta pienamente coerente con quello della programmazione regionale dei fondi strutturali, connesso alla necessità di contribuire a *qualificare una parte significativa del sistema sanitario e di welfare* attraverso sia interventi infrastrutturali a favore di strutture innovative, più efficienti ed all'avanguardia, sia la realizzazione un sistema di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura rivolti ai cittadini, nonché per la sperimentazione di percorsi integrati di inclusione sociale

Muovendo dall'analisi relativa allo stato di salute e di benessere della popolazione pugliese che evidenzia, da un lato, un progressivo invecchiamento della popolazione, e dall'altro livelli di mortalità infantile ancora superiori alla media nazionale, un'attenzione particolare viene attribuita al rafforzamento delle infrastrutture quale pre-requisito di base per l'innalzamento dei livelli di qualità delle prestazioni essenziali (aspetto quest'ultimo centrale nella strategia di intervento del PO FESR), nonché alla tutela della salute pediatrica ed infantile.

L'individuazione delle priorità in termini di linee di azione e di singoli interventi del presente PAR viene effettuata tenendo conto delle priorità e degli interventi che riguardano la Puglia già predisposti ed approvati nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali ed interregionali finanziati con il FESR e con le risorse del FAS. Tali priorità potranno essere rimodulate in relazione alle variazioni che i programmi nazionali ed interregionali suindicati potranno registrare.

### 3. Quadro generale di coerenza strategica

Il Programma attuativo regionale (PAR FAS) costituisce lo strumento operativo con il quale si definisce l'utilizzo delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate. Tale fondo rappresenta lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese, in attuazione dell'art. 119 comma 5 della Carta Costituzionale.

Il PAR della Puglia viene formulato tenendo conto:

- degli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione con riferimento alla Strategia di Lisbona e al Piano per l'innovazione, la competitività e l'occupazione (PICO) e dei relativi rapporti di attuazione
- delle priorità definite dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013
- del Documento Strategico Regionale
- della programmazione comunitaria già predisposta dalla Regione Puglia in relazione ai diversi fondi.

#### La coerenza con gli OSC

Il presente Programma PAR FAS è stato elaborato coerentemente agli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per la programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013, proposti dalla Commissione europea e adottati dal consiglio dell'Unione europea con decisione del 6 ottobre 2006<sup>28</sup>. Al riguardo è presente una elevata corrispondenza tra gli Orientamenti Strategici Comunitari e gli ambiti prioritari del PAR FAS in tutti gli Assi in cui il documento è articolato, ma con particolare riguardo ai seguenti: Asse I. "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", Asse VI. "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione", Asse III. "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", Asse IX. "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci", che intersecano, come parzialmente fanno anche tutti gli altri Assi del PO, estensivamente in modo trasversale le Priorità OSC.

In particolare, la prima Priorità degli OSC - ***Rendere l'Europa e le regioni più attraenti per gli investimenti e l'attività delle imprese*** - trova un forte collegamento con:

- l'Asse V. "Reti e collegamenti per la mobilità", la cui finalità globale è rafforzare i fattori di attrattività del territorio, migliorando l'accessibilità territoriale e la mobilità di merci e persone, garantendo servizi di qualità e "perseguito uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico";
- l'Asse VII. "Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani", che pone attenzione alla rigenerazione di città e sistemi urbani, valorizzando le risorse storico-culturali e ambientali, contrastando l'abbandono, valorizzando le "identità" locali, interagisce profondamente con l'aspetto territoriale ed ambientale della priorità considerata;
- l'Asse IV. "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo", finalizzato a migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici agendo sul versante delle politiche ambientali, dei beni e delle attività culturali e sull'offerta turistica

Il PAR FAS risulta altrettanto coerente con la seconda priorità degli OSC - ***Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita*** - con un allineamento particolarmente forte per:

- l'Asse I "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" che, attraverso l'insieme dei suoi obiettivi operativi finalizzati a rafforzare il raccordo domanda-offerta di ricerca elevando in tal modo la propensione delle imprese ad investire in Ricerca, potenziare l'infrastrutturazione di comunicazione digitale, accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI, sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi, risulta pienamente coerente con la priorità degli Orientamenti tanto in senso globale quanto come specifico richiamo ad alcuni strumenti a ciò deputati (forme di incentivazione per la ricerca e sviluppo, nonché l'utilizzo delle TIC).
- l'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione", i cui obiettivi operativi evidenziano l'importanza e l'urgenza di agire sulla competitività delle imprese attraverso il sostegno alla creazione e diffusione delle micro imprese, ma anche attraverso l'attrazione di grandi investimenti esterni a maggiore intensità di conoscenza.

<sup>28</sup>

Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 291/11.

- l'Asse IX "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci" che assume come finalità ultima l'innovazione del rapporto tra pubblica amministrazione e territorio attraverso lo sviluppo delle capacità di gestione ed attuazione dei progetti di sviluppo.

Alla terza priorità degli Orientamenti – *Nuovi e migliori posti di lavoro* - è coerente:

- l'Asse III. "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale", che opera per la totale valorizzazione del tema in questione. Gli obiettivi sono finalizzati alle politiche di prevenzione del rischio esclusione e all'innalzamento dei livelli di benessere e delle condizioni sociali ed economiche delle fasce di popolazione prossime al rischio marginalità intervenendo anche sul miglioramento dell'offerta e, di conseguenza, sullo sviluppo delle attività e dell'occupazione direttamente connesse a tali azioni.
- l'Asse VIII Sistema dell'educazione e dell'istruzione finalizzato a migliorare i livelli di infrastrutturazione e, conseguentemente, le attività di sviluppo delle competenze secondarie ed avanzate.
- gli Assi I. "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e VI. "Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione", entrambi volti all'ammodernamento del tessuto produttivo regionale. In particolare gli obiettivi operativi dell'Asse VI sono volti in modo specifico all'ampliamento delle possibilità e delle condizioni che favoriscono la nascita di nuove microimprese da parte di categorie svantaggiate, con ricadute dirette nelle aree connotate da maggiori disagi economici e sociali.

### **La coerenza con le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo**

In relazione alla politica nazionale, si rileva un elevato livello di interdipendenza tra gli obiettivi del PAR FAS e le priorità individuate dal QSN, alle cui azioni il PAR FAS regionale offre un significativo contributo.

Nel QSN l'attenzione al fattore umano, alla qualità della vita, all'inclusione sociale, alle pari opportunità, quali componenti ed attivatori essenziali del potenziale di sviluppo e fattori decisivi di innovazione, viene declinata nella Priorità 1 "*Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane*", finalizzata alla diffusione di elevati livelli di competenze, equità di accesso e capacità di apprendimento continuo nella popolazione. A questa priorità contribuiscono e si allineano, in termini strategici, in primo luogo l'Asse VIII del PAR rivolto alla qualificazione delle infrastrutture del sistema dell'istruzione quale requisito di base per migliorare l'offerta formativa e conseguire più efficaci risultati in linea con gli specifici obiettivi di servizio dedicati al rafforzamento delle capacità di apprendimento. Inoltre contribuiscono a vario titolo gli Assi III. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale e IX. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci, in cui il cittadino, in qualità di destinatario ultimo dei servizi e delle politiche per lo sviluppo, torna al centro delle azioni e dei meccanismi di funzionamento dello Stato.

Strettamente interconnessa alla prima, la Priorità 2 "*Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività*" riceve dal PAR FAS un contributo specifico con l'Asse I. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività, grazie a varie azioni volte al rafforzamento del sistema di ricerca e di innovazione ed al raccordo con il sistema delle imprese, nonché alle azioni che riguardano in particolare il sostegno alla diffusione della Società dell'informazione e dell'utilizzo delle TIC sia nelle imprese, sia nella PA. L'innovazione a sostegno della competitività è un'area di intervento mirato anche per l'Asse VI. Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione e per l'Asse IX. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci, in quest'ultimo caso con particolare riferimento alle ricadute dell'innovazione all'interno della P.A. Relazione virtuosa anche con l'Asse V. *Reti e collegamenti per la mobilità*, in particolare con gli obiettivi operativi volti al potenziamento ed innovazione della mobilità urbana e di un efficace ed efficiente sistema logistico.

La Priorità 3 del QSN "*Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo*" costituisce ulteriore elemento di coerenza rispetto alle esigenze della regione e alla correlata strategia di sviluppo. La priorità mira ad accrescere la disponibilità di risorse energetiche mediante il risparmio e l'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, e ad accompagnare investimenti rivolti all'efficiente gestione delle risorse e alla tutela del territorio. L'allineamento più stretto con la priorità è dato naturalmente con

l'Asse che, a livello regionale, ha la medesima finalità, ovvero l'Asse *II. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo* che include gli interventi rivolti al ciclo integrato delle risorse idriche e dei rifiuti, nonché gli interventi per la prevenzione e mitigazione dai rischi naturali. Tuttavia il contributo del Programma attuativo risiede anche in altri interventi previsti negli Assi: *I. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività*, *IV. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo* e *VII. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*, in cui la coniugazione tra lo sviluppo e/o la rigenerazione del territorio e il rispetto dell'ambiente trovano ulteriori importanti declinazioni, nonché nell'Asse *V. Reti e collegamenti per la mobilità* con particolare riferimento alla linea d'intervento per lo sviluppo dei trasporti urbani sostenibili.

La Priorità 4 "***Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale***" prevede interventi di miglioramento della organizzazione e disponibilità e qualità dei servizi sociali, azioni di prevenzione e contrasto di fenomeni criminali, soprattutto in alcune regioni del Mezzogiorno. L'asse del PAR che con maggiore ampiezza risulta coerente con questa emergenza è l'Asse *III. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale* che raccoglie interventi volti a promuovere e sostenere politiche di inclusione sociale per il miglioramento della qualità della vita e per l'innalzamento dei livelli di benessere, sia riferite alla qualificazione delle infrastrutture, sia dei servizi. Concorrono alla coerenza con la finalità della priorità considerata anche gli interventi proposti all'interno dell'Asse *VII. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*, grazie all'attenzione posta alle politiche giovanili e alla rigenerazione dei contesti urbani e territoriali che mirano ad innalzare la qualità della vita ed ampliare la possibilità di fruizione di servizi qualificati da parte del cittadino; in particolare gli interventi volti a favorire il recupero sociale e culturale delle periferie, degli spazi dismessi, l'aggregazione culturale come attrattore e valorizzatore del territorio. Si ravvisa coerenza anche con l'Asse *VI. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione*, con particolare riferimento ai regimi di aiuto rivolti alle microimprese promosse da categorie svantaggiate che possono operare anche nel campo dei servizi sociali, nonché con l'Asse *VIII Istruzione*, soprattutto in relazione alla creazione e implementazione di infrastrutture per le scuole

Particolarmente attinente alla realtà regionale pugliese è la Priorità 5 "***Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo***" che mira alla valorizzazione degli *asset* naturali e culturali che possono divenire occasione di sviluppo, e a progetti di eccellenza, in grado di sfruttare la potenzialità di grandi attrattori culturali e naturali. Il contributo più naturale proviene dall'Asse *IV. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo* del PAR FAS che persegue nell'ottica dello sviluppo locale e sostenibile, il potenziamento, la cura e la diffusione della consapevolezza delle notevoli attrattive naturali del territorio. Infatti, considerato il contesto regionale, di grande rilevanza storica, culturale e naturalistica, che già beneficia di flussi di domanda turistica internazionale, risulta conseguente la coerenza alla priorità in esame anche con specifico riferimento all'Asse *VII. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani* che propone interventi di recupero, rigenerazione, consolidamento, tutela e valorizzazione del contesto fisico e culturale. Gli interventi mirano alla cura ed attenzione per il rispetto ed il miglioramento del paesaggio (naturalistico, archeologico, storico), alla qualificazione dei centri urbani, allo sviluppo di reti e trame di relazioni policentriche di eccellenza che fungano da connettori ed attrattori per l'offerta culturale e turistica locale. Ugualmente rilevante e coerente, l'Asse *II. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo* mira ad accrescere l'attrattività dei territori, qualificando allo stesso tempo le risorse e lo sviluppo economico attraverso interventi di difesa del suolo e delle coste nonché l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, tecniche di risparmio energetico, potenziamento, uso sostenibile e risparmio delle risorse idriche.

La Priorità 6 relativa a "***Reti e collegamenti per la mobilità***" risulta tanto rilevante a livello nazionale quanto in ambito regionale, volta ad una maggiore efficienza ed ecosostenibilità del sistema trasportistico e al rafforzamento delle funzioni di interporto produttrici di valore e non solo legate allo smistamento di merci. Nonostante la chiara rilevanza degli Assi *II, IV e VII*, i cui interventi potenziano sviluppo sostenibile, fonti energetiche rinnovabili ed attrattività del territorio e dei sistemi urbani, la coerenza del PAR al documento nazionale appare particolarmente elevata nell'Asse *V. Reti e collegamenti per la mobilità* che si allinea al disegno strategico nazionale, pur in una situazione locale strutturalmente complessa, in ragione delle proprie specificità territoriali. Il PAR risulta pienamente coerente anche con lo scenario evidenziato in proposito dal Quadro Strategico Nazionale che individua tra gli obiettivi prioritari lo sviluppo di piattaforme territoriali e strategiche che valorizzino il potenziale competitivo locale, creando spazi di saldatura dei sistemi nazionali

al sistema europeo ed extraeuropeo, rafforzando in questa prospettiva i corridoi transeuropei e i nodi infrastrutturali e concorrendo all'integrazione e al completamento delle piattaforme nazionali a sostegno dello sviluppo policentrico. In questo modo la strategia dell'Asse concorre a garantire reti e nodi funzionali allo sviluppo, a promuovere il ricollocamento strategico dei porti, degli aeroporti e dei servizi connessi, a sviluppare nuovi segmenti di mercato per quei settori in cui il vantaggio competitivo è condizionato da carenze logistiche, a migliorare la sicurezza e a promuovere intermodalità, integrazione e sinergia tra le reti, sviluppo dei servizi e piattaforme ICT per il sistema economico e sociale. Contestualmente non si perde di vista il quadro più prettamente locale di interconnessione delle aree rurali, quale tradizionale presidio a sostegno delle attività agricole .

La Priorità 7 “**Competitività dei sistemi produttivi e occupazione**” individua ambiti e modalità di intervento finalizzate a sostenere i sistemi locali nel loro complesso, integrando in contesti specifici le azioni rivolte alla competitività e sostenibilità dei processi produttivi, gli interventi a favore dell'occupazione e quelli rivolti al capitale sociale. A tali finalità è strettamente coerente ed allineato il PAR *Asse VI. Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione* che, assegnando un ruolo più diretto ed attivo alle imprese nel processo di trasformazione strutturale, potenzia le attività di convergenza ed innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla creazione di microimprese e l'attrazione di medio-grandi investimenti esterni. Per elevare lo sviluppo competitivo del sistema regionale è, inoltre, cruciale il ruolo dell'innovazione - *Asse I. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività* - quale fattore fondamentale per produrre e promuovere servizi collettivi di livello che, migliorando le condizioni di competitività e del fare-impresa, determinano attrattività per le persone ed i capitali, avvalendosi in modo complementare di forme mirate di incentivazione.

La priorità 8 “**Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani**” considera le città uno dei principali propellenti dello sviluppo economico, dell'innovazione produttiva, sociale e culturale, a livello europeo come nazionale, in una realtà policentrica come quella italiana, dove la crescita sostenibile e diffusa del territorio si è di fatto associata alla presenza di sistemi urbani e di istituzioni locali di qualità. L'asse che ha particolare coerenza di impostazione e allineamento di azioni con la priorità QSN è l'Asse *VII. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani*, finalizzato nel dettaglio alla valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, in riferimento al quale assume un ruolo fondamentale il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in via di elaborazione: interventi per la rigenerazione del territorio e del tessuto urbano locale, interventi di contrasto dell'abbandono e degrado nelle periferie, recupero e riuso di edifici/spazi abbandonati e dismessi, aggregazione socio-culturale, progetti integrati di sviluppo ecosostenibile, monitoraggio dell'inquinamento e risanamento ambientale, valorizzazione e tutela dell'identità territoriale e piena fruibilità degli insediamenti storico-culturali. Anche gli interventi di sostegno allo sviluppo dell'edilizia sociale pubblica intervengono nella medesima direzione, puntando a risolvere le situazioni di maggiore disagio che caratterizzano alcuni dei centri urbani di maggiore dimensione della regione. Con la priorità considerata interagisce ed è coerente anche l'Asse *III. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale* grazie ad interventi tesi a realizzare condizioni di vita favorevoli ad uno sviluppo equilibrato tanto degli individui che delle relazioni sociali, favorendo in tal modo una società inclusiva e coesa; in particolare rispetto alle finalità che la priorità si pone con l'obiettivo di diffondere servizi avanzati di qualità e miglioramento della qualità della vita, lotta contro la marginalità sociale. Con riferimento alle azioni di creazione/potenziamento delle reti materiali ed immateriali, contribuiscono alla coerenza tra i due documenti anche l'Asse *V. Reti e collegamenti per la mobilità* che favorisce le interconnessioni e lo scambio e quindi, indirettamente, riduce la marginalità sociale; in particolare con gli interventi volti a potenziare le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche. Contribuisce ugualmente a promuovere l'attrattività delle città quanto previsto nell'Asse *II. “Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”*, attraverso l'adozione di interventi prioritari in ambito ambientale che mirano a colmare i divari tra i diversi territori nella distribuzione ed efficienza dei servizi e delle infrastrutture ambientali al fine di garantire livelli minimi di servizio per la popolazione e le imprese ed accrescere il grado di attrattività degli stessi sistemi urbani (anche in relazione alla gestione integrata del ciclo delle acque e dei rifiuti). Le strategie di riqualificazione dei centri urbani sono supportate, inoltre, dalle politiche di valorizzazione delle risorse naturali e culturali, previste nell'Asse *IV. “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”* che include la valorizzazione del contributo del settore della cultura e dello spettacolo alla crescita economica e sociale. Ulteriore connessione è presente con l'Asse *IX Governance, capacità istituzionali e mercati*

*concorrenziali ed efficaci*” in riferimento alle iniziative volte a promuovere la partecipazione attiva dei cittadini alle scelte dei decisori pubblici.

La priorità 9 **“Apertura internazionale e attrazione di investimenti e risorse”** individua la strategia per la predisposizione delle condizioni istituzionali, amministrative e tecnico-operative necessarie per aumentare la capacità del sistema delle imprese di affrontare con più forza la competizione esterna, per riposizionare il sistema produttivo nazionale nel contesto mondiale e per dare maggiore efficacia alle azioni specifiche da attuare a tal fine nel prossimo periodo di programmazione. La politica regionale, comunitaria e nazionale, può dare un contributo rilevante attraverso l’insieme di strumenti e di azioni complessivamente volti al recupero della competitività del sistema produttivo, in particolare nel Mezzogiorno. A questa priorità è coerente in particolare l’Asse IV. *“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”* che prevede una specifica linea di azione rivolta alla cooperazione ed apertura internazionale dei territori con specifico riferimento alla promozione di reti partenariali partendo dalle attività turistico-culturali, oltre alle altre linee dell’Asse esplicitamente orientate a favorire l’attrazione di investimenti e consumi turistici. Un ulteriore contributo proviene dall’Asse VI. *“Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”* del PAR che prevede una specifica linea di azione volta ad attrarre investimenti produttivi esterni attraverso lo specifico strumento dei contratti di programma. Pur nell’incidenza “regionale” degli interventi in cui è declinata, offre un contributo significativo anche l’Asse V. *Reti e collegamenti per la mobilità* che, attraverso il miglioramento delle reti a livello locale e la qualità dei servizi, accresce l’attrattività del territorio sia sulle assi “interne” che su quelle “esterne”.

La priorità 10 **“Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”** punta all’innalzamento dei livelli di legalità, alla creazione di mercati dei servizi e dei capitali concorrenziali ed efficaci: in questo caso è richiesta un’azione comunque trasversale a tutte le azioni del Programma, con una stretta interdipendenza che interessa tutti gli Assi del PAR. La priorità sintetizza i processi di trasformazione dell’assetto istituzionale ed economico da parte della politica ordinaria, cui la politica regionale è chiamata a dare un contributo aggiuntivo anche attraverso il metodo con cui essa è attuata, a partire dal ricorso costante ad un approccio partenariale per la ricerca di soluzioni condivise. L’obiettivo generale nazionale di “elevare le capacità delle amministrazioni per la programmazione e gestione della politica regionale aggiuntiva e rafforzare il coinvolgimento del partenariato economico e sociale; contribuire all’apertura dei mercati dei servizi e dei capitali; accrescere i livelli di legalità in particolare nei processi della pubblica amministrazione” è sostenuto dal lato della politica regionale in modo specifico dall’Asse IX. *Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci*, dato il ruolo che nell’ambito di tale priorità ricopre la Pubblica Amministrazione. Tutti gli interventi dell’Asse sono coerenti con la priorità in esame e ne supportano, con azioni sul territorio, lo sforzo di modernizzazione e di partecipazione. A tale sforzo sono coerenti e concorrono altresì gli interventi degli Assi VI. *Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione* e III. *Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale*, che dal punto di vista, rispettivamente, economico e sociale, sostengono l’aumento della competitività e delle condizioni generali di vivibilità del territorio: condizioni essenziali per accrescere l’attrattività locale ed aumentare così la competitività e l’efficienza del mercato.

Scendendo ad un livello di maggior dettaglio, la coerenza tra i due documenti viene sintetizzata nella tabella seguente che evidenzia la corrispondenza esistente tra gli obiettivi specifici del PAR FAS e le 10 Priorità fissate nel Quadro Strategico Nazionale.

	PRIORITÀ QSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
<b>OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS/ PRIORITÀ QSN</b>	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
<b>OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS</b>										
<i>I. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività</i>										
1. Favorire il raccordo tra il potenziale di offerta di ricerca e la domanda del mercato		X	X				X		X	
2. Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati		X					X		X	
<i>II. Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo</i>										
1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese			X		X	X		X		
2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili			X		X	X		X		
<i>III. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale</i>										
1. Qualificare una parte significativa del sistema sanitario e di welfare al fine di migliorare lo stato di salute e di benessere della popolazione, nonché la qualità della vita delle persone.	X			X			X	X	X	X

OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS/ PRIORITÀ QSN	PRIORITÀ QSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
<i>IV. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo</i>  1. Migliorare l'attrattività del territorio regionale a fini turistici			X		X	X		X	X	
<i>V. Reti e collegamenti per la mobilità</i>  1. colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone		X	X			X		X	X	
<i>VI. Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione</i>  1. Elevare la competitività dei sistemi produttivi, partendo dall'evoluzione del contesto competitivo e tecnologico che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica		X		X			X		X	X
<i>VII. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani</i>  1. promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e territoriali, con particolare riferimento alle aree vaste della Puglia	X		X	X	X	X		X	X	

OBIETTIVI SPECIFICI PAR FAS/ PRIORITÀ QSN	PRIORITÀ QSN									
	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10
	Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo	Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	Reti e collegamenti per la mobilità	Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse	Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
<i>VIII Sistema dell'educazione e dell'istruzione</i>										
1. migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale	X			X						
<i>IX. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci</i>										
1. Rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione rafforzandone le competenze tecniche e specialistiche funzionali al miglioramento delle performance nella gestione delle risorse FAS.	X	X		X				X	X	X

L'efficacia della politica regionale unitaria, secondo le priorità e le condizioni specificate nel QSN, dipende dalla sua coerenza e integrazione con il contesto della politica ordinaria così come indirizzata dagli atti nazionali di programmazione economica e finanziaria. La coerenza e l'integrazione del PAR FAS Puglia 2007-2013 con il contesto della politica ordinaria sono garantite dalla previsione, nel Programma, di obiettivi settennali vincolanti degli atti di programmazione annuali. Dal punto di vista del rapporto con le politiche nazionali, in coerenza con quanto previsto nel QSN e con quanto indicato dalla normativa istitutiva (legge n.662 / 96, art.2), è l'Intesa Istituzionale di Programma (IIP) che costituisce il luogo della condivisione della strategia di politica regionale unitaria. L'IPP perviene, anche sulla base del confronto della strategia regionale e delle strategie settoriali delle Amministrazioni centrali delineate nei rispettivi DUP/DUSS, alla individuazione delle priorità da conseguire in ambito di cooperazione istituzionale Stato-Regione e/o fra più Regioni, nonché delle modalità e delle regole con cui si attua tale cooperazione e dell'assunzione formale degli impegni reciproci, compresa l'individuazione delle distinte responsabilità attuative anche con riferimento alle politiche ordinarie rilevanti per l'efficacia della politica regionale unitaria. In quella sede verranno pertanto ulteriormente sottoposte a verifica di coerenza le attività oggetto di accordo e di reciproco intervento tra amministrazioni centrali e regionale.

In relazione alle politiche regionali, la definizione del PAR FAS risulta pienamente coerente con quanto definito nel Documento Strategico Regionale della Puglia. Il DSR a sua volta delinea i principali punti di debolezza della regionale in tre grandi aree di criticità: criticità sociali (mercato del lavoro debole, scarse competenze, esclusione sociale, carente offerta di servizi pubblici), criticità di contesto (condizioni infrastrutturali del territorio, insufficiente attenzione alla qualità ambientale, inadeguata dotazione di servizi collettivi), criticità delle imprese (scarsa innovazione, basso livello della ricerca, mercato creditizio inadeguato). Da qui l'individuazione di tre politiche specifiche di intervento che risultano le medesime individuate nel cap. 2 del presente Programma cui possono essere ricondotte i nove Assi di intervento del presente programma. Un ulteriore importante aspetto da sottolineare al riguardo concerne la predisposizione del PAR FAS Puglia 2007-2013 in stretta coerenza con gli strumenti di programmazione regionale che ne affrontano le tematiche prioritarie.

In tema di assetto del territorio il programma è in stretto collegamento e coerenza con le "Disposizioni per il nuovo Piano Paesaggistico", il "Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggistico (2001)" e il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG).

In materia di Ricerca e innovazione il programma è collegato e coerente con la revisione delle strategie regionali in tema di ricerca e di Società dell'Informazione.

Per la tematica ambientale ed energetica il programma è collegato e coerente con i seguenti strumenti di programmazione regionale:

- il "Piano Tutela delle Acque".
- il "Piano Regionale Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche" ed il connesso il "Piano di riduzione del conferimento in discarica dei Rifiuti Urbani biodegradabili";
- il "Piano di Assetto Idrogeologico (Autorità di Bacino)";
- il "Piano Energetico Ambientale Regionale";
- il "Piano Regionale Attività Estrattive";
- il "Programma per la Tutela dell'Ambiente";

Nell'ambito della tematica inclusione sociale il programma è in collegamento e coerente con:

- il "Piano Sanitario Regionale 2002-2004";
- la "Rimodulazione del Piano di Riordino della rete ospedaliera (2002)";
- il "Piano Regionale della Salute 2008-2010 (approvato con l.r. n. 23/2008)";
- il "Piano Regionale delle Politiche Sociali 2004-2006";
- il Piano di Azione "Diritti in Rete";
- il Piano di Azione "Famiglie al Futuro";
- le Linee guida regionali per le Non Autosufficienze.
- Il Programma triennale 2009-2011 per prevenire e contrastare la violenza di genere
- Le linee di Indirizzo per la Rete regionale dei consultori pugliesi

In materia di reti e mobilità il programma è in collegamento e coerenza con il "Piano regionale dei Trasporti"  
In tema di valorizzazione delle risorse naturali e culturali il programma è in collegamento e coerenza con il "Programma Triennale di promozione turistica".

## 4. Assi e linee di intervento

In relazione all'esigenza di garantire nella fase di gestione la piena integrazione con il PO FESR e maggiore chiarezza, soprattutto nei confronti dei beneficiari, è stata utilizzata una numerazione per linee di azione che sottolinei la piena evidenza con le medesime linee del PO FESR.

### 4.1 Asse I: “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività”

#### Ricerca

Gli interventi a valere delle risorse FAS in tema di ricerca, sviluppo e trasferimento concorrono direttamente al conseguimento dell'obiettivo specifico DUP individuato per le politiche a sostegno della ricerca e dell'innovazione: accrescere stabilmente il contenuto di conoscenza nelle produzioni regionali attraverso una maggiore e stabile propensione alle attività di ricerca.

In questo ambito le analisi condotte in sede di definizione della Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione, nonché dei Programmi Operativi regionali hanno messo in evidenza l'esigenza di rafforzare il raccordo domanda-offerta come fattore determinante nella costruzione del sistema regionale dell'innovazione, promuovendo un rapporto più stretto e proficuo tra il sistema delle imprese e le istituzioni e gli organismi della ricerca. La strategia del PAR FAS interviene su uno degli elementi di maggiore criticità della regione che riguardano le deboli e insufficienti relazioni di cooperazione tra i vari soggetti che compongono il sistema delle imprese e della ricerca. In linea con quanto definito nel DUP e nella Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione, l'**obiettivo specifico** del PAR FAS è il seguente:

1. favorire il più efficace raccordo tra il potenziale di offerta, rappresentato dal sistema universitario, ma anche da alcuni nodi regionali costituiti da centri e laboratori pubblici già presenti sul territorio che rappresentano significativi poli di accumulazione e diffusione di attività scientifica e tecnologica su alcune linee di valenza strategica per il territorio (ICT, nanotecnologie, nuovi materiali, ecc) da un lato, e le esigenze del mercato rappresentate dal sistema delle piccole e medie imprese dall'altro che costituiscono gli attori principali dei processi innovativi.

L'obiettivo specifico verrà conseguito attraverso il seguente **obiettivo operativo**:

- 1a) elevare le relazioni di cooperazione tra imprese e sistema della ricerca.

A tal fine gli interventi del FAS punteranno a rafforzare le iniziative di raccordo tra domanda e offerta, sia per quanto riguarda la rete dei laboratori pubblico-privati, sia il sostegno a progetti di ricerca il cui obiettivo è quello di contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca precompetitiva, ricerca industriale e formazione, in 5 ambiti tematici (Agroalimentare, Alte Tecnologie e ICT, Biotecnologie ed ambiente, Meccatronica e sistemi produttivi avanzati, Tecnologie eco-compatibili e risparmio energetico), presentati da Università, Enti e Centri di ricerca senza fine di lucro, in compartecipazione con le imprese.

#### **Linee di azione**

##### **1. FAS – 1.2 - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Reti di laboratori pubblico-privati per il rafforzamento del potenziale tecnologico regionale; gli ambiti di intervento sono quelli non ricompresi nel PNR e di interesse strategico regionale così come individuato nella Strategia regionale per la Ricerca e l'Innovazione
- b) Progetti Strategici di ricerca caratterizzati da una massa critica di risorse e da forti contenuti interdisciplinari; tali progetti, presentati da Università e centri pubblici di ricerca in raccordo con le imprese, sono finalizzati a condurre attività di dimostrazione, ricerca e sviluppo tecnologico e possono avere una durata compresa tra 1 e 3 anni

- c) Rete regionale degli Industrial Liaison Office con particolare riferimento alle azioni finalizzate alla valorizzazione industriale della ricerca, alla creazione di spin off accademici ed alle azioni a supporto del trasferimento tecnologico
- d) Consolidamento e sviluppo dei distretti tecnologici, sia in relazione ai distretti già avviati, sia per quanto concerne la nascita di eventuali nuovi distretti tecnologici funzionali ad accelerare la collaborazione scientifico-tecnologica tra imprese leader e attori pubblici che hanno raggiunto posizioni di eccellenza in un particolare dominio tecnologico, con l'intento di fare della ricerca la leva per una crescita duratura e qualificata dei territori.
- e) Sostegno allo sviluppo di Poli di innovazione specializzati in attività di ricerca e innovazione, così come definiti nella disciplina comunitaria in tema di aiuti alla ricerca.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 1.2 del PO FESR.

#### *Benefici attesi*

- Maggiore accesso delle PMI agli investimenti in ricerca e sviluppo
- Qualificazione del sistema pubblico della ricerca
- Miglioramento del potenziale scientifico e tecnologico della regione a sostegno dei fabbisogni delle imprese
- Diffusione di progetti congiunti di ricerca tra imprese e centri e laboratori di ricerca
- Miglioramento del raccordo domanda-offerta di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico

#### *Criteri di attuazione*

La linea 1. FAS – 1.2 sarà attuata tramite [Accordo Programma Quadro Stato – Regione/attuazione diretta]

#### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

Gli interventi saranno attuati attraverso

- procedure negoziali
- procedura di evidenza pubblica

La responsabilità dell'Asse è attribuita al Responsabile dell'Asse I del PO FESR.

La responsabilità della linea è attribuita al responsabile della linea di intervento 1.2 del PO FESR

#### *Criteri di selezione*

- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato e/o delle aggregazioni coinvolte nel progetto, con particolare riguardo ai Distretti Produttivi e Tecnologici
- Contributo al rafforzamento del potenziale tecnologico regionale
- Qualità e coerenza progettuale (finalizzazione e contestualizzazione, architettura complessiva, adeguatezza delle risorse messe a disposizione dai proponenti, esperienza dei partner coinvolti nel progetto)
- Attendibilità tecnico-economica della proposta progettuale con particolare riferimento alla capacità di risposta alle esigenze del sistema imprenditoriale regionale
- Definizione di rigorose procedure di valutazione dei risultati, mediante un idoneo sistema di indicatori e di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, con particolare riferimento, per i progetti di maggiore dimensione, alla valutazione intermedia delle criticità superate e della possibilità residua di raggiungere gli obiettivi realizzativi prefissati
- Contributo del progetto all'aumento della capacità di assorbimento di nuova conoscenza e di sviluppo dell'innovazione nelle imprese, valutata anche in relazione alla capacità di favorire l'inserimento di ricercatori qualificati, innescare processi di generazione di conoscenze e competenze all'interno delle imprese e assumere assetti organizzativi idonei a rendere più efficace la capacità di innovazione

*Dotazione finanziaria: € 110.000.000,00*

### Indicatori e risultati

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Valore Attuale Anno 2004</b>	<b>Valore atteso al 2015</b>
Spesa privata in R&S in del PIL	0,15	0,35
Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e\o processo (% sul totale)	20,8	35

### Azioni cardine

Sono azioni cardine:

- gli interventi per il rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese in quanto direttamente connesso alle strategie di innovazione e diversificazione del sistema produttivo regionale Linea 1 – FAS 1.2 a)
- l'azione dei progetti strategici di ricerca costituisce azione cardine in quanto finalizzati a contribuire allo sviluppo regionale attraverso attività di ricerca precompetitiva ed industriale in ambiti tematici di rilievo strategico per lo sviluppo della Regione (come l'agroalimentare, le alte Tecnologie e ICT, le biotecnologie ed ambiente, la mecatronica e i sistemi produttivi avanzati, le tecnologie eco-compatibili), favorendo un avanzamento significativo delle conoscenze da mettere a disposizione dell'intero sistema produttivo regionale. Linea 1 – FAS 1.2 b)

### Società dell'informazione

La diffusione della Società dell'Informazione costituisce uno degli obiettivi prioritari della politica unitaria della Regione Puglia per il periodo 2007-2013. Requisito di base per l'offerta di servizi digitali avanzati è costituito dalla presenza capillare sull'intero territorio regionale dell'infrastruttura di larga banda, sia nelle aree interne caratterizzate dalla presenza di casi di fallimento di mercato, sia in relazione al più ampio territorio regionale, comprese le aree di insediamento produttivo, particolarmente numerose in Puglia ed alcune aree a maggiore vocazione turistica (connotate ad un consistente incremento della popolazione residente nei mesi estivi). Nonostante gli investimenti già avviati nel periodo precedente, e gli interventi previsti nella programmazione 2007-2013 in particolare nelle aree interne, sono ancora ampi i territori regionali connotati dall'assenza della rete a larga banda. In tale contesto l'evoluzione tecnologica mette a disposizione allo stato attuale valide alternative, affiancando le soluzioni connesse alla fibra ottica a nuove opportunità legate alle tecnologie wireless, consentendo in tal modo di promuovere investimenti sempre più efficaci ed a costi decrescenti.

Una volta estesa l'infrastrutturazione a larga banda, occorre sviluppare un più ampio e sistematico utilizzo dei servizi digitali da parte delle amministrazioni pubbliche e delle imprese al fine di superare gli attuali livelli di *digital divide* che continuano a caratterizzare la Puglia rispetto alle altre regioni italiane ed europee.

Sul primo versante occorre in particolare accrescere gli sforzi verso il conseguimento degli obiettivi di Lisbona che prevedono, tra gli altri, la riduzione del 25% degli oneri amministrativi per rafforzare la competitività entro il 2012. L'impegno della Regione, coerentemente con le nuove linee di intervento tracciate dal Piano nazionale "E-gov 2012"<sup>29</sup> è quello di qualificare sempre più i servizi offerti ai cittadini ed alle imprese, elevando i livelli di interattività ed interoperabilità degli stessi in grado di incidere favorevolmente sulla qualità della vita e sui livelli di competitività degli operatori economici e dei territori.

Un'attenzione particolare deve inoltre essere prestata ad accrescere la diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione all'interno delle imprese, superando gli attuali divari che ancora persistono rispetto al resto dell'Europa. Se da un lato occorre rafforzare la diffusione di strumenti e servizi utili per la promozione e la commercializzazione sui mercati internazionali, dall'altro occorre sostenere

<sup>29</sup> Oltre ad interventi di sistema, orizzontali all'intera amministrazione pubblica, e ad interventi rivolti a specifici settori della PA, nonché al rafforzamento della governance complessiva, il Programma predisposto a febbraio 2009 prevede tipologie di interventi da realizzare congiuntamente con le Regioni e con il sistema delle autonomie locali.

maggiormente l'introduzione di tali tecnologie nei processi produttivi ed organizzativi aziendali interni, sostenendo in modo più efficace le strategie di riposizionamento strategico del sistema imprenditoriale più tradizionale, così come la nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali più innovative.

La strategia in materia di Società dell'informazione delineata nel PAR FAS, in particolare, persegue il seguente **obiettivo specifico**:

2. sostenere lo sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati.

L'obiettivo specifico viene conseguito attraverso i seguenti **obiettivi operativi**:

- 2a) Potenziare l'infrastrutturazione di Comunicazione Digitale
- 2b) Accrescere l'utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI
- 2c) Sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi

## **Linee di azione**

### **2. FAS - 1.3 - Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) diffusione della infrastruttura telematica a larga banda, wireless e satellitare necessarie per il funzionamento e lo sviluppo di servizi ICT a valore aggiunto di interesse pubblico, di amministrazioni locali, di imprese, associazioni e cittadini

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 2 e all'obiettivo operativo 2a).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 1.3 del PO FESR

### **3. FAS - 1.4 - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) sostegno all'utilizzo delle TIC e dei servizi digitali nelle PMI pugliesi in tutti i settori e filiere economiche e produttive (E-business, E-learning, E-health, E-culture, Infomobility, E-tourism)
- b) sostegno alla connessione ed al networking tra le imprese, le associazioni di categoria e le professioni

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 2 e all'obiettivo operativo 2b).

La linea rafforza gli interventi già previsti nella linea 1.4 del PO FESR

### **4. FAS - 1.5 - Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) attivazioni di servizi digitali per i cittadini (anagrafi, caselle elettroniche certificate, pagamenti on-line etc.)
- b) servizi digitali per le imprese (punto di accesso in rete per adempimenti quali iscrizioni, variazioni, autorizzazioni, fatturazioni etc.)
- c) attivazione e integrazione del sistema dei Centri di Accesso Pubblici, dal punto di vista tecnologico, logistico e funzionale, localizzazione in luoghi di facile accesso e predisposizione dei relativi piani di
- d) comunicazione per diffonderne la conoscenza e la fruizione
- e) interventi di integrazione tecnologica per consentire l'accesso ai servizi da parte delle categorie sociali a più alto rischio di esclusione (anziani, diversamente abili ed immigrati)
- f) servizi per lo sviluppo della telemedicina, telediagnostica, teleassistenza e di altri servizi digitali innovativi nel campo sanitario (fascicoli sanitari digitali, digitalizzazione del ciclo delle prescrizioni e dei certificati medici et.)

- g) costruzione della infrastrutturazione immateriale della rete del welfare d'accesso per l'accoglienza e l'orientamento, differenti dall'e-health, attraverso l'impiego delle nuove tecnologie per la sperimentazione delle reti di trasmissione di dati e per l'operatività integrata tra Comuni e ASL, tra Porte Uniche di Accesso e UVM e tutti gli altri soggetti della rete di offerta.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 2 e all'obiettivo operativo 2c).

La linea rafforza gli interventi già previsti nella linea 1.5 del PO FESR

#### *Benefici attesi*

Maggiore copertura del territorio regionale delle infrastrutture di base per la diffusione della SI

Maggiore diffusione di servizi ed applicazioni avanzate per imprese e PA

Diffusione delle strategie di cooperazione e di rete da parte delle imprese

Diffusione di servizi digitali innovativi per i cittadini e le imprese

#### *Criteri di attuazione*

La linea 2. FAS - 1.3 sarà attuata tramite Accordo di Programma Quadro Stato - Regione

La linea 3. FAS - 1.4 sarà attuata tramite Accordo di Programma Quadro Stato - Regione

La linea 4. FAS - 1.5 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato – Regione/attuazione diretta]

#### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

Gli interventi saranno attuati attraverso

- procedure negoziali
- procedura di evidenza pubblica

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 2. FAS - 1.3 affidata al responsabile della linea 1.3 del PO FESR
- Linea 3. FAS - 1.4 FAS affidata al responsabile della linea 1.4 del PO FESR
- Linea 4. FAS - 1.5 FAS affidata al responsabile della linea 1.5 del PO FESR

#### *Criteri di selezione*

- Realizzazione di analisi puntuali e verificabili dei fabbisogni, derivanti da una chiara identificazione dei beneficiari finali, del contesto di intervento e degli effetti previsti oltre alla congruenza dei costi
- Congruietà tecnico-economica delle proposte progettuali
- Sostenibilità organizzativa, gestionale e finanziaria, anche dopo il completamento degli interventi;
- Contributo effettivo al miglioramento della quantità e qualità dei servizi digitali offerta alla PA, ai cittadini ed alle imprese
- Riduzione dei costi dei servizi offerti
- Accelerazione del completamento ed evoluzione delle infrastrutture.

#### *Criteri di selezione VAS*

Contributo e miglioramento alla sostenibilità ambientale, con riferimento sia allo sviluppo dei sistemi wireless sia alla corretta gestione delle infrastrutture digitali sostituite o dismesse, nel rispetto della disciplina RAEE

*Dotazioni finanziarie:* Linea 2 – FAS 1.3 € 20.000.000,00

Linea 3 – FAS 1.4 € 30.000.000,00

Linea 4 – FAS 1.5 € 20.000.000,00

*Indicatori e risultati*

<b><i>Indicatore di risultato</i></b>	<b><i>Valore Attuale</i></b>	<b><i>Valore atteso al 2015</i></b>
Grado di utilizzo di internet nelle imprese (con più di 10 addetti)	13,3 % (Anno 2004)	30%
Grado di diffusione della larga banda nelle amministrazioni locali	31,4 % (Anno 2005)	90%

*Beneficiari*

Regione Puglia, Amministrazioni pubbliche, PMI, centri di ricerca pubblici e privati

**Azioni cardine**

Costituisce azione cardine:

- gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali a larga banda nelle aree non ancora coperte in quanto costituiscono pre requisito di base per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza, coerentemente con gli orientamenti di Lisbona, contribuendo, inoltre, alla riduzione del digital divide nei confronti delle altre regioni europee. Linea 2 – FAS 1.3

## 4.2 Asse II “Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”

La promozione dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali ed energetiche del territorio assume un rilievo strategico nella politica regionale unitaria per gli aspetti che riguardano: i) la priorità assegnata all'ambiente, non solo per quanto concerne gli impegni di tutela e di perseguimento di più elevati livelli di qualità delle risorse che costituiscono bene pubblico per eccellenza dell'intera comunità regionale e che oggi costituiscono ancora traguardi da raggiungere pienamente, come nei casi che riguardano le risorse idriche ed il territorio a livello più generale per quanto concerne la persistenza di condizioni di rischio idrogeologico e sismico; ii) la promozione di modalità di fruizione più sostenibili ed efficienti allo stesso tempo a vantaggio dei cittadini e delle imprese; iii) il perseguimento di più elevati livelli di qualità della vita della popolazione intera, grazie alla capacità di promuovere modelli di consumo e di sviluppo ecocompatibili; iv) il perseguimento di standard più elevati ed uniformi di alcuni servizi essenziali per i diritti di cittadinanza, come ad esempio quelli relativi ai rifiuti ed alle risorse idriche, in grado di equiparare sempre più i cittadini pugliesi a quelli del resto del Paese e delle altre regioni europee; v) la promozione di nuove politiche energetiche in grado di conseguire gli obiettivi europei in termini di riduzione di CO2 e di crescente maggiore autonomia dalle tradizionali fonti basate sull'utilizzo dei fossili; vi) la capacità di sostenere lo sviluppo di nuove attività economiche ed imprenditoriali in grado di fornire risposte adeguate ed allo stesso tempo attraverso innovazione e occupazione di qualità.

In stretta coerenza con gli obiettivi del Consiglio di Goteborg e con la priorità n. 3 del QSN, la politica regionale unitaria individua nella promozione dell'uso sostenibile delle risorse ambientali ed energetiche l'azione cardine per eccellenza da cui dipende sia il raggiungimento di importanti obiettivi di servizio definiti tra tutte le regioni meridionali, la possibilità di risolvere alcuni nodi strutturali dei divari rispetto al resto del Paese e la conseguente possibilità di convergere verso le economie a maggiori tassi di sviluppo.

Diverse sono le aree di fabbisogno su cui occorre conseguire avanzamenti più consistenti rispetto al passato. In tema di risorse idriche la Regione ha necessità di rafforzare gli interventi già promossi con il PO FESR 2007-2013 – alcuni dei quali concorrono direttamente al conseguimento degli obiettivi di servizio - con particolare riferimento alle azioni in grado di rafforzare la tutela ed il risparmio, ma anche il sistema idrico di adduzione, approvvigionamento e distribuzione. Interventi specifici devono essere inoltri finalizzati a risolvere in modo strutturale alcuni dei problemi più rilevanti degli ultimi decenni, come quelli che riguardano in particolare la capacità di assicurare stabilmente una disponibilità di risorse pienamente adeguata ai fabbisogni civili, industriali ed agricoli della Puglia.

Ulteriori interventi devono essere promossi sul versante della prevenzione e mitigazione dei rischi naturali, idrogeologici e sismici, che contraddistinguono una percentuale ancora elevata dei territori regionali, con l'obiettivo di salvaguardare in via prioritaria la popolazione interessata, così come le aree destinate ad ospitare attività produttive ed imprenditoriali. Il territorio pugliese è infatti interessato da numerose cavità naturali ed antropiche, le prime connesse alla natura prevalentemente carsica delle rocce affioranti, le seconde realizzate nel passato, per l'abitudine al prelievo di calcareniti da costruzione (tufi) in cave sotterranee al fine di conservare l'uso agricolo dei terreni sovrastanti. La presenza di cavità sotterranee, conosciute ed a volte sconosciute e/o dimenticate, determina a tutt'oggi oggettive condizioni di rischio per le infrastrutture e le attività di superficie, soprattutto in aree urbane con elementi di rischio per la cittadinanza e problemi legati alla interruzione delle strade e delle reti di sottoservizi (fognature, reti idriche, elettriche, telefoniche, ecc.) nonché alla instabilità degli edifici sovrastanti. Di conseguenza le risorse del FAS saranno concentrate proprio sugli interventi di consolidamento e monitoraggio di suddette cavità, da realizzarsi negli ambiti territoriali individuati dall'Autorità di Bacino della Puglia.

In tema di rifiuti, l'intervento del PAR FAS è orientato a rafforzare quanto già programmato nel PO FESR in riferimento al miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, con specifico riferimento all'aumento della capacità di trattare la frazione umida proveniente dalla raccolta differenziata attraverso gli impianti di compostaggio, sulla cui presenza la regione evidenzia nel complesso i maggiori ritardi. Coerentemente con il Piano regionale dei rifiuti, la disponibilità di adeguati impianti per la produzione del compost di qualità mira a trasferire significativi flussi di rifiuti dal circuito dello smaltimento verso un'attività di recupero qualificata.

Altrettanto necessari si rivelano gli interventi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente e di emergenza e caratterizzazioni di siti potenzialmente contaminati ai sensi dell'art. 242 del D.lgs n. 152/06, inseriti nel Piano regionale di Bonifica prevalentemente di proprietà pubblica.

Sulla base di quanto suindicato, gli **obiettivi specifici** sono i seguenti:

1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese
2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili

Gli obiettivi specifici suindicati sono perseguiti attraverso i seguenti **obiettivi operativi**:

#### TUTELA DELLE ACQUE E AMBIENTE MARINO COSTIERO

1a) promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall'inquinamento dell'ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa  
1b) creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze

#### DIFESA DEL SUOLO - SICUREZZA DELL'AMBIENTE – CAVE E MINIERE

1c) realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli massimo di rischio – definiti con i codici 3 e 4 - previsti dal PAI e dagli altri strumenti di pianificazione che saranno periodicamente definiti dalle competenti strutture regionali e locali con il supporto dell'Autorità di Bacino.  
1d) proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.);

#### RIFIUTI E BONIFICHE DEI SITI INQUINATI

1e) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.

#### ENERGIA

2a) sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.

### **Linee di azione**

#### **5. FAS - 2.1 - Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Contributi per la realizzazione di sistemi di trattamento appropriati di reflui provenienti da utenze domestiche o assimilate isolate non aggregate agli agglomerati individuati dal PTA
- b) Attuazione di interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori
- c) Completamento degli investimenti previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06)

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea prevede interventi il rafforzamento degli interventi previsti dal PO FESR per le prime due azioni, ed interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 2.1 del PO FESR per quanto concerne il

completamento degli investimenti previsti dal PTA, contribuendo agli obiettivi di servizio in tema di risorse idriche.

#### **6. FAS - 2.2 – Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, ivi compreso i dissalatori, adduzione e distribuzione idrica, e per il riuso delle acque urbane ai fini irrigui**

Per quanto riguarda gli interventi non previsti dal Piano di Ambito e quelli concernenti il riuso delle acque reflue urbane ai fini irrigui, sono previste le seguenti tipologie di attività:

- a) Miglioramento dell'approvvigionamento idrico intersettoriale ed interregionale
- b) Riuso di acque reflue in agricoltura
- c) Attrezzamento dei compresori irrigui (reti di collettamento e distribuzione per l'irrigazione)

Per quanto concerne gli interventi per uso potabile previsti dal Piano di Ambito, sono presenti le seguenti tipologie di attività:

- d) Azioni per il potenziamento delle infrastrutture, ivi compreso i dissalatori, rivolte ad elevare l'approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica per uso potabile
- e) Interventi di rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 2.2 del PO FESR in quanto sul versante dell'approvvigionamento idrico prevede interventi di rilievo strategico legati ad impianti ed infrastrutture localizzate in altri contesti regionali, quali Basilicata e Molise. Inoltre la linea rafforza anche interventi già previsti nella linea 2.2 del PO FESR prevedendo interventi specificamente rivolti alla soluzione delle carenze di disponibilità di risorse per l'uso potabile, contribuendo inoltre agli obiettivi di servizio.

#### **7. FAS - 2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Interventi di mitigazione del rischio da crollo in prossimità di cavità naturali ed antropiche
- b) Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico interessate dalla presenza di corsi d'acqua episodici tipo "lame", nella provincia di Bari ed in provincia di Taranto
- c) Messa in sicurezza delle aree a rischio idraulico in prossimità dei recapiti finali dei bacini endoreici del Salento.
- d) Opere di sistemazione idraulica dei tratti terminali fino alla foce dei principali corsi d'acqua del Tavoliere delle Puglie e dell'Ofanto.
- e) Opere di messa in sicurezza delle falesie costiere presenti all'interno delle aree costiere del Salento e del promontorio del Gargano.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e agli obiettivi operativi 1c) e 1d).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 2.3 del PO FESR

#### **8. FAS – 2.4 - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Interventi per lo sviluppo dei sistemi di efficientamento energetico degli edifici mediante il ricorso all'impiego di energia solare (solare termico e/o fotovoltaico);
- b) Interventi, anche di natura pilota, per l'abbattimento e il sequestro di CO<sub>2</sub>.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 2 e all'obiettivo operativo 2a).

La linea integra le previsioni della linea 2.4 del PO FESR, sia per quanto attiene l'impiego dell'energia solare nell'edilizia e completa la stessa in relazione all'attività innovativa di abbattimento e sequestro di CO2.

Nell'ambito di detta linea, l'attività connessa all'abbattimento e sequestro di CO2 costituisce azione cardine.

### **9. FAS - 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Interventi per la creazione d'impianti di compostaggio volti a rafforzare la raccolta differenziata in coerenza con gli obiettivi specifici di servizio
- b) Interventi di bonifica di siti inquinati
- c) Bonifica del sito di interesse nazionale di Brindisi
- d) Bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1e).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 2.5 del PO FESR, contribuendo agli obiettivi di servizio

#### *Benefici attesi*

Maggiore disponibilità di risorse idriche

Raggiungimento di standard più elevati in servizi essenziali nel campo delle risorse idriche e dei rifiuti

Innalzamento dei livelli di sicurezza del territorio (da alcune tipologie di rischi naturali)

#### *Criteri di attuazione*

La linea 5. FAS - 2.1 sarà attuata tramite attuazione diretta

La linea 6. FAS - 2.2 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato-Regione /attuazione diretta]

La linea 7. FAS - 2.3 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato-Regione /attuazione diretta]

La linea 8. FAS - 2.4 sarà attuata tramite attuazione diretta

La linea 9. FAS - 2.5 sarà attuata tramite attuazione diretta

#### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

Gli interventi saranno attuati attraverso

- procedure negoziali
- procedura di evidenza pubblica

La responsabilità dell'Asse è attribuita al responsabile dell'Asse II del PO FESR

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 5. FAS - 2.1 affidata al responsabile della linea 2.1 del PO FESR
- Linea 6. FAS - 2.2 affidata al responsabile della linea 2.2 del PO FESR
- Linea 7. FAS - 2.3 affidata al responsabile della linea 2.3 del PO FESR
- Linea 8. FAS - 2.4 affidata al responsabile della linea 2.4 del PO FESR
- Linea 9. FAS - 2.5 affidata al responsabile della linea 2.5 del PO FESR

#### *Criteri di selezione*

Criteri per gli interventi di tutela delle acque:

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target dell'Obiettivo di Servizio "Servizio Idrico Integrato" con specifico riferimento all'indicatore relativo ai servizi di depurazione
- Ricadute sui livelli di risparmio idrico
- Riduzione del carico inquinante

- Incremento della popolazione, anche turistica, servita da sistemi di collettamento e depurazione completa
- Priorità agli interventi di completamento, adeguamento ed ottimizzazione delle infrastrutture fognarie e depurative negli agglomerati urbani e costieri

Criteria per la mitigazione dei rischi naturali:

- Indicatori di premialità per i siti:
  - per i quali è stato pronunciato lo stato di emergenza;
  - a maggiore rischio idrogeologico/idraulico classificati R4;
  - che interessano direttamente centri abitati;
  - caratterizzati da dissesto idrogeologico e idraulico sui quali insistono edifici strategici e/o servizi di area ritenuti strategici.
  - vulnerabili dal punto di vista idrogeologico e idraulico, classificati per grado di rischio in relazione alla pericolosità e alla probabilità degli eventi calamitosi, così come individuati in sede di piani di bacino o di piani stralcio per l'assetto idrogeologico
  - siti ricompresi nei tratti di costa "in condizioni" critiche
- Istanze prodotte da comuni associati per fronteggiare situazioni di subsidenza ed erosione dei litorali sabbiosi e dissesto dei litorali rocciosi che interessano ambiti costieri omogenei ricadenti nei territori di più comuni
- Qualità tecnica della proposta
- Capacità dell'intervento di incidere sul grado di pericolosità idraulica / geomorfologia;
- Contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione / gestione delle opere;

Criteria per gli interventi sui rifiuti urbani:

- Grado di contribuzione al raggiungimento del target fissato per l'Obiettivo di Servizio "Gestione dei rifiuti urbani". Criteri premiali per interventi finalizzati a ridurre la quantità dei rifiuti urbani smaltiti in discarica, ad aumentare la quota dei rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata, ad aumentare la quota di trattamento della frazione umida da raccolta differenziata .
  - Rapporto tra obiettivo di incremento di raccolta differenziata (in peso) e costo dell'investimento
  - popolazione servita
  - Grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente
  - Per i nuovi impianti qualità dell'inserimento paesaggistico

Criteria per gli interventi di bonifica:

- Completamento degli interventi di bonifica già avviati con la pregressa programmazione
- Priorità per interventi in siti già caratterizzati ai sensi di legge, per interventi su siti interessati da presenza di rifiuti pericolosi con caratteristiche di elevata diffusione nelle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, sottosuolo, ambiente marino), per interventi con prospettive di riutilizzo del sito per finalità produttive, con già individuate ricadute occupazionali dirette, indirette e indotte del riutilizzo produttivo del Sito.
- Interventi di messa in sicurezza a seguito di eventi accidentali o di abbandono di sostanze pericolose da parte di responsabili non immediatamente individuabili o attuati dalla pubblica amministrazione in danno;
- Costo unitario di caratterizzazione e/o bonifica
- Grado di partecipazione finanziaria del soggetto richiedente
- Progettazione paesaggistica per le azioni di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati

### *Criteria di selezione VAS*

- Sostenibilità ambientale delle operazioni con particolare riferimento alla tipologia dell'opera verificata sulla base della normativa vigente
- Introduzione di sistemi innovativi finalizzati al risparmio idrico e/o al riuso della risorsa idrica con la presenza di sistemi di monitoraggio;
- Interventi che prevedono azioni per prevenire processi di salinizzazione delle falde idriche;
- Interventi che prevedono azioni per migliorare lo stato qualitativo dei corpi idrici;
- Misure specifiche di mitigazione dell'impatto ambientale adottate per la realizzazione e/o ampliamento degli impianti.
- Interventi che minimizzano l'uso del suolo;
- Interventi che minimizzano l'uso di aree soggette a vincolo di natura ambientale
- Interventi ricadenti in aree sensibili o nei relativi bacini drenanti
- Valorizzazione ecologica e paesaggistica dei corpi idrici
- Inserimento paesaggistico degli interventi

*Dotazioni finanziarie:* Linea 5 – FAS 2.1 € 100.000.000,00  
Linea 6 – FAS 2.2 € 200.000.000,00  
Linea 7 – FAS 2.3 € 100.000.000,00  
Linea 8 – FAS 2.4 € 90.000.000,00  
Linea 9 – FAS 2.5 € 100.000.000,00

### *Indicatori e risultati*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Valore Attuale</b>	<b>Valore atteso al 2015</b>
Copertura % del servizio idrico integrato	84 (anno 2004)	90
% di acqua erogata su quella immessa nelle reti di distribuzione comunale	53,7 (anno 2005)	75
Riduzione % della superficie a rischio specifico	-	15
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%)	8,2	40
% di frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale	1,8 (anno 2005)	20,5
Rifiuti solidi urbani smaltiti in discarica (kg procapite)	453,1 (anno 2005)	230

### *Beneficiari*

Regione Puglia, Enti locali, Gestore SII, Autorità di Bacino, Arpa, ATO rifiuti, ATO acque, Consorzi Bonifica, imprese.

### **Azioni cardine**

Interventi cardine sono:

- Le azioni della linea 5. FAS - 2.1 “Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche” che prevedono interventi sul sistema depurazione – recapito finale previsti dalle misure del PTA finalizzate al mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici ricettori, nonché il completamento degli investimenti previsti dal PTA per il rispetto delle normative attualmente vigenti (D.lgs. 152/06) e che contribuiscono all'obiettivo di servizio in tema di depurazione
- Gli interventi della linea 6. FAS - 2.2 “Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione e per il riuso delle acque reflue urbane ai fini irrigui”

per quanto concerne il contributo fornito alla qualificazione delle infrastrutture di settore ed alla qualità della risorsa, in linea con gli obiettivi di servizio, nonché per quanto concerne la realizzazione di nuove infrastrutture in grado di accrescere in modo sistematico la disponibilità di risorse idriche

- Gli interventi della linea 7. FAS - 2.3 “Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeolo-gico e sismico, e di erosione delle coste” finalizzati a ridurre i livelli di rischio del territorio con particolare riferimento alla salvaguardia dei cittadini e delle aree ad uso produttivo
- L'intervento della linea 8. FAS – 2.4 b) Interventi, anche di natura pilota, per l'abbattimento e il sequestro di CO2.
- L'intervento della linea 9. FAS - 2.5 - c) Bonifica del sito di interesse nazionale di Brindisi (già aggetto di specifico APQ sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, Tutela del territorio e del Mare
- L'intervento della linea 9. FAS – 2.5 d) Bonifica del sito di interesse nazionale di Taranto.

### 4.3 Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”

La politica socio-sanitaria della Regione prevede come presupposto fondamentale che si debba garantire a tutti i cittadini il diritto alla salute, intesa come condizione di benessere psicofisico, con particolare riferimento alla protezione e alla cura dei soggetti deboli. Ogni sforzo deve essere pertanto rivolto a garantire omogeneità nei livelli essenziali di assistenza, al fine di assicurare la esigibilità del diritto alla salute dei cittadini, in un contesto di equità e di pari opportunità di accesso alle cure su tutto il territorio regionale. Il cittadino utente deve essere messo nelle condizioni di poter scegliere dove curarsi e come farlo nell’ambito di un sistema sanitario efficiente e vicino ai propri bisogni.

L’**obiettivo specifico** del PAR FAS è pertanto:

1. contribuire a qualificare una parte significativa del sistema sanitario e del sistema di welfare regionale, al fine di migliorare lo stato di salute e di benessere della popolazione, nonché la qualità della vita delle persone, e al fine di accrescere le opportunità di inclusione e di conciliazione vita – lavoro per le donne, i giovani, i soggetti fragili.

Tale obiettivo evidenzia la stretta connessione tra diritto alla salute e diritto ad una esistenza dignitosa che si concretizza attraverso adeguate condizioni di benessere sociale.

A tal proposito risultano fondamentali sia gli interventi infrastrutturali in favore di strutture sempre più efficienti e all’avanguardia, sia un sistema di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura rivolti ai cittadini, oltre ad azioni innovative e sperimentali volte ad accrescere la capacità di presa in carico integrata di individui e nuclei familiari che si trovino in condizioni di disagio socio-economico e psico-fisico, nonché volte ad accrescere le opportunità di inclusione, di inserimento socio-lavorativo e di conciliazione.

Il miglioramento della qualità della vita delle persone si persegue attribuendo centralità all’ambito locale nella definizione delle soluzioni e degli interventi più funzionali a garantire livelli più elevati di prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali integrate con le politiche attive del lavoro.

Gli interventi da mettere in campo devono, inoltre, tenere conto dei dati relativi allo stato della salute della popolazione pugliese che evidenziano un progressivo invecchiamento della popolazione e, di conseguenza, una domanda crescente nel campo dell’assistenza domiciliare e delle attività di riabilitazione. Inoltre particolare attenzione viene prestata alla tutela della salute pediatrica e nell’età evolutiva in quanto i dati a disposizione evidenziano che la mortalità neonatale, pur in costante riduzione, non risulta ancora allineata alla media nazionale, mentre lo scostamento più significativo è relativo alla mortalità infantile che risulta superiore alla media nazionale (di poco più di un punto). A ciò si aggiunge la grave carenza nella regione di servizi avanzati di diagnosi e cura per la salute infantile.

Le risorse FAS saranno pertanto rivolte a conseguire i seguenti **obiettivi operativi**:

- 1a) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale
- 1b) promuovere un elevato livello di innovazione del sistema sociosanitario pugliese.

Tali obiettivi consentiranno di accrescere la dotazione infrastrutturale sanitaria e sociale di eccellenza contribuendo a qualificare ulteriormente l’erogazione dei servizi finanziati in via ordinaria e potenziare le infrastrutture tecnologicamente avanzate e innovative dirette alla tutela della salute collettiva, alla valorizzazione delle iniziative di prevenzione, nonché alla garanzia dell’assistenza territoriale.

#### Linee di azione

#### 10. FAS - 3.1 - Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

##### **a) *Interventi sanitari territoriali per il potenziamento della rete delle Case della Salute e delle dotazioni strumentali delle strutture ospedaliere***

Nell’ambito di questa tipologia di attività si prevede di realizzare lavori di ristrutturazione e di adeguamento funzionale di immobili esistenti nel patrimonio delle ASL per la realizzazione delle Case della Salute e di ospedali del territorio nelle zone rurali, nonché di Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) e riabilitative,

quali strutture sanitarie extraospedaliere ad elevata intensità assistenziale, con le relative infrastrutturazioni tecnologiche, avvio della gestione,

La Casa della salute, in particolare - così come gli ospedali del territorio nelle zone rurali - rappresenta un presidio strategico nell'ambito del distretto sociosanitario in grado di erogare materialmente nello stesso spazio fisico, anche grazie a collegamenti funzionali, l'insieme delle prestazioni sociosanitarie e di garantire la continuità dell'assistenza con l'ospedale e le attività di prevenzione. Sul piano organizzativo la Casa della salute si propone come:

- sede unica degli studi dei Medici di medicina generale e dei Pediatri di libera scelta che, con le loro forme associative, devono garantire una presenza medica H 24 in collaborazione con i medici di Continuità Assistenziale;
- sede comune della Continuità Assistenziale, degli specialisti ambulatoriali, degli infermieri, dei terapisti e dei servizi sociali per realizzare l'integrazione operativa nella unità di tempo e di spazio;
- presidio in cui devono potere essere effettuati tutti gli accertamenti diagnostico-strumentali di base.

**b) Grande progetto per la realizzazione del Polo Materno-Infantile per il Mezzogiorno**

Intervento avente la caratteristica del grande progetto, rappresenta una delle due azioni cardine di questo asse, e prevede l'acquisizione dell'immobile, la sua ristrutturazione e la realizzazione di nuovi corpi di fabbrica per allestire gli spazi complessivi destinati ad accogliere a Bari il grande Polo Materno-Infantile per il Mezzogiorno, nonché gli interventi per l'infrastrutturazione tecnologica dell'intero Polo. L'obiettivo è quello di realizzare una struttura ospedaliera di alta complessità dotata di circa 350 posti letto che costituisca punto di riferimento regionale e interregionale per l'assistenza materno infantile.

**c) Grande Progetto per la realizzazione dell'ospedale "San Raffaele del Mediterraneo" a Taranto.**

Intervento avente la caratteristica del grande progetto e prevede la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero di Taranto in sostituzione dell'obsoleto presidio "SS. Annunziata" destinato alla dismissione, nell'ambito della complessiva riqualificazione urbana

**d) Edilizia sanitaria**

Interventi destinati a garantire l'adeguamento dei presidi sanitari a servizio delle province di Brindisi e della BAT

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 3.1 del PO FESR in quanto prevede interventi sulle Case della salute e sul Polo materno-infantile per il Mezzogiorno (non comprese tra gli investimenti cofinanziati dai fondi strutturali) intervenendo su tipologie di azioni che completano l'offerta e rafforzano la cooperazione Comuni-Asl.

**11. FAS - 3.2 - Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

**a) Finanziamento di infrastrutture pubbliche e private per iniziative innovative e sperimentali in ambito sociosanitario e sportivo – riabilitativo**

Nell'ambito di questa tipologia di attività sarà favorito l'avvio di sperimentazioni territoriali che presentano caratteri di innovatività per le tipologie di servizi, per l'integrazione sociosanitaria assicurata, per i modelli gestionali da implementare a valle della realizzazione dell'intervento strutturale, che rimane comunque prevalente. In particolare rappresentano priorità della linea gli interventi per la realizzazione di reti innovative per il pronto intervento sociale e sanitario nelle zone rurali, di centri diurni Alzheimer, di case per la vita per la salute mentale, di strutture residenziali comunitarie h12 e h24 per disabili gravi e gravissimi senza il supporto familiare, di centri per la cura dei disturbi del comportamento alimentare (DCA). Saranno, inoltre, realizzate altre strutture sociosanitarie previste dal Piano di Salute, con specifico riferimento all'adeguamento di centri di riabilitazione, e di strutture sportive e riabilitative (ad es: piscine, palestre,

impianti per ippoterapia, pet-therapy, ecc..) per la riabilitazione, la socializzazione e l'aggregazione sociale nelle aree urbane e nelle zone rurali.

Per queste strutture possono essere selezionati anche progetti di investimento e iniziative sperimentali di soggetti privati, mediante procedure di evidenza pubblica e con l'applicazione del Regime di Aiuti di cui al Regolamento Regionale n. 10/2008 e s.m.i..

***b) Interventi sperimentali per percorsi di integrazione sociolavorativa, di promozione di pari opportunità e di conciliazione***

Si tratta di interventi a titolarità pubblica o di partenariati pubblico-privato per la realizzazione di percorsi per il contrasto di situazioni di fragilità e di svantaggio per giovani donne, per il contrasto di situazioni di devianza e sfruttamento per minori e donne, per l'integrazione socioculturale di immigrati e loro nuclei familiari, nonché per la promozione di azioni di conciliazione tempi di vita-tempi di lavoro.

***c) Potenziamento della rete informatica e informativa a supporto dei servizi del welfare d'accesso***

Questa linea prevede interventi volti a potenziare le dotazioni informatiche, a favorire la acquisizione di consulenze specialistiche e la definizione di piattaforme software per gestione delle cartelle sociali, integrate con i fascicoli sanitari, nell'ambito delle attività di valutazione multidimensionale (UVM), con la gestione integrata tra Comuni e ASL dei relativi flussi informativi. Saranno in particolare costituiti e attrezzate le Porte Uniche di accesso (PUA) per tutti gli ambiti territoriali sociali e corrispondenti distretti sociosanitari.

La linea di azione fa complessivamente riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 3.2 e dalla linea 3.3 del PO FESR- Asse III, in quanto prevede azioni a maggiore integrazione sociosanitaria connotati da una più stretta cooperazione tra Comuni e ASL.

***Benefici attesi***

Maggiore efficienza nella erogazione dei servizi

Maggiore accessibilità dei servizi da parte degli utenti

Maggiore livello qualitativo delle prestazioni socio-sanitarie

Riduzione dei divari territoriali interregionali relativi alle prestazioni di base

Maggiore diffusione delle attività riabilitative

Realizzazione di reti innovative per il pronto intervento sociale e sanitario e per l'inclusione sociale e socio lavorativa

Qualificazione/creazione di case della salute nelle ASL pugliesi

***Criteri di attuazione***

La linea 10. FAS - 3.1 sarà attuata tramite attuazione diretta

La linea 11. FAS - 3.2 sarà attuata tramite attuazione diretta, attivando procedure negoziali e procedure di selezione pubblica mediante avvisi per soggetti pubblici e privati.

***Modalità di attuazione e responsabilità attuative***

- Modalità attuazione per interventi relativi alla linea di azione 10. FAS - 3.1: Procedura negoziale con la definizione di accordi di programma Regione – ASL
- Modalità attuazione per interventi relativi alla linea di azione 11. FAS - 3.2: Procedura negoziale con la definizione di accordi di programma Regione – ASL ovvero regione Comuni o loro aggregazioni; Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per programmi di investimento privati (regime di aiuto di cui al Regolamento Regionale n. 10/2008 e s.m.i.)

La responsabilità dell'Asse è attribuita al responsabile dell'Asse III del PO FESR

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 10. FAS - 3.1 FAS affidata al responsabile della linea 3.1 del PO FESR
- Linea 11. FAS - 3.2 affidata al responsabile della linea 3.2 del PO FESR

### *Criteria di selezione*

Priorità per:

- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione e l'accreditamento
- Interventi localizzati in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target; le iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza).
- Soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000

### *Criteria comuni*

- Grado di approfondimento dell'analisi dei fabbisogni e adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione;
- Sostenibilità gestionale e finanziaria degli interventi
- Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006 e con gli atti aziendali e i PAT di tutte le ASL;
- Rispetto degli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti Regionali vigenti;
- Grado di accessibilità delle strutture per le utenze più deboli;
- Capacità di rispondere alle esigenze dei diversamente abili, di famiglie con figli minori e dei cittadini extra-comunitari;
- Aumento del grado di copertura della popolazione disagiata per genere rispetto alle diverse tipologie di servizio
- Capacità di valorizzare le opportunità offerte dalla Società dell'Informazione
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Replicabilità e capacità di promozione e diffusione dei risultati degli interventi.

### *Criteria di selezione VAS*

Priorità per ristrutturazione e recupero funzionale o adeguamento strutturale di immobili già esistenti.

Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili.

*Dotazioni finanziarie:* Linea 10 – FAS 3.1 € 310.000.000,00

Linea 11 – FAS 3.2 € 70.000.000,00

### **Indicatori e risultati**

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Valore Attuale Anno 2003</b>	<b>Valore atteso al 2015</b>
% della popolazione assistita nelle infrastrutture oggetto di intervento	5%	10%
% di incremento num. posti letto in dotazione sul territorio regionale		+ 30%

### *Beneficiari*

Regione Puglia,

Comuni singoli e Comuni associati in Ambiti territoriali sociali e loro Consorzi (ex l.r. n. 19/2006),

Aziende Sanitarie Locali e Aziende Ospedaliere, IRCCS

Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona

Cooperative Sociali e loro Consorzi,

Organizzazioni di Volontariato e Promozione Sociale, Fondazioni altre Imprese,

Altri Soggetti privati in regime o.n.l.u.s

### **Azioni cardine**

Costituiscono azioni cardine gli interventi della **10. FAS - 3.1** “Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative” connessi alla realizzazione:

- del Polo Materno-Infantile per il Mezzogiorno, struttura ospedaliera di alta complessità dotata di circa 350 posti letto che costituirà punto di riferimento regionale e interregionale per l’assistenza materno infantile (ambito nel quale la Puglia evidenzia importanti ritardi rispetto al resto del Paese).
- dell’Ospedale “San Raffaele del Mediterraneo”

#### 4.4 Asse IV: “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”

La tutela e la valorizzazione delle risorse artistico-culturali e naturali assumono una valenza strategica per accrescere l’attrattività della Regione, favorire il dialogo interculturale e la cooperazione territoriale euro mediterranea, promuovere lo sviluppo economico e sostenibile della Puglia, nonché migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti. La dotazione relativa di risorse naturali, paesaggistiche e culturali, specifiche del territorio non è tuttavia, di per sé, sufficiente a garantire livelli elevati di competitività internazionale: da qui la definizione dell’**obiettivo specifico** del PAR FAS legato alla necessità di migliorare l’attrattività del territorio a fini turistici.

Ciò rende infatti possibile l’attivazione di un circuito virtuoso in cui la promozione turistica, unitamente agli interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed ambientale del territorio ed alla diffusione delle attività artistico-culturali, favorisce lo sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione del suo indotto, l’attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse ambientali e culturali, nonché la produzione di sinergie capaci di rafforzare l’identità territoriale, migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti e promuovere percorsi di sviluppo socio-economico del territorio intrinsecamente sostenibili.

L’adozione di una strategia tesa a privilegiare “azioni di sistema” rappresenta l’elemento ispiratore dell’azione regionale complessiva nell’ambito del PAR FAS 2007-2013, i cui **obiettivi operativi** sono:

- 1a) promuovere l’economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell’offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture, le azioni di marketing territoriale
- 1b) valorizzare i beni culturali ed ambientali, favorire la loro gestione integrata e rafforzare le attività culturali e dello spettacolo che favoriscano l’attrattività del territorio
- 1c) rafforzare la cooperazione internazionale, quale elemento essenziale per elevare l’attrattività, il dialogo interculturale e le reti di partenariato istituzionale e socio-economico nell’ambito della nuova politica di vicinato.

L’attuazione di tale strategia richiede un approccio integrato che consideri in maniera unitaria la complessità delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali presenti sul territorio, basato allo stesso tempo sull’articolazione di puntuali “linee strategiche” capaci di coniugare le esigenze di tutela con quella di sviluppo sociale ed economico. In quest’ottica la cooperazione territoriale assume un ruolo fondamentale quale necessario momento di raccordo territoriale e di integrazione del territorio pugliese nell’ambito del più ampio spazio euro-mediterraneo di co-sviluppo e compartecipazione alle dinamiche socio-economiche internazionali. A tal fine le tipologie di attività suindividuate andranno ad integrarsi con le azioni dell’Obiettivo 3 – Cooperazione Territoriale – della Programmazione Europea 2007/13, e in particolare con i Programmi Ipa, Med, Enpi, Sud Est Europa, attraverso lo sviluppo di partenariati in campo culturale, artistico e di spettacolo, turistico e in funzione di una visione complessiva di sviluppo e integrazione euromediterranea.

Le risorse FAS saranno pertanto rivolte a realizzare le linee di azione di seguito illustrate.

##### Linee di azione

##### **12 FAS - 4.1 - Promozione, consolidamento e diversificazione dell’offerta turistica sui mercati nazionali e internazionali**

Si tratta di interventi di promozione e consolidamento dell’economia turistica regionale attraverso la valorizzazione del territorio regionale e delle sue variegate peculiarità, compreso il patrimonio culturale, puntando su una molteplicità di aspetti che riguardano la crescita dei “Sistemi Turistici Locali e Tematici”, il rafforzamento della cooperazione tra soggetti pubblici e privati, la destagionalizzazione e la diversificazione dell’offerta.

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Rete ricettiva rurale di qualità a fini turistici in Puglia

L'intervento si propone di favorire lo sviluppo di una rete ricettiva di masserie diffusa nel territorio regionale in grado di proporre ai mercati della domanda un'esperienza di soggiorno e di visita del territorio pugliese rivolta a valorizzare la tipicità dei luoghi e dei propri prodotti.

b) Rete della portualità turistica regionale

L'intervento si propone di contribuire alla realizzazione del "sistema regionale della portualità turistica", così come evidenziato dai risultati di uno specifico studio di prefattibilità che ha sottolineato come la destinazione Puglia possa caratterizzarsi secondo una modalità riconducibile tanto ai grandi itinerari nautici quanto alla nautica dei percorsi medi e brevi con interesse sia della fascia adriatica che dell'area ionica.

c) Progetto di valorizzazione turistico-culturale dell'arco ionico

Il progetto prevede il recupero di aree e contenitori di particolare valore ambientale e culturale (Isola di San Paolo e Fortezza napoleonica, Città vecchia, Nave Vittorio Veneto, Stazione Torpediniere ecc) ai quali si aggiungono i diversi siti di rilevanza turistico-culturale già presenti nell'area urbana e nelle aree limitrofe, in larga parte da valorizzare nell'ambito di "itinerari tematici"

d) Completamento degli interventi per il potenziamento delle infrastrutture specifiche di supporto al settore turistico

Si prevede a titolo esemplificativo il finanziamento di parcheggi, piste ciclabili ed aree attrezzate per la sosta breve di caravan e roulotte a servizio di zone ad alta densità turistica, la realizzazione di strade di accesso al mare, attrezzamento ed arredo urbano delle fasce costiere più degradate, il potenziamento delle infrastrutture riguardanti la rete viaria, la pubblica illuminazione e la segnaletica turistica da realizzare unicamente a supporto delle strutture ricettive, attrezzamento di centri servizi nei comuni o nelle aree sovra-comunali ad alta densità turistica.

e) Puglia Convention Bureau

Si tratta di un sistema di iniziative coordinate in forma diretta, o per il tramite di soggetti all'uopo individuati, per dare forma e contenuto al sistema del turismo d'affari e congressuale pugliese, contribuendo a definire un'offerta regionale che diventi punto di riferimento per affari e meeting del bacino del mediterraneo.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 4.1 del PO FESR

### **13 FAS – 4.2 - Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale**

La politica regionale in tema di beni culturali intende sviluppare un "sistema regionale della cultura", incentrato sulla creazione ed il consolidamento di "sistemi ambientali e culturali territoriali", favorendo l'identificazione unitaria ed identitaria dei sistemi territoriali e delle reti di beni culturali, il loro sviluppo, la loro integrazione con la complessità delle risorse diffuse a livello locale secondo una logica che valorizzi e faccia emergere le vocazioni e le specificità culturali e sociali. Tali "sistemi" agirebbero in sinergia ed a completamento dei "Sistemi Turistici Locali" e, più in generale, con le iniziative di "sistema" tese al rafforzamento dell'offerta turistica regionale, ma avrebbero una valenza più generale nell'ambito delle prospettive di sviluppo socio-economico complessivo del territorio regionale e della cooperazione internazionale. Si prevede a tal fine di realizzare interventi rivolti ai singoli beni culturali di particolare rilievo territoriale, nonché ai sistemi di beni culturali in grado di capaci di generare ricadute positive in termini di sviluppo delle attività economiche e di contribuire all'aumento e destagionalizzazione dei flussi turistici.

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

a) Completamento e potenziamento dei "sistemi dei beni culturali" riguardanti le aree archeologiche, ai musei, alle biblioteche, agli archivi storici, ai castelli ed alle cattedrali, ecc., al fine di elevarne il livello di fruizione.

Nell'ambito di tale tipologia di attività si prevedono interventi che:

- agiscano in modo innovativo sul sistema della gestione, dei servizi e delle attività delle strutture museali, promuovendone una maggiore integrazione;
- favoriscano misure di incentivazione della cooperazione e interventi di potenziamento tecnologico ed informatico delle strutture e dei servizi, implementando i sistemi bibliotecari già avviati e promuovendo la nascita di nuovi.
- promuovano una gestione integrata degli archivi e la messa in rete di tutte le informazioni sui sistemi archivistici presenti sul territorio: aperture, locali, patrimonio, iniziative.
- valorizzino i teatri storici cosiddetti 'minori' della Puglia come beni architettonici di rilievo culturale e come centri di sviluppo e di promozione anche turistica del territorio,
- garantiscano la messa in rete dei siti archeologici intesi come luoghi deputati oltre che alla conservazione dei reperti anche come luoghi ideali per l'ambientazione di spettacoli musicali, teatrali e di danza
- contribuiscano alla creazione di una visione di "museo diffuso" come metodo di fruizione dell'intero territorio, anche in riferimento ai siti e complessi monumentali di ragione ecclesiastica,
- valorizzino il patrimonio immateriale esistente contribuendo a promuovere le espressioni culturali tradizionali più importanti, rafforzando il senso di identità culturale e di continuità delle comunità locali.

La seconda tipologia di attività prevede:

- b) Interventi materiali ed immateriali di valorizzazione dei beni di rilievo territoriale storico culturale, preferibilmente in rete fra loro ed in connessione con il patrimonio ambientale, anche attraverso forme di gestione integrate ed innovative, tali da avviare dinamiche territoriali di sviluppo, sia in riferimento alla dimensione prettamente culturale, sia più in generale alla dimensione socio-economica ed alle potenzialità in termini di attrattività territoriale e collegamenti, materiali ed immateriali, con l'esterno.

Attraverso questa seconda tipologia di attività si intende favorire la realizzazione di sistemi culturali intesi come reticolo di soggetti ed entità che concorrono, nell'ambito del medesimo territorio, all'obiettivo di tutela, conservazione e, soprattutto, valorizzazione, mediante attività coordinate di beni e servizi culturali anche integrati con il patrimonio ambientale dei parchi e dei siti di interesse naturalistico

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 4.2 del PO FESR

#### **14. FAS - 4.3 - Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee.**

Si tratta di interventi finalizzati al potenziamento dell'attrattività dei territori della Puglia attraverso attività di spettacolo dal vivo, multimediali, audiovisive, artistiche e culturali.

Tali interventi mirano all'incremento delle presenze regionali, nazionali e internazionali nei luoghi di spettacolo pugliesi per la valorizzazione dei siti/beni paesaggistici e culturali/ambientali, attraverso la promozione di attività artistiche in grado di mobilitare significativi flussi di spettatori/turisti ed attrarre differenti segmenti di domanda, nonché di favorire la presenza di produzioni culturali pugliesi (di cinema, teatro, danza, arte, musicali e lirico-sinfoniche), con particolare attenzione alle proposte multidisciplinari e all'innovazione culturale, all'interno di importanti contenitori esteri con l'obiettivo di potenziare l'attrattività e il posizionamento del "marchio" Puglia sulla scena internazionale.

È prevista l'attivazione di un complesso di interventi per il potenziamento, la valorizzazione e lo sviluppo economico del sistema regionale delle attività culturali nel suo complesso, attraverso "azioni di sistema" finalizzate alla valorizzazione ed alla promozione delle eccellenze pugliesi della produzione e della programmazione cinematografica, teatrale, artistica, di danza, musicale e lirico-sinfonica, con l'obiettivo di diversificare, stagionalizzare e migliorare la qualità dell'offerta culturale ed attrarre differenti segmenti di domanda sul territorio pugliese.

Sono previsti inoltre interventi che puntano sull'innovazione tecnologica, come la creazione di reti di trasmissione dati (*network provision*) rivolte a gestire il traffico generato dall'accesso ai contenuti e dall'utilizzo dei servizi del settore cinematografico e audiovisivo; e la fornitura di terminali (*device provision*) per consentire l'accesso alla rete di trasmissione sviluppata per veicolare i contenuti ed i servizi del settore cinematografico e audiovisivo. Sono previsti anche interventi di carattere infrastrutturale di

carattere tecnologico-digitale, nonché la creazione di video installazioni e di circuiti virtuali per la valorizzazione dei territori e delle eccellenze monumentali e artistiche pugliesi.

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Realizzazione di attività culturali artistiche e di spettacoli per la valorizzazione del patrimonio di particolare interesse paesaggistico e storico-artistico, per lo sviluppo dei territori;
- b) Realizzazione di eventi di carattere internazionale in grado di favorire l'incontro tra produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo, così da incentivare lo scambio interculturale e lo sviluppo del settore;
- c) Consolidamento della "Rete regionale delle residenze" e ampliamento verso altri teatri le eccellenze del sistema dei festival;
- d) Realizzazione di eventi in grado di favorire la coproduzione internazionale nella filiera della tecnologia e dell'audiovisivo digitale;
- e) Realizzazione di eventi ed attività rivolte agli operatori cinematografici e volte a favorire la scelta della Puglia come location cinematografica;
- f) Organizzazione, promozione e comunicazione della rete dei Festival pugliesi del Cinema e dell'Audiovisivo;
- g) Realizzazione di una strategia di comunicazione e attrazione di pubblico presso un circuito di sale cinematografiche di qualità da costruire in Puglia.
- h) Dotazioni di attrezzature e tecnologie per i Cineporti, le Mediateche, i poli di eccellenza dell'audiovisivo, i luoghi di spettacolo dal vivo (Teatri, auditorium, contenitori culturali);
- i) Attività di promozione e comunicazione relative ai Cineporti, alle Mediateche ed alle strutture regionali atte ad ospitare le produzioni audiovisive italiane ed estere
- j) Implementazione, catalogazione e archiviazione dei materiali audio, video e cartacei delle Mediateche
- k) Valorizzazione, attraverso attività di promozione e comunicazione, delle produzioni cinematografiche e audiovisive dei giovani talenti emergenti pugliesi;
- l) Realizzazione di mostre d'arte nei palazzi storici e nei borghi antichi della Puglia (e loro eventuale circuitazione all'estero) per la valorizzazione delle eccellenze artistiche della Puglia e la promozione complessiva del territorio;
- m) Realizzazione di mostre e laboratori multimediali di arti contemporanee;
- n) Realizzazione di festival ed eventi culturali nel campo della letteratura, della storia, della scienza, delle tradizioni e dei grandi temi della contemporaneità

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 4.3 del PO FESR intervenendo sullo sviluppo delle attività culturali e dello spettacolo con particolare riferimento all'innovazione e modernizzazione della filiera dell'audiovisivo.

#### **15. FAS – 4.4 - Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale**

Tale linea di intervento contribuisce al rafforzamento della politica di valorizzazione del territorio regionale ed, in particolare, alla trasformazione in vantaggio competitivo dell'offerta ampia e qualificata presente sul territorio regionale, oltre che alla creazione di un turismo sostenibile basato sulla conservazione e valorizzazione della rete ecologica.

Per questa linea di azione si individuano le seguenti possibili tipologie di attività:

- a) interventi per il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati nel Sistema regionale di conservazione della natura;
- b) promozione e valorizzazione del patrimonio naturale del sistema regionale per la Conservazione della Natura a fini turistici;
- c) realizzazione di interventi di sistema in aree ambientali omogenee
- d) interventi di conoscenza (monitoraggio dei Siti Natura 2000 in attuazione delle Direttive 92/43 e DPR 357/97) e gestione (piani di gestione dei Siti Natura 2000)

Gli interventi da realizzare nell'ambito di tale linea saranno preferibilmente coordinati a livello territoriale con quanto previsto in chiave di valorizzazione del patrimonio culturale storico artistico e con le attività culturali.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 4.4 del PO FESR

#### **16. FAS - 4.5 - Cooperazione ed apertura internazionale dei territori**

La cooperazione internazionale rappresenta un elemento qualificante della promozione sociale, culturale ed economica del territorio pugliese ed investe direttamente i campi della cultura, dell'economia, del dialogo sociale, della responsabilità ambientale e dell'uso delle risorse energetiche, dell'integrazione socio-economica e delle riforme istituzionali. Si tratta di un processo "cooperativo", che implica la condivisione di strategie ed obiettivi con i territori *partner*, per il perseguimento di "mutui benefici" e l'integrazione dei punti di forza.

Il sostegno istituzionale della "proiezione internazionale del territorio regionale" sarà promosso attraverso l'attivazione di "reti internazionali" con altri sistemi territoriali e la costruzione di partenariati stabili per l'avvio di iniziative avanzate di co-sviluppo fondato sulle rispettive specificità territoriali.

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

a) Infrastrutturazione istituzionale e promozione di reti partenariati

Si tratta di interventi di sostegno ai processi di nascita/sviluppo di processi di scambio di buone pratiche al fine di promuovere processi di produzione e valorizzazione di beni immateriali e di capitale sociale; iniziative di promozione istituzionale della Regione e di dialogo con Enti ed Istituzioni dei Paesi del vicinato (prossimità e pre-adesione), dei paesi europei ed extraeuropei; iniziative di comunicazione istituzionale con gli *stakeholders* esteri anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

b) Dialogo inter-culturale euro-mediterraneo e promozione delle industrie culturali

Si tratta di iniziative volte all'analisi dei fenomeni, alla costruzione di *network*, agli scambi di personale e capitalizzazione delle esperienze, all'identificazione e selezione di un numero limitato di laboratori territoriali, affinché sia favorita la loro partecipazione ad eventi internazionali e reti specializzate, in grado di rendere effettivo il coinvolgimento del territorio pugliese a progetti europei ed extra-europei per l'accrescimento e la valorizzazione delle qualità locali di alto ingegno e di creatività locale (*genius loci*).

c) Potenziamento "strategie di progettazione integrata" per la cooperazione socio-economica con i paesi "vicini"

Tale attività intende favorire la predisposizione di Progetti-Paese, intesi quali "sistemi progettuali complessi" a carattere internazionale per la promozione della cooperazione socio-economica con i paesi del "vicinato", in particolare nell'ambito del partenariato euro mediterraneo a supporto della creazione della costituenda area di libero scambio. La realizzazione di progetti-paese nell'area dei Balcani e del Mediterraneo ha l'obiettivo di rafforzare le relazioni interistituzionali e di collegamento internazionale della Regione, attraverso comuni piani di azione e scambi con Enti ed Istituzioni pubbliche di pari livello.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1c).

La linea prevede nuovi interventi rispetto a quelli previsti dal PO FESR

#### *Benefici attesi*

Attrazione di investimenti e consumi legati anche al turismo;  
Diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica;  
Qualificazione delle infrastrutture specifiche per il turismo;  
Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della regione;  
Aumento dell'attrattività dei territori della regione

Avvio di percorsi di sviluppo intrinsecamente sostenibili;  
Apertura internazionale e sostegno alle reti ed alla cooperazione;

#### *Criteria di attuazione*

La linea 12 FAS - 4.1 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato-Regione /attuazione diretta]

La linea 13 FAS – 4.2 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato-Regione / attuazione diretta]

La linea 14. FAS - 4.3 sarà attuata tramite attuazione diretta

La linea 15 FAS – 4.4 sarà attuata mediante attuazione diretta

La linea 16. FAS – 4.5 sarà attuata tramite attuazione diretta

#### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

L'attuazione verrà realizzata attraverso procedure negoziali, nonché il ricorso a bandi ed avvisi pubblici

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 12 FAS - 4.1 affidata al responsabile della linea 4.1 del PO FESR
- Linea 13 FAS – 4.2 affidata al responsabile della linea 4.2 del PO FESR
- Linea 14. FAS - 4.3 affidata al responsabile della linea 4.3 del PO FESR
- Linea 15. FAS – 4.4 affidata al responsabile della linea 4.4 del PO FESR
- Linea 16. FAS – 4.5 affidata al responsabile dell'Asse IV del PO FESR

#### *Criteria di selezione*

- Coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione
- Piena integrazione tra le politiche di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del paesaggio con le politiche del turismo e l'attrattività territoriale;
- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale e di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- Conformità al regolamento regionale "Misure di conservazione per i siti di rete natura 2000 –ZPS" nonché alle misure di salvaguardia, ovvero ai piani di gestione, laddove necessari, delle aree protette nazionali e regionali
- Capacità del progetto, attraverso la messa in rete e la cooperazione di soggetti pubblici e privati, di creare/potenziare aggregazioni di filiera per il rafforzamento di prodotti turistici;
- Analisi quali - quantitative sulla domanda (attuale e potenziale) di fruizione turistico-culturale, strategia di orientamento al mercato e coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali;
- Capacità di migliorare gli standard di qualità e di efficienza dei servizi turistici di accoglienza e informazione al turista;
- Azioni di coinvolgimento del partenariato;
- Impatto sullo sviluppo turistico regionale attraverso interventi miranti la diversificazione e la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- Tipologie di intervento che prevedano elementi di accessibilità in relazione alla fruibilità delle risorse turistiche
- Modalità di gestione e sostenibilità finanziaria e organizzativa degli interventi nella fase a regime;
- Tipologie di intervento innovative in grado di incidere significativamente sul posizionamento dell'offerta turistica in network e circuiti turistici nazionali ed internazionali;
- Coerenza dell'intervento con i contesti paesaggistici in cui i beni si trovano inseriti
- Inserimento del singolo bene culturale in un "sistema" o in una "rete" di fruizione in collegamento con le altre risorse che concorrono alla costruzione e/o al potenziamento di aggregazioni di tipo territoriale e/o tematico per la valorizzazione del sistema turistico di riferimento; Capacità del progetto di migliorare la qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione, anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti
- iniziative innovative in grado di migliorare l'accessibilità ai siti turistici e culturali per l'utenza portatrice di specifiche esigenze (persone diversamente abili- soprattutto con ridotte potenzialità motorie- soggetti ipo/non vedenti, anziani, donne in stato avanzato di gravidanza)

- Risorse finanziarie private attivate

#### *Criteria di selezione VAS*

- Promozione dell'eco-efficienza dei processi produttivi e dei beni/servizi prodotti
- Capacità di salvaguardia e valorizzazione della biodiversità dei corridoi di collegamento nelle zone di massima valenza naturalistica
- Grado di integrazione con altri interventi/programmi finalizzati allo sviluppo ed al potenziamento dei sistemi turistici locali
- Interventi mirati alla salvaguardia della connettività ecologica;
- Interventi che utilizzano tecniche di ingegneria naturalistica
- Grado di innovazione del progetto relativamente all'utilizzo di tecniche costruttive ecosostenibili a basso impatto ambientale
- Adesione a sistemi di gestione ambientale - registrazione EMAS e/o una certificazione ambientale di servizio (es. Ecolabel).
- Acquisizione di certificazioni ambientali a livello di marchio di area per ambiti territoriali di particolare rilevanza ambientale
- Introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali delle PMI (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti);
- Adozione di misure volte a contribuire alla riduzione dell'emissione di CO<sub>2</sub>;
- Grado di correlazione delle azioni proposte con la costituzione dei Sistemi Integrati della Rete Ecologica Regionale
- Multifunzionalità dell'intervento anche in riferimento alla valorizzazione del paesaggio
- Contributo dell'intervento alla continuità della rete e dei corridoi ecologici

*Dotazioni finanziarie:* Linea 12 – FAS 4.1 € 60.000.000,00  
 Linea 13 – FAS 4.2 € 80.000.000,00  
 Linea 14 – FAS 4.3 € 35.000.000,00  
 Linea 15 – FAS 4.4 € 5.000.000,00  
 Linea 16 – FAS 4.5 € 20.000.000,00

#### *Indicatori e risultati*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>Valore Attuale Anno 2005</b>	<b>Valore atteso al 2015</b>
Giornate di presenze turistiche per abitante nei mesi non estivi	0,57	0,80
Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	2,7	4,0
Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione/riqualificazione		+30%
Incremento delle presenze nelle strutture o nelle aree oggetto di valorizzazione/riqualificazione		+30%
Partecipazione ad iniziative e programmi internazionali e/o con partner esteri istituzionali e non		+30%
Rapporto fra presenze estere e		+15%

<i>Indicatore di risultato</i>	<i>Valore Attuale Anno 2005</i>	<i>Valore atteso al 2015</i>
nazionali		

*Beneficiari*

Regione Puglia, Enti locali e loro consorzi, enti ecclesiastici, enti gestori delle aree protette, fondazioni partecipate o compartecipate da soggetti pubblici, soggetti pubblici, privati o a capitale misto, Ministero per i beni e le attività culturali.

**Azioni cardine**

Non sono presenti azioni cardine

## 4.5 Asse V “Reti e collegamenti per la mobilità”

La Regione Puglia attraverso il proprio Piano Regionale Trasporti ha definito il quadro complessivo degli interventi sulla rete multimodale di interesse regionale con l’obiettivo di coniugare, garantendo la piena sintonia e ogni possibile sinergia, gli interventi già individuati dal Programma Operativo Nazionale “Reti e Mobilità” e dal Programma Attuativo FAS Nazionale (che rivestono carattere di programmazione sovraordinata a livello nazionale), nonché dal Programma Operativo regionale FESR – i quali costituiscono l’armatura prioritaria di base propedeutica rispetto a qualunque ulteriore azione infrastrutturale – in modo da offrire lo scenario degli interventi aggiuntivi ed integrativi su cui concentrare le risorse dei fondi FAS. Ciò consentirà di coordinare rispetto a questo scenario tutta l’ulteriore programmazione a livello locale da concordare con enti locali e soggetti gestori delle reti.

**L’obiettivo specifico** dell’asse V del PAR è, coerentemente con gli obiettivi di Asse del PO FESR: contribuire, per quanto attiene il livello regionale, a colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità di merci e persone, sempre perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico.

In conformità con quanto definito nel QSN, il PO regionale Fesr ed il PAR agiscono in relazione agli obiettivi che la programmazione nazionale ha valutato come “di valenza regionale” e si pone in modo complementare rispetto al PON Reti e Mobilità ed al Programma attuativo FAS nazionale. In tale prospettiva, che vede la copertura delle priorità infrastrutturali “di valenza nazionale” garantita dalla programmazione degli interventi che riguardano la Puglia già previsti nella programmazione sovraordinata, nell’ipotesi che tali Programmi vengano confermati, e nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà, gli **obiettivi operativi** che il PAR si pone sono i seguenti:

- a) Migliorare la rete stradale dell’accessibilità regionale principale e secondaria e della viabilità locale
- b) Migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso l’integrazione e la diversificazione dell’offerta
- c) Potenziare il trasporto marittimo ed aeroportuale

### **Linee di azione**

L’individuazione delle linee d’azione su cui concentrare le risorse del FAS è in piena sintonia con la strategia delineata dal PO FESR e integra l’attuazione delle priorità e degli interventi individuati dalla programmazione sovraordinata di PON e PA FAS Nazionale.

### **17. FAS - 5.1 - Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali**

Tenuto conto degli interventi già finanziati dal PON Reti e Mobilità e dal PA FAS Nazionale, per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Interventi di infrastrutturazione ed attrezzaggio dei nodi portuali
- b) Integrazione dei nodi portuali con i sistemi stradali, ferroviari e/o di metropolitana

Gli interventi da realizzare, integrativi rispetto a quelli individuati dalla programmazione sovraordinata, riguardano i seguenti:

1. potenziamento infrastrutturale e miglioramento tecnologico del porto di Bari
2. potenziamento del porto regionale di Manfredonia con funzione di casello dell’Autostrada del mare, in sintonia con l’articolo 26 della LR 16 del 2008;
3. interventi di riqualificazione negli approdi individuati per i servizi di Metrò marittimo del Gargano, della costa nord barese e del Salento, in sintonia con l’articolo 25 comma 1 lettera c della LR 16 del 2008;
4. nuovo terminal crocieristico del porto di Brindisi, in sintonia con l’articolo 25 comma 1 lettera a della LR 16 del 2008.

La linea di azione fa riferimento all’obiettivo specifico 1 e all’obiettivo operativo 1c).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 5.1 del PO FESR

#### **18. FAS - 5.4 - Adeguamento e potenziamento delle ferrovie**

Tenuto conto degli interventi già finanziati dal PON Reti e Mobilità e dal PA FAS Nazionale, la cui attuazione si intende propedeutica a qualunque altra azione regionale, gli interventi da promuovere risultano gli interventi complementari ai Grandi Progetti finanziati dal FESR per il completamento della rete del servizio ferroviario territoriale in ambito regionale definita ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 16 del 2008:

- a. completamento degli interventi sulla linea San Severo-Peschici per l'accessibilità ai comuni dell'area del Gargano settentrionale in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera h della LR 16 del 2008;
- b. applicazione della tecnologia treno-tram sulla dorsale Manfredonia-Foggia-Lucera, in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera h della LR 16 del 2008;
- c. potenziamento dell'interoperabilità nel nodo di Barletta a supporto dello sviluppo del servizio ferroviario territoriale nell'area della nuova provincia BAT, in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera d della LR 16 del 2008;
- d. potenziamento della linea FAL sulla tratta Toritto-Bari, in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera d della LR 16 del 2008;
- e. potenziamento dell'interoperabilità nella stazione di Bari C. le, in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera g della LR 16 del 2008.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 5.4 del PO FESR

#### **19. FAS - 5.5 - Miglioramento della viabilità stradale regionale**

Le linee di intervento individuate sono complementari allo scenario definito dal quadro degli interventi della programmazione sovraordinata, che, in base alla gerarchizzazione proposta dalla LR 16/2008, riguardano la rete di collegamento regionale/nazionale e la rete di accessibilità regionale principale. Le linee di intervento riferibili al FAS sono indirizzate ai restanti elementi della rete di accessibilità regionale principale e secondaria e della viabilità locale appartenente ai sistemi territoriali a valenza territoriale strategica di cui all'art. 11 della LR 16/2008.

Tenuto conto degli interventi già finanziati dal PON Reti e Mobilità e dal PA FAS Nazionale, le tipologie di attività previste sono le seguenti:

- a) interventi sulla rete d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008, per il miglioramento dell'accessibilità territoriale ai poli funzionali a valenza regionale e ai nodi intermodali.
- b) interventi sulla rete stradale d'interesse regionale individuata ai sensi dell'Articolo 10 della L.R. 16 del 2008 per contrastare la marginalizzazione delle aree più svantaggiate in ambito regionale;
- c) Interventi per la realizzazione di nodi di interscambio gomma-ferro in corrispondenza delle stazioni di interscambio del servizio ferroviario regionale individuate ai sensi dell'Articolo 18 della L.R. 16 del 2008, in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera h della LR 16 del 2008.

Previa integrale attuazione delle priorità individuate da PON e PA FAS Nazionale, per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea prevede nuovi interventi rispetto a quelli del PO FESR

#### **20. FAS - 5.6 - Interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali**

Tenuto conto degli interventi già finanziati dal PON Reti e Mobilità e dal PA FAS Nazionale, le tipologie di attività previste riguardano interventi di completamento e di potenziamento delle infrastrutture portuali, con specifico riferimento ai seguenti:

1. completamento del potenziamento delle viabilità d'accesso agli aeroporti di Grottaglie, Foggia e Bari, in sintonia con l'articolo 13 comma 1 lettera g della LR 16 del 2008;
2. completamento del potenziamento dell'aeroporto di Foggia;
3. riconversione delle aree militari e miglioramento delle aeropax degli aeroporti di Bari e Brindisi;

4. collegamento dell'aeroporto di Brindisi alla rete ferroviaria per potenziare l'accessibilità territoriale multimodale alla rete aeroportuale regionale, in sintonia con l'articolo 19 comma 1 lettera a e dell'articolo 30 comma 1 lettera a della LR 16 del 2008;
5. completamento della rete di elisoccorso a servizio delle aree a minore accessibilità in ambito regionale, in sintonia con l'articolo 30 comma 1 lettera f della LR 16 del 2008.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1c).

La linea prevede nuovi interventi rispetto a quelli del PO FESR

#### *Benefici attesi*

Riequilibrare il trasporto intermodale a favore della ferrovia e del mare

Adeguare l'offerta alla domanda di mobilità pubblica

Contribuire al raggiungimento degli obiettivi comunitari in tema di sicurezza e di riduzione delle emissioni inquinanti

Miglioramento dei collegamenti regionali interni e con le principali direttrici nazionali ed estere

#### *Criteri di attuazione*

La linea 17. FAS - 5.1 sarà attuata tramite azione diretta

La linea 18. FAS - 5.4 sarà attuata tramite azione diretta

La linea 19. FAS - 5.5 sarà attuata tramite azione diretta

La linea 20. FAS - 5.6 sarà attuata tramite azione diretta

#### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

L'attuazione verrà realizzata attraverso procedure negoziali.

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 17. FAS - 5.1 affidata al responsabile della linea 5.1 del PO FESR
- Linea 18. FAS - 5.4 affidata al responsabile della linea 5.4 del PO FESR
- Linea 19. FAS - 5.5 affidata al responsabile della linea 5.2 del PO FESR
- Linea 20. FAS - 5.6 affidata al responsabile della linea 5.3 del PO FESR

#### *Criteri di selezione*

- Grado di inserimento e complementarietà nell'ambito del sistema trasportistico con particolare riferimento all'integrazione con altre infrastrutture esistenti o in corso di realizzazione ed alla valorizzazione di interventi già finanziati
- Grado di concorso al soddisfacimento della domanda complessiva e di medio-lungo periodo
- Qualità della progettazione anche con riferimento alle nuove tecnologie; dimostrazione della fattibilità tecnico-economica dell'intervento, dei tempi di esecuzione e dell'esigibilità in relazione alle disponibilità economiche
- Qualità del piano finanziario per interventi di importo inferiore ai 5,16 Meuro nel quale siano esplicitate le quote di finanziamento non comunitarie, le loro fonti e gli impegni dai quali esse derivano
- Equilibrio finanziario-gestionale dell'infrastruttura da finanziare nel rispetto dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di trasporto pubblico
- Grado di concorso dell'iniziativa proposta alla riduzione dei costi esterni di trasporto
- Grado di soddisfacimento della mobilità e di riequilibrio tra trasporto privato e trasporto pubblico
- Quota di cofinanziamento privato per la realizzazione
- Capacità di migliorare l'accessibilità alle aree urbane;
- Capacità di contribuire alla razionalizzazione del sistema produttivo- distributivo nel territorio di riferimento

- Capacità di accrescere la competitività del sistema produttivo regionale
- Capacità di movimentazione di merci e passeggeri

#### *Criteria di selezione VAS*

- Coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale e con gli obiettivi di qualità ambientale, di risparmio energetico, di riduzione dell'incidentalità, di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, di riduzione delle emissioni di CO2
- Prevenire il rischio di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee
- Contenere il consumo e impermeabilizzazione del suolo
- Promuovere l'efficienza energetica di settore
- Prevenire la frammentazione degli habitat naturali

*Dotazioni finanziarie:* Linea 17 – FAS 5.1 € 100.000.000,00  
 Linea 18 – FAS 5.4 € 230.000.000,00  
 Linea 19 – FAS 5.5 € 230.000.000,00  
 Linea 20 – FAS 5.6 € 90.000.000,00

#### *Indicatori e risultati*

<b><i>Indicatore di risultato</i></b>	<b><i>Valore Attuale</i></b>	<b><i>Valore atteso al 2015</i></b>
Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità (strada, ferro, nave) (%)	16,4 (Anno 2005)	20
Accessibilità media: media dell'accessibilità infrastrutturale dei SLL dell'area (indice che varia da 0 minimo a 100 massimo)	54,4 (Anno 2001)	60
Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario: frequenza di utilizzazione dei treni (%)	26,9 (Anno 2006)	35
Grado di soddisfazione del servizio di trasporto ferroviario: grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi di trasporto ferroviario.	41,4 (Anno 2006)	50

#### *Beneficiari*

Regione Puglia, Enti locali, Società ferroviarie locali e altri gestori del TPL, autorità portuali, Società Aeroporti di Puglia, Società Interporto di Puglia, Anas.

#### **Azioni cardine**

Le Linee 17. FAS 5.1, 18. FAS – 5.4, 19. FAS 5.5 e 20. FAS -5.6 costituiscono azioni cardine in quanto dirette a favorire collegamenti adeguati all'interno della regione (ferroviari e stradali) e con le principali direttrici esterne (portuali ed aeroportuali), aumentando l'accessibilità e l'attrattività del territorio, nonché ad accrescere l'intermodalità a vantaggio del trasporto pubblico, perseguendo gli obiettivi comunitari e nazionali in termini di riduzione delle emissioni di CO2.

## 4.6 Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”

La politica industriale regionale è finalizzata a consolidare il riposizionamento competitivo del sistema produttivo, attraverso sia interventi materiali di qualificazione del contesto localizzativo, sia aiuti alle imprese volti a innalzare i livelli di attività imprenditoriale. A tal fine la strategia del PAR FAS è orientata in particolare a sostenere la creazione e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in particolare da parte di categorie e soggetti svantaggiati, nonché a rafforzare ulteriormente le strategie di attrazione di nuovi investimenti produttivi anche attraverso la qualificazione delle aree di insediamento produttivo.

Pertanto l’**obiettivo specifico** del PAR FAS è

1. elevare la competitività dei sistemi produttivi, partendo dall’evoluzione del contesto competitivo che richiede strategie basate su una maggiore capacità di offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica.

In questo ambito la competitività del sistema regionale viene sostenuta in primo luogo attraverso interventi finalizzati a ridurre i divari territoriali interni ed a sostenere le aree a maggior disagio socioeconomico, connotate da livelli di attività imprenditoriale e di occupazione particolarmente ridotte. Le azioni di rivitalizzazione economica, sociale ed imprenditoriale di tali aree, in uno scenario di integrazione con gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale, puntano al sostegno della nascita di micro imprese da parte di alcune categorie svantaggiate della popolazione, contribuendo in tal modo anche alla creazione di nuovi posti di lavoro. Infatti negli ultimi anni, gli aiuti alla creazione di nuove microimprese hanno fornito un contributo significativo alla crescita dell’occupazione ed al rafforzamento del tessuto connettivo delle imprese pugliesi costituito in grande prevalenza da unità di ridotte dimensioni.

In secondo luogo la strategia del PAR FAS è orientata a sostenere la competitività e l’occupazione industriale regionale attraverso il rafforzamento della capacità di attrarre investimenti esterni di medio-grande dimensione caratterizzati da crescenti livelli di innovazione e di valore aggiunto, in grado di generare ricadute positive sui processi di riposizionamento e di diversificazione dell’industria regionale, nonché sull’ampliamento e qualificazione del mercato del lavoro. Tale strategia viene perseguita attraverso incentivi agli investimenti produttivi da attuare con lo strumento dei contratti di programma (già sperimentato con successo negli ultimi anni dalla Regione Puglia), nonché la qualificazione delle aree destinate agli insediamenti imprenditoriali (con benefici diretti anche per le imprese già attive a livello locale).

Le risorse FAS saranno pertanto rivolte a conseguire i seguenti **obiettivi operativi**:

- 1a) rafforzare il tessuto produttivo anche attraverso la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, con particolare riguardo alle specifiche categorie dell’imprenditorialità femminile e giovanile, e dei disoccupati di lungo periodo;
- 1b) qualificare ulteriormente le infrastrutture a supporto della localizzazione degli investimenti produttivi
- 1c) attrarre investimenti esterni di medio-grande dimensione.

Tali obiettivi contribuiranno ad accrescere le opportunità di sviluppo e di occupazione nelle aree più svantaggiate, così come a rendere maggiormente attrattivo e competitivo l’intero territorio regionale.

### Linee di azione

#### 21. FAS - 6.1 - Interventi per la competitività delle imprese

L’azione riguarda aiuti per la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese anche in forma cooperativa, nonché per nuove imprese promosse da categorie di soggetti svantaggiati.

Per quanto concerne gli aiuti agli investimenti, allo start up ed alla gestione di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati, si fa riferimento al regolamento regionale di aiuti in esenzione n. 25 del 2008 (“Regolamento per la concessione di Aiuti agli investimenti e allo start up di microimprese di nuova costituzione realizzate da soggetti svantaggiati”). Tali aiuti sono rivolti in particolare a:

- giovani con età tra 18 anni e 25 anni
- soggetti con età tra 26 anni e 35 anni che non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;

- soggetti fino a 35 anni di età che nell'ultimo biennio a partire dalla data di presentazione della domanda abbiano completato percorsi formativi, coerenti con l'attività imprenditoriale da intraprendere, finanziati e/o autorizzati dal sistema pubblico della formazione professionale;
- persone di età tra 45 anni e 55 anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;
- disoccupati di lungo periodo, ossia persone senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti, o per 6 degli 8 mesi precedenti nel caso di persone di meno di 25 anni;
- donne di età superiore a 18 anni.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 6.1 del PO FESR

## **22. FAS - 6.2 - Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi**

L'azione sostiene interventi di qualificazione delle aree esistenti destinate agli insediamenti produttivi ed al loro completamento infrastrutturale, (aree con indice di insediamento<sup>30</sup> > 75%). Sono altresì ammessi interventi in nuove aree (aree con indice di insediamento < 75%) solo dove il Soggetto proponente dimostri la completa infrastrutturazione delle aree già presenti, nonché l'esistenza di richieste formali da parte di nuove imprese interessate ad insediarsi. Per questa linea di azione si prevede la realizzazione delle seguenti attività: :

- *A1-Nelle aree esistenti (indice di insediamento  $\geq 75\%$ ):*
  - Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche , reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT);
  - Interventi di completamento infrastrutturale dell'intera area.
- *A2-Nelle nuove aree (indice di insediamento <75%) :*
  - Interventi di completamento delle aree strettamente connesse alle imprese insediate finalizzati alla completa operatività delle infrastrutture primarie;
  - Interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione delle infrastrutture esistenti strettamente connesse alle imprese insediate (con esclusione degli interventi di manutenzione), realizzazione di reti tecnologiche (reti energetiche , reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, centri servizi) ;
  - Interventi di infrastrutturazione di nuove aree
- Miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati per gli insediamenti produttivi alle reti di trasporto nazionali
- Centri servizi di valenza interprovinciale o regionale che presentano modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti
- Servizi e infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.)

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 6.2 del PO FESR

## **23. FAS - 6.4 Attrazione di investimenti**

L'azione prevede aiuti per investimenti condotti da grandi imprese in forma singola o associata a PMI.

Si tratta in particolare di aiuti ad investimenti promossi da imprese di maggiore dimensione secondo i requisiti e le modalità definiti nel Titolo VI e nel Titolo V del Regolamento regionale n 1 del 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

---

<sup>30</sup> Per indice di insediamento si intende il rapporto tra superficie fondiaria occupata da imprese (dotate di permesso a costruire) e la superficie fondiaria dell'intera area così come riportato nello strumento urbanistico esecutivo.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1c).

La linea rafforza interventi già previsti nella linea 6.1 del PO FESR per l'attrazione degli investimenti industriali, nonché per quelli agroindustriali e turistici, esclusi dal PO FESR.

#### *Benefici attesi*

Incremento dei servizi presenti nelle aree di insediamento produttivo  
Decongestionamento centri urbani  
Crescita del numero di imprese femminili e giovanili  
Innovazione e diversificazione del sistema imprenditoriale  
Aumento e qualificazione dell'occupazione

#### *Criteri di attuazione*

La linea 21. FAS - 6.1 sarà attuata tramite attuazione diretta  
La linea 22. FAS - 6.2 sarà attuata tramite attuazione diretta  
La linea 23. FAS - 6.4 sarà attuata tramite attuazione diretta

#### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

Gli interventi saranno attuati attraverso

– procedure negoziali

– procedura di evidenza pubblica

La responsabilità dell'Asse è attribuita al Responsabile dell'Asse VI del PO FESR.

La responsabilità della linee è così individuata:

– Linea 21. FAS - 6.1 affidata al responsabile della linea 6.1 del PO FESR

– Linea 22. FAS - 6.2 affidata al responsabile della linea 6.2 del PO FESR

– Linea 23. FAS - 6.4 affidata al responsabile della linea 6.1 del PO FESR

#### *Criteri di selezione*

Per la creazione di nuova imprenditoria:

– Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte

– Coerenza tra le caratteristiche del/i proponenti e l'iniziativa proposta

– Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano

– Elementi di innovatività rispetto al contesto di riferimento

– Cantierabilità dell'iniziativa

– Rilievo della componente di giovani impegnati nei progetti

– Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda

Per gli investimenti di grandi imprese:

– Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte

– Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano

– Cantierabilità dell'iniziativa

– Affidabilità del/dei soggetti proponenti, sia sotto il profilo economico-finanziario, sia in rapporto alla specifica esperienza nel settore di intervento.

– Compatibilità degli obiettivi di mercato indicati con la struttura dell'iniziativa e le condizioni di mercato

– Valutazione dell'effetto di incentivazione

- Impatto dell'iniziativa sull'economia dell'area geografica interessata, tenuto anche conto della capacità dell'intervento di aumentare l'attrattività dell'area favorendone l'inserimento in più ampi circuiti nazionali ed internazionali
- Realizzazione di attività di ricerca e sviluppo
- Capacità di attrazione di investimenti ad elevato contenuto tecnologico
- Capacità di stimolare un indotto stabile sul territorio
- Completamento e/o innovazione e/o consolidamento delle filiere settoriali e/o territoriali
- Effetti occupazionali con particolare riguardo agli effetti sull'occupazione femminile

Per gli interventi nelle aree di insediamento produttivo

Criteri generali

- Sostenibilità economica e gestionale degli interventi
- Grado di cantierabilità
- Partecipazione finanziaria del proponente
- Valorizzazione degli interventi generatori di entrate nette consistenti da attuare con gli strumenti della finanza di progetto

Criteri aggiuntivi per interventi su aree esistenti

- Valorizzazione delle aree territoriali a maggiore indice di disoccupazione
- Riequilibrio territoriale dell'indice di infrastrutturazione
- Valorizzazione dei completamenti della infrastrutturazione di agglomerati produttivi con elevati livelli di insediamento di imprese
- Realizzazione di reti tecnologiche (esemplificativamente reti energetiche, possibilmente alimentate da fonti rinnovabili, reti per la fornitura di acqua industriale, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture per la sicurezza, infrastrutture ICT, ecc.)

Criteri aggiuntivi per interventi di rilevanza interprovinciale o regionale

- Realizzazione di centri servizi che presentino modelli gestionali innovativi e piani finanziari di gestione con copertura dei costi assicurata prevalentemente dai soggetti beneficiari dei servizi offerti;
- Valorizzazione degli interventi volti al miglioramento delle condizioni di accessibilità degli agglomerati produttivi alle reti di trasporto nazionali.

Criteri premiali:

- Previsione di servizi ed infrastrutture per la conciliazione (nidi, centri diurni per l'infanzia, mense, ecc.) in aree comuni, all'interno delle aree industriali, in prossimità delle imprese o in localizzazione di facile accesso per i/le lavoratori/lavoratrici.

*Criteri di selezione VAS*

- Sviluppo di aree per insediamenti produttivi ecologicamente attrezzate (servizi comprensoriali per l'approvvigionamento idrico ed energetico, per la depurazione delle acque e riuso dei reflui, per la gestione dei rifiuti)
- Interventi mirati all'introduzione di Eco-innovazioni di processo e di prodotto per il contenimento delle pressioni ambientali (risparmio idrico ed energetico, riduzione emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti);
- Riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>, di sostanze acidificanti, e di emissioni odorifere e sonore da parte delle imprese beneficiarie Previsione di opere e sistemi adeguati a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente
- Qualificazione paesaggistica degli interventi proposti.

*Dotazioni finanziarie:* Linea 21 – FAS 6.1 € 76.000.000,00

Linea 22 – FAS 6.2 € 50.000.000,00  
Linea 23 – FAS 6.4 € 330.000.000,00

*Indicatori e risultati*

<i>Indicatore di risultato</i>	<i>Valore Attuale Anno 2004</i>	<i>Valore atteso al 2015</i>
Tasso netto di turn-over delle imprese	0,2	0.9

*Beneficiari*

Soggetti svantaggiati, grandi imprese singole o associate a PMI, enti locali e consorzi delle aree di sviluppo industriale

**Azioni cardine**

Costituiscono azione cardine gli interventi della linea 23. FAS - 6.4 FAS “Attrazione di investimenti” riservata al sostegno all’attrazione di investimenti produttivi di medio-grandi imprese in grado di contribuire all’innovazione e diversificazione del sistema produttivo regionale, nonché ad accrescere l’impatto occupazionale.

#### 4.7 Asse VII “ Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”

La strategia di promozione dello sviluppo urbano parte dalla necessità di approcci integrati, orientati a promuovere il sistema delle risorse territoriali, fra cui il paesaggio, verso uno sviluppo auto sostenibile, capace di produrre ricchezza durevole e di contrastare e rimuovere la concentrazione di problemi dell’ambiente fisico, sociale ed economico.

Una strategia di sviluppo che si misuri nel contesto della riqualificazione urbana e territoriale deve includere, pertanto, azioni, materiali e immateriali, sull’ambiente fisico, sociale ed economico e assume come terreno di integrazione specifici ambiti territoriali, a scala di quartiere, area urbana o di area vasta.

La Regione, in stretta integrazione con quanto già previsto dal PO FESR, intende puntare su una strategia di riequilibrio economico e sociale che faccia leva sulla dimensione urbana e territoriale, focalizzando l’attenzione sulle seguenti priorità.

- rafforzamento di interventi per l’edilizia residenziale sociale e la casa, nel contesto della progettazione integrata della riqualificazione urbana;
- generazione di contesti urbani inclusivi, verso politiche di pari opportunità specificatamente rivolte alle giovani generazioni;
- valorizzazione del paesaggio, come connettore e luogo identitario dello sviluppo;
- progettazione integrata della riqualificazione di aree urbane degradate con individuazione di specifiche azioni localizzate;

Pertanto l’**obiettivo specifico** del PAR FAS è:

1. promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e territoriali, con particolare riferimento alle aree vaste della Puglia, che assumono un ruolo centrale nella strategia di programmazione regionale unitaria, attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, il contrasto dell’abbandono, la costruzione di contesti inclusivi per lo sviluppo economico e sociale e per le popolazioni residenti.

Tale obiettivo specifico, intende accentuare:

- gli impatti di iniziative di riqualificazione urbana già avviati ed il completamento delle azioni innescate al livello delle città pugliesi con i Programmi Integrati di Recupero delle Periferie (PIRP), fortemente orientati al riconoscimento della diversità dei contesti urbani e territoriali regionali, nell’ottica dello sviluppo policentrico, capace di rafforzare e valorizzare la mobilitazione delle popolazioni locali in una nuova declinazione del concetto di cittadinanza
- l’efficacia della legislazione regionale di recente approvazione, con particolare riferimento a quanto disposto con la Legge regionale n.21/2008 “Norme sulla rigenerazione urbana”;
- il valore del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) sin dalla fase della sua elaborazione
- la coerenza con i processi di pianificazione strategica di area vasta
- l’intensità delle azioni e delle politiche verso il futuro delle giovani generazioni pugliesi.

In particolare le risorse FAS saranno rivolte a conseguire i seguenti **obiettivi operativi**:

- 1a) integrare le politiche di rigenerazione urbana con azioni, promosse con la modalità della progettazione integrata, di rafforzamento delle politiche sull’edilizia residenziale sociale e la casa, dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;
- 1b) integrare i processi di rigenerazione territoriale, promossi al livello di Area Vasta intorno al tema del paesaggio per garantire sostenibilità ed effetti durevoli nelle strategie di riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono le aree urbane ed i territori, con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;
- 1c) favorire processi emancipativi dei luoghi e delle persone in aree urbane e territoriali fortemente segnate da elementi detrattori che costituiscono causa di emergenza urbana ed ambientale, di esclusione sociale,

con particolare riguardo alle giovani generazioni, e la cui rimozione può definirsi una precondizione per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.

### *Politiche giovanili*

Le politiche giovanili intraprese dalla Regione presentano un carattere di forte integrazione con le politiche di sviluppo urbano, di riqualificazione delle periferie, in quanto i giovani possono rappresentare, se adeguatamente supportati, i protagonisti dei processi di rigenerazione urbana.

A tal proposito la valorizzazione e il rafforzamento del capitale sociale costituito dai giovani può essere sostenuto attraverso una maggiore offerta di servizi sociali, la qualità dell'offerta di servizi culturali, ricreativi e sociali, azioni orientate a favorire la coesione sociale, soprattutto, nei piccoli centri della regione.

Le attività intraprese finora con il Programma Bollenti Spiriti sono andate in questa direzione ma necessitano di un ulteriore rafforzamento per capitalizzare i risultati che si stanno ottenendo e innescare processi virtuosi. Pertanto si intende proseguire nel sostegno sia alle iniziative giovanili sia alle attività di recupero di immobili finalizzato alla creazione di luoghi di aggregazione giovanile.

### **Linee di azione**

#### **24. FAS - 7.1 - Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana**

L'approccio integrato implica il coordinamento di settori chiave della politica urbana, il coinvolgimento dei diversi attori e interessi, e in primo luogo degli abitanti nella riqualificazione dei loro ambienti di vita. Peraltro, la strategia di sviluppo sostenibile delle città sostiene la creazione o il rafforzamento di mix funzionali di posti di lavoro, abitazioni, servizi culturali, ricreativi e commerciali nei quartieri urbani. La qualità del costruito non può limitarsi agli spazi pubblici: essa è una necessità per l'intera città e i suoi quartieri.

Per questa linea di intervento si individuano le seguenti tipologie di attività:

##### a) completamento e realizzazione dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP);

La risposta dei Comuni al Bando regionale dei Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) è stata molto ampia con ben 129 programmi trasmessi alla Regione, 122 Comuni partecipanti, pari a quasi la metà dei Comuni pugliesi e questo consenso uniformemente distribuito sul territorio regionale individua la riqualificazione urbana attuata attraverso programmi integrati, sostenibili e partecipati quale obiettivo primario e strategico della politica regionale.

La deliberazione G.C. 5 agosto 2008 n. 1510 ha inoltre rimarcato che il PIRP ha costituito il contesto di aggregazione, su temi e politiche comuni, sia delle città medio/grandi che dei piccoli comuni, ognuno dei quali ha declinato gli stessi temi della lotta alla marginalità e all'esclusione, con linguaggi adeguati alla dimensione ma concorrenti alla individuazione di una strategia globale.

Con la stessa deliberazione la Giunta regionale ha stabilito, considerata la piena coerenza tra i criteri di selezione previsti nel bando PIRP e gli obiettivi e i criteri di selezione dell'Asse VII, di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Asse VII i 92 progetti PIRP che non risultino finanziati nell'ambito di tale procedura per esaurimento di risorse, limitatamente agli interventi per infrastrutture e servizi, promuovendo altresì accordi di programma capaci di mobilitare tutti gli strumenti di programmazione finanziaria utili, oltre quelli previsti dal PO FESR Puglia, al completamento delle proposte PIRP, e quindi anche per la parte del programma relativa al tema della residenza, ed alla individuazione del rafforzamento delle connessioni territoriali esistenti.

Tenuto conto dell'importanza attribuita dal Programma Operativo FESR 2007-2013 della Puglia al percorso di pianificazione strategica di Area Vasta la delibera G.R. 5 agosto 2008 n. 1510 ha individuato come suo ambito operativo quello della pianificazione strategica di area vasta per garantire gli effetti ricercati dal

Documento Strategico Regionale di facilitare logiche di integrazione delle politiche di contesto urbano e territoriale in un quadro di programmazione unitaria delle risorse dei fondi strutturali e del FAS.

I Programmi PIRP sono, pertanto, progetti integrati e strategici per l'attuazione dell'obiettivo, individuato dal QSN di miglioramento dell'attrattività e competitività dei sistemi urbani.

La logica dell'integrazione e della rigenerazione, che costituisce lo strumento fondamentale per garantire attrattività e competitività ai sistemi urbani e territoriali, deve necessariamente attuarsi attraverso il miglioramento e potenziamento della funzionalità dei contesti urbani ed il miglioramento della qualità insediativa. L'attrattività di un luogo è determinata dalla presenza di un complesso integrato di funzioni che non può escludere la residenza, i servizi, il commercio, le attività ricreative e di svago.

L'obiettivo prioritario del FAS di completare e ottimizzare iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane, trova una perfetta rispondenza nella destinazione di tali fondi al completamento di programmi PIRP per i quali è stato possibile finanziare infrastrutture e servizi con i fondi del P.O. FESR 2007-2013.

Il completamento delle proposte PIRP finanziate in parte con i fondi del PO FESR con il FAS garantisce infine efficacia ed economicità alla destinazione di risorse pubbliche e ne ottimizza i risultati.

b) attivazione dei programmi di rigenerazione urbana di cui alla Legge regionale 21/2008 Regione Puglia.

Questa tipologia di attività vuole rimarcare la coerenza della recente legge regionale 21/2008 "Norme sulla rigenerazione urbana" con la priorità 8 del QSN e le politiche europee sulle aree urbane. La legge, infatti, stabilisce che i programmi di rigenerazione comportano un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che includono:

- a) la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici;
- b) la riorganizzazione dell'assetto urbanistico;
- c) il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipologie di destinatari.

In particolare l'art. 4 della legge regionale n.21/2008 definisce il contenuto dei programmi di rigenerazione urbana annoverando azioni finalizzate:

- al recupero, la ristrutturazione edilizia e la ristrutturazione urbanistica di immobili destinati o da destinare alla residenza, con particolare riguardo all'edilizia residenziale sociale, garantendo la tutela del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale e l'uso di materiali e tecniche della tradizione;
- la realizzazione, manutenzione o adeguamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie connesse;
- l'eliminazione delle barriere architettoniche e altri interventi atti a garantire la fruibilità di edifici e spazi pubblici da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini e agli anziani;
- la rigenerazione ecologica degli insediamenti finalizzata al risparmio delle risorse, con particolare riferimento a suolo, acqua ed energia, alla riduzione delle diverse forme di inquinamento urbano, al miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche e alla diffusione della mobilità sostenibile;
- la conservazione, restauro, recupero e valorizzazione di beni culturali e paesaggistici per migliorare la qualità insediativa e la fruibilità degli spazi pubblici;
- il recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente per favorire l'insediamento di attività turistico-ricettive, culturali, commerciali e artigianali nei contesti urbani interessati da degrado edilizio e disagio sociale.

Dotare di risorse finanziarie gli interventi previsti dalla Legge regionale 21/08 consentirà di sostenere azioni e programmi non altrimenti finanziabili, per tipologia d'intervento e di spesa ammissibile, dal FESR Puglia 2007-2013, garantendo le stesse dinamiche integrate in corso di sperimentazione con i PIRP.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea prevede interventi complementari rispetto a quelli previsti dalla linea 7.1 del PO FESR, in quanto interviene sull'edilizia residenziale sociale (non finanziabile con i fondi strutturali), contribuendo a rafforzare l'approccio integrato di rigenerazione urbana specifico della strategia regionale in materia di sviluppo urbano e territoriale.

**25. FAS - 7.3 - Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di area vasta e di azioni a regia diretta ad esso riferibili.**

Un altro tema centrale nella strategia regionale in materia di pianificazione territoriale è il restauro e la valorizzazione del paesaggio e dell'ambiente, in riferimento al quale assume un ruolo fondamentale il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) in via di elaborazione, adeguato al Codice del Beni Culturali e del Paesaggio (2004) ed alla Convenzione europea del paesaggio (Firenze 2000).

Il PPTR vuole costituire la base conoscitiva e regolativa di processi orientati allo sviluppo locale e basati sulla riappropriazione di percorsi di autodeterminazione culturale, economica, politica e sulla valorizzazione delle risorse endogene fra cui il paesaggio.

Il PPTR, con le azioni sperimentali che accompagnano e contestualizzano la sua realizzazione, può costituire fattore di accelerazione di processi virtuosi di sviluppo urbano e territoriale, ricomponendo gli interessi particolari in un quadro di riconoscimento di beni comuni come il territorio, l'ambiente, il paesaggio e componendo una forte cornice istituzionale di regole certe, chiare, semplificatorie che definiscano le precondizioni di un processo di valorizzazione, dal basso, del territorio.

Per questa linea di intervento si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) attivazione e realizzazione dei progetti pilota sperimentali programmati nel PPTR in ambito di Area Vasta o a diretta regia regionale.

I progetti pilota sperimentali del PPTR intendono testare i diversi temi che riguardano gli obiettivi di qualità paesaggistica e i processi di governance e partecipazione del Piano attraverso protocolli fra l'Assessorato all'Assetto del Territorio e specifici soggetti del territorio.

I risultati dei progetti sperimentali dovrebbero avere una doppia valenza: avviare il carattere di produzione sociale del piano con l'attivazione degli attori nel territorio; verificare l'operatività di indirizzi, direttive e prescrizioni del Piano nel vivo di sperimentazioni concrete.

I progetti sperimentali sono di due tipi:

- b) istituzionali (sperimentazione di piani e progetti)
- c) socioculturali (mappe di comunità, ecomusei, iniziative culturali, azioni puntuali ecc).

I progetti sperimentali tendono principalmente a

- Sviluppare l'interpretazione strutturale e identitaria del territorio: descrivere, interpretare e rappresentare l'alta qualità del patrimonio paesaggistico della Puglia come base per l'individuazione delle invarianti e delle regole statutarie che ne conseguono per la sua valorizzazione.
- Assumere le peculiarità ambientali, territoriali, paesaggistiche, culturali dei singoli ambiti territoriali-paesaggistici come codici genetici di uno sviluppo locale autosostenibile
- Finalizzare gli obiettivi di qualità paesaggistica alla qualità dell'abitare, del produrre, del consumare
- Promuovere la tutela della biodiversità in relazione ai sistemi territoriali di piccoli centri;
- Trattare i beni culturali in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva
- Valorizzare i paesaggi dell'interno (Subappennino Dauno, Media Valle dell'Ofanto, Gargano montano, alta Murgia, Val d'Itria, Salento interno) promuovendo relazioni di reciprocità e complementarietà con i paesaggi costieri.
- Reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità
- Evitare lo spopolamento e/o l'espulsione dei residenti dai centri storici dei centri minori
- Riconoscere e promuovere l'identità paesaggistica delle molteplici costellazioni urbane (nodi e reti) che connotano i sistemi insediativi storici della Puglia

- Attivare politiche di riqualificazione e valorizzazione paesaggistica del sistema costiero come parco, con particolare riferimento alle aree interessate da fenomeni di abusivismo edilizio
- Riqualificare/relocalizzare/rifunzionalizzare di aree produttive in prossimità della costa con orientamento verso la qualità ecologica e paesistica.

Le azioni sperimentali saranno localizzate in accordo con le tematiche paesaggistiche più rilevanti individuate nell'ambito della Pianificazione strategica di Area Vasta e comunque, in linea con l'obiettivo specifico dell'Asse, riguarderanno azioni in un quadro di integrazione pluriasse e plurifondo.

Per una parte relativamente più piccola saranno definite azioni a diretta regia regionale per l'attivazione di interventi esemplari in regime convenzionale come con riferimento alla realizzazione del progetto del *Parco della Pace – itinerari di Jupiter: realizzazione di una rete museale e didattica per la pace*, che connette, salvaguardandole e recuperandole, le aree relative alle ex basi missilistiche dei missili Jupiter sull'Alta Murgia (progetto per il quale è stata già istituita la Conferenza di servizi con tutte le amministrazioni interessate), ovvero per interventi relativi alla definizione di *Linee guida* previste dall'art. 143 comma 8 del Codice dei beni culturali e del paesaggio quali quelle *per la riqualificazione paesaggistica delle periferie e degli insediamenti costieri degradati*, oppure, per citare altri esempi, *Linee guida sugli aspetti paesaggistici del recupero dei Centri Storici*, o, ancora, *Linee guida per il restauro, le addizioni edilizie e urbanistiche per costruzioni e le infrastrutture di edilizia rurale in pietra tradizionale*.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1e all'obiettivo operativo 1b).

La linea prevede nuovi interventi rispetto a quelli del PO FESR, sia pure contribuendo direttamente a rafforzare l'approccio integrato in tema di rigenerazione urbana specifico della strategia regionale in materia di sviluppo urbano e territoriale.

#### **26. FAS - 7.4 - Iniziative a sostegno dei giovani**

Per questa linea di intervento si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) iniziative a sostegno dello nascita di nuovi luoghi dedicati all'espressione, alla mobilità e alla creatività giovanile;

In particolare si prevede il finanziamento di intervento di recupero degli immobili finalizzato alla creazione di luoghi di aggregazione giovanile, nonché il supporto allo start up dei Laboratori Urbani, iniziative a sostegno dell'imprenditorialità giovanile, sia attraverso il finanziamento delle idee progettuali, sia attraverso iniziative di sostegno all'accesso al credito, considerandoli anche quali fattori di rigenerazione urbana.

Si prevedono contributi per la sperimentazione e/o la realizzazione di idee innovative e l'attivazione di un fondo Regionale per il Microcredito Giovanile.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1c).

La linea prevede nuovi interventi rispetto a quelli del PO FESR, sia pure contribuendo direttamente a rafforzare l'approccio integrato in tema di rigenerazione urbana specifico della strategia regionale in materia di sviluppo urbano e territoriale.

#### **27. FAS – 7.5 Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane**

La presente linea di intervento è finalizzata ad assicurare il completamento e l'operatività degli interventi attivati dagli enti locali nel precedente periodo di programmazione con la misura 5.2 del Por Puglia 2000 – 2006 ma non conclusi entro i prescritti termini di spesa dello stesso Por.

In particolare si tratta di interventi di miglioramento funzionale della mobilità e del trasporto urbano ai fini della riduzione dell'inquinamento atmosferico, di interventi di mitigazione dell'inquinamento acustico, di interventi per la realizzazione o l'adeguamento di impianti di pubblica illuminazione a basso impatto ambientale, già attivati nel corso del 2008.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1e all'obiettivo operativo 1b).

Tale linea di azione non trova specifica continuità nel P.O. FESR 2007 – 2013.

### *Benefici attesi*

Promozione della qualità del paesaggio  
Miglioramento la qualità dell'edilizia residenziale sociale  
Miglioramento della qualità e dell'accessibilità agli spazi pubblici  
Miglioramento della dotazione di infrastrutture ecologiche  
Ampliamento e diversificazione delle attività commerciali e culturali nelle aree degradate  
Diffusione in ambito urbano di attività gestite da giovani  
Miglioramento delle dotazioni di infrastrutture ecologiche

### *Criteri di attuazione*

La linea 24. FAS - 7.1 sarà attuata tramite attuazione diretta  
La linea 25. FAS - 7.3 sarà attuata tramite attuazione diretta  
La linea 26. FAS - 7.4 sarà attuata tramite attuazione diretta  
La linea 27. FAS – 7.5 sarà attuata tramite attuazione diretta

### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

Per gli interventi relativi ai progetti pilota sperimentali del PPTR sono previsti protocolli fra l'Assessorato all'Assetto del Territorio e specifici soggetti del territorio.

L'attuazione delle azioni verrà realizzata attraverso procedure negoziali o avvisi pubblici.

L'attuazione della linea 27. FAS – 7.5 Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane sarà assicurata attraverso la prosecuzione delle attività di cantiere in essere.

La responsabilità della linea di intervento è affidata al dirigente del Servizio Ecologia dell'Area politiche per il territorio e per l'ambiente

La responsabilità dell'Asse è affidata al responsabile dell'Asse VII del PO FESR

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 24. FAS - 7.1 affidata al responsabile della Linea 7.1 del PO FESR
- Linea 25. FAS - 7.3 affidata al responsabile della linea 7.2 del PO FESR
- Linea 26. FAS - 7.4 affidata al dirigente del Servizio Settore Politiche Giovanili e Sport dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione.
- Linea 27. FAS – 7.5 affidata al dirigente del Servizio Ecologia dell'Area politiche per il territorio e per l'ambiente.

### *Criteri di selezione*

- b) Coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale e con gli strumenti di programmazione regionale
- c) Conformità alle normative in materia di Valutazione di impatto ambientale di Valutazione di incidenza, di Valutazione ambientale strategica
- d) Rigenerazione ecologica, culturale e/o sociale di parti di città mediante azioni integrate riguardanti l'ambiente fisico, sociale ed economico

#### • requisiti finanziari:

- Grado di partecipazione finanziaria degli enti locali al finanziamento degli interventi;

- Definizione da parte dei beneficiari (istituzioni comunali o altri organismi con responsabilità di coordinamento o attuazione di progetti integrati) di meccanismi istituzionali e di gestione operativa, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali (ove pertinente);
- requisiti economici e sociali:
  - Capacità del Piano Integrato di generare nuovi e migliori posti di lavoro con particolare riguardo all'incremento di occupazione femminile
  - Grado di coinvolgimento della popolazione locale
  - Grado di coinvolgimento del partenariato economico e sociale
  - Impatto sulle politiche giovanili e sulle pari opportunità
  - Capacità dell'intervento di favorire la conciliazione vita - lavoro
  - Premialità per enti che adottino un "regolamento etico" e/o abbiano aderito a Sistemi di gestione ambientale riconosciuti
- requisiti tecnico – progettuali:
  - Priorità per le aree di città medio-grandi ad elevato rischio di crisi ambientale e sociale, tenendo conto delle analisi di contesto dei piani strategici di area vasta
  - Priorità per le parti di città medio-grandi interessate da concentrazione di problemi dell'ambiente fisico, sociale, economico dovuti alla perdita delle tradizionali funzioni e all'abbandono da parte degli abitanti, tenendo conto delle analisi di contesto dei piani strategici di area vasta
  - Idee guida efficaci e coerenti con l'analisi dei bisogni, derivante dalla partecipazione alla progettazione dei destinatari degli interventi e delle risorse storico-culturali e ambientali nonché con la valorizzazione o riqualificazione paesaggistica
  - Grado di integrazione e complementarietà con gli interventi nel campo ambientale e della valorizzazione culturale, paesaggistica, turistica, sociale ed economica
  - Progettazione di interventi che prevedano il superamento delle barriere architettoniche e percettive e che favoriscano l'accessibilità e l'accoglienza
  - Progettazione di interventi che promuovano il risparmio energetico, l'adozione di tecniche di architettura bioclimatica e di edilizia sostenibile e la valorizzazione di materiali e tecniche locali
  - Riuso e riqualificazione di strutture esistenti per servizi all'infanzia e/o popolazione in età scolare localizzate nelle aree urbane
  - Adozione di iniziative amiche delle bambine e dei bambini
  - Esecutività e cantierabilità degli interventi di tipo infrastrutturale (da documentare attraverso attestazioni riguardanti per es. la disponibilità degli immobili oggetto di intervento nel caso di ristrutturazione di immobili) e loro rispondenza ai criteri di ammissibilità e selezione previsti dalle linee di intervento che si intendono attivare
  - Grado di completezza dei piani di gestione per i servizi che si intendono attivare
  - Grado di completamento e rifunzionalizzazione di opere ed infrastrutture esistenti che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane
  - Premialità per i piani che includano interventi in grado di connettere significativamente le aree urbane alla rete ecologica e che tengano conto della biodiversità in ambito urbano
  - Premialità per i piani che prevedano il miglioramento dell'accessibilità alle aree urbane mediante sistemi di mobilità sostenibile
  - Premialità per il riuso delle aree dismesse coerenti con l'obiettivo di sviluppare occupazione stabile e qualificata per i piani che includano iniziative a forte contenuto innovativo e con significative ricadute occupazionali, specie nel settore dei servizi, oppure coerenti con l'obiettivo della promozione dell'occupazione giovanile per i piani che prevedano il consolidamento di reti di Laboratori Urbani per i giovani in continuità con il Programma Bollenti Spiriti della Giunta Regionale finanziato dalla delibera CIPE 35/2005; coerenti con l'obiettivo del risanamento ambientale per i piani che includano la bonifica di siti inquinati.
  - Premialità per i piani che prevedano la riqualificazione dei detrattori di paesaggio e una specifica attenzione progettuale all'inserimento e alla valorizzazione paesaggistica degli interventi previsti.

### Criteria di selezione VAS

- Interventi che contribuiscono a migliorare la sostenibilità ambientale in ambito urbano, con particolare riguardo all'efficienza energetica degli edifici e dei servizi, alla riduzione delle emissioni di CO2/polveri sottili/ sostanze acidificanti/precursori dell'ozono, alla riduzione dell'inquinamento acustico, alla riduzione dell'incidentalità
- Utilizzo di materiali e tecnologie eco compatibili
- Sistemi di monitoraggio delle componenti ambientali in ambito urbano
- Premialità per campagne di partecipazione/informazione/sensibilizzazione ambientale (gestione rifiuti, verde pubblico, risparmio energetico/idrico)

Dotazioni finanziarie: Linea 24 – FAS 7.1 € 273.000.000,00  
Linea 25 – FAS 7.3 € 82.000.000,00  
Linea 26 – FAS 7.4 € 30.000.000,00  
Linea 27 – FAS 7.5 € 10.000.000,00

### Indicatori e risultati

Indicatore di risultato	Valore Attuale Anno 2005	Valore atteso al 2015
consumi energetici settore residenziale negli edifici interessati dai programmi	1149 ktep*	- 10%
% comuni pugliesi interessati da interventi di riqualificazione urbana		70 %
Verde pubblico nelle città capoluogo di provincia – mq di verde urbano a gestione comunale nei comuni capoluogo per abitante	3,3	4,3
Saldo migratorio per trasferimenti di residenza interregionali	-2,6	-2,1

\* = valore settore residenziale anno 2004 (fonte PEAR)

### Beneficiari

Regione Puglia, Enti locali singoli e associati, Ong ed associazioni no profit, giovani

### Azioni cardine

Costituisce azione cardine, nell'ambito della linea 24. FAS - 7.1 "Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana", l'intervento di "Riqualificazione quartiere Tamburi di Taranto". In coerenza con quanto determinato il 13 luglio 2007, con la sottoscrizione dell'"APQ Città – I Atto integrativo – Progetto coordinato, finalizzato al risanamento del rione Tamburi di Taranto", che individuava, per l'appunto, il rione Tamburi, ubicato a ridosso dei parchi minerari dello stabilimento ILVA, come area destinataria di un programma integrato di interventi in considerazione dello stato di forte degrado ambientale, urbanistico, insediativo e di conseguente disagio sociale determinati soprattutto dalla presenza dell'insediamento industriale, la presente Azione cardine è finalizzata a realizzare gli interventi necessari al miglioramento della vivibilità delle aree degradate ed in grado di incidere positivamente sul processo di sviluppo economico e sociale auspicato per la città.

Gli interventi individuati nell'ambito della presente Azione sono coerenti con la strategia prevista dal PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia che nell'ambito dell'Asse VII individua l'obiettivo generale di promuovere la rigenerazione di città e sistemi urbani attraverso la valorizzazione delle risorse storico culturali ed ambientali ed il contrasto all'abbandono. L'azione rientra tipicamente nella linea d'intervento

L’Azione si fonda su un approccio multisetoriale e sulla capacità di creare integrazione tra soggetti, risorse e strumenti per fornire risposte adeguate all’intensità delle problematiche presenti sull’area d’intervento

In particolare gli interventi previsti, per un totale complessivo pari a 68 Meuro, prevedono la realizzazione di

1. Cantiere sociale – per favorire la partecipazione delle popolazioni locali e costituire funzioni decentrate dell’Assessorato in grado di esprimere un “governo di prossimità” più efficace.
2. Caratterizzazione dei siti inquinati
3. Indagini preliminari
4. Costruzioni alloggi E.R.P.
5. Foresta Urbana – Phytoremediation
6. Polo di Quartiere a destinazione mista
7. Lungomare terrazzato
8. Riqualificazione Urbana (suddiviso in 5 aree di intervento)
9. Contributo azione di Capacity Building

Inoltre rappresenta un’azione cardine anche la linea di azione 25. FAS - 7.3 “Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di area vasta e di azioni a regia diretta ad esso riferibili”, in quanto costituisce fattore di accelerazione di processi virtuosi di sviluppo urbano e territoriale, ricomponendo gli interessi particolari in un quadro di riconoscimento di beni comuni come il territorio, l’ambiente, il paesaggio e componendo una forte cornice istituzionale di regole certe, chiare, semplificatorie che definiscano le precondizioni di un processo di valorizzazione, dal basso, del territorio.

#### 4.8 Asse VIII: “Sistema dell’educazione e dell’istruzione”

La strategia regionale in materia di istruzione si inserisce nel più generale contesto di miglioramento e valorizzazione delle risorse umane che il QSN pone come prima priorità della programmazione unitaria.

In stretta coerenza con gli obiettivi definiti a livello nazionale, la Regione Puglia intende perseguire una decisa politica di interventi in favore dell’educazione e dell’istruzione, riconoscendone l’elevato contributo nell’acquisizione del diritto di cittadinanza attiva quale partecipazione consapevole e responsabile alla vita politica, sociale economica, culturale del proprio paese. La strategia regionale opera in stretta integrazione e sinergia con quanto disposto a livello centrale anche in relazione al conseguimento degli obiettivi di servizio legati al miglioramento dei livelli di istruzione. La Regione intende, pertanto, investire di più in “capitale umano” al fine di innalzare qualitativamente e quantitativamente il patrimonio di competenze, quale condizione necessaria per conseguire adeguati livelli di benessere e coesione sociale della popolazione.

Il perseguimento di questa priorità presuppone la realizzazione di alcune condizioni, come il miglioramento della qualità del servizio educativo in relazione sia alle risorse umane, (studenti e personale docente), sia alle strutture scolastiche.

La strategia regionale prevede interventi specifici a valere sia dei Fondi Strutturali, con particolare riferimento al FSE per quanto riguarda gli interventi di valorizzazione del capitale umano, sia delle risorse regionali del FAS per quelle tipologie di interventi non ammissibili ai Fondi strutturali. In particolare, con le risorse a valere sul FAS, la Regione intende incrementare la qualità dell’infrastrutturazione scolastica, attraverso l’adeguamento e la messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente, la costruzione di nuovi edifici e l’incremento della dotazione impiantistica sportiva e di palestre, con particolare incentivazione per la realizzazione di impianti multidisciplinari, comuni a più edifici e funzionali all’azione di integrazione con il territorio. Il sistema educativo pugliese necessita, infatti, di ingenti interventi infrastrutturali per far fronte a emergenze funzionali e fabbisogni non soddisfatti che emergono dal territorio, nonché di interventi aventi un carattere fortemente innovativo per una modernizzazione più completa dell’intero sistema. È necessario infatti rendere gli ambienti e le strutture accessibili a tutti, accoglienti e adeguate all’apprendimento e che siano di supporto all’innovazione metodologica e didattica. Non va sottovalutato, inoltre, il contributo che una scuola dotata di spazi attrezzati e di socializzazione può dare non solo alla riduzione della dispersione scolastica ma anche ad elevare l’inclusione dei giovani in difficoltà.

**L’obiettivo specifico del PAR FAS è**

1. migliorare la qualità dell’offerta del sistema educativo e dell’istruzione regionale, con particolare riguardo all’edilizia scolastica e all’edilizia universitaria

L’obiettivo specifico viene perseguito attraverso i seguenti **obiettivi operativi**:

- 1a) riqualificare il patrimonio edilizio
- 1b) potenziare gli ambienti per l’apprendimento

##### Edilizia scolastica

La situazione di partenza del sistema infrastrutturale scolastico evidenzia che ben il 35,6 % degli edifici è stato costruito in data anteriore al 1965; la percentuale sale tuttavia al 78,1 % se si considera l’anno di costruzione anteriore al 1990. Solo il 9,1% degli edifici è stato costruito successivamente al 1990. La situazione di criticità è confermata dal Rapporto 2007 di Legambiente: nella graduatoria delle scuole dell’obbligo secondo il livello di qualità dell’edilizia scolastica, la Puglia è negli ultimi posti della classifica (al 1° posto risulta la provincia di Prato ed all’ultimo la provincia di Piacenza). Recenti rilevazioni a livello nazionale hanno evidenziato che oltre il 33% di edifici scolastici necessita di urgenti lavori di “manutenzione”, mentre è ancora molto elevata la percentuale di scuole “non a norma” (si stima intorno al 70%). La Regione, fino al Piano Triennale 2007/2009 – Patto per la Sicurezza, in corso di attuazione, ha fronteggiato i fabbisogni in materia di edilizia scolastica, segnalati dagli enti territorialmente competenti, esclusivamente con risorse statali rivenienti dalla Legge 23/96, per gli interventi di adeguamento a norma e manutenzione straordinaria, e dalla L. 289/2002, per gli interventi straordinari di messa in sicurezza degli edifici scolastici ubicati in zona sismica. Con le risorse statali messe a disposizione la Regione ha privilegiato sostanzialmente il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza ed adeguamento a norma degli edifici esistenti, trascurando la domanda, pur rilevante, di nuove costruzioni, di completamenti

funzionali ed ampliamenti, nonché di palestre ed impiantistica sportiva in genere, pur avendo forte consapevolezza della fondamentale importanza dell'educazione motoria nell'ambito di una strategia educativa complessiva.

Il sistema scolastico pugliese necessita anche di scuole "moderne" caratterizzate dall'impiego di tecniche di progettazione innovative ed ambientalmente compatibili, orientate sia al contenimento del consumo di risorse che alla salute psico-fisica degli utilizzatori degli spazi, di soluzioni architettoniche e di arredo improntate alla caratterizzazione degli spazi in chiave pedagogica ed in funzione di stimolo dello sviluppo cognitivo, coerenti con la razionalizzazione della rete scolastica, innovazione didattica e sperimentazione.

#### Edilizia universitaria

Nell'ambito del sistema universitario si registra, in primo luogo, una intensa fase di consolidamento e rafforzamento della presenza sui territori, derivante dall'arricchimento e dalla diversificazione dell'offerta formativa, sia relativa ai corsi di laurea che all'alta formazione post lauream; in secondo luogo, un'espansione, di carattere anche strutturale, legata all'implementazione della presenza di alcune Università in capoluoghi di provincia diversi da quello in cui hanno la sede legale, connessa all'attivazione di nuove Facoltà e/o corsi di laurea. In un'ottica di rafforzamento del sistema universitario pubblico, si rendono necessari interventi che rafforzino il diritto allo studio (borse di studio, alloggi, servizi di mensa), nonché lo sviluppo dell'edilizia generale e dipartimentale degli Atenei, con particolare attenzione agli interventi di carattere fortemente innovativo, che contemplino il miglioramento della qualità degli ambienti con un'edilizia ecosostenibile che utilizzi materiali biocompatibili e che consenta, per le sue caratteristiche prestazionali, un elevato risparmio energetico con l'utilizzo di fonti di produzione di energia rinnovabile.

#### Linee di azione

##### **28. FAS - 8.1 - Interventi per l'edilizia scolastica**

Si prevede la realizzazione sia di interventi rivolti all'adeguamento a norma e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente e degli edifici ad alta vulnerabilità sismica, nonché al recupero e riqualificazione di edifici da adibire a uso scolastico, sia di costruzione di nuovi edifici. In particolare le nuove costruzioni devono essere progettate secondo standard eco-compatibili e dotati di spazi anche per le attività extra-scolastiche.

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Costruzione di nuovi edifici scolastici;
- b) Interventi di completamento funzionale: si tratta di spazi, attrezzature e servizi comuni a più istituzioni scolastiche ed aperti al territorio per attività culturali, sociali, ricreative e sportive extrascolastiche, nell'ottica del potenziamento dell'inclusione, della socializzazione e del life long learning;
- c) Interventi mirati all'adeguamento a norma e alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio scolastico esistente e degli edifici ad alta vulnerabilità sismica;
- d) Ristrutturazione e recupero ad uso scolastico di edifici di particolare interesse storico e a valenza culturale, tradizionalmente destinati e/o funzionali all'uso scolastico;
- e) Interventi di riqualificazione architettonica ed "ecosostenibile" delle strutture scolastiche esistenti, attraverso l'applicazione sia di soluzioni architettoniche e di arredo scolastico innovative ma funzionali ad attività specialistiche di laboratorio ed extracurricolari, sia di soluzioni progettuali in grado di assicurare autonomia energetica
- f) Realizzazione di prototipi di scuole "mobili" nei comuni capoluoghi di provincia e > 100.000 abitanti) destinate a soddisfare esigenze transitorie di ubicazione di classi e/o interi edifici, connesse a temporanea inagibilità di strutture scolastiche.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea prevede nuovi interventi rispetto al PO FESR

### **29. FAS - 8.2 - Interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Impiantistica sportiva e palestre: si tratta di interventi finalizzati ad incrementare l'attrattività e la funzione di aggregazione e di inclusione sociale, anche ai fini del contenimento della dispersione scolastica.
- b) Laboratori, dotazioni tecnologiche, servizi digitali, biblioteche multimediali: è necessario dotare le scuole delle attrezzature in grado di innovare i processi di insegnamento e apprendimento attraverso l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche avanzate per l'informazione e la comunicazione. Il ruolo dei laboratori è funzionale da un lato a migliorare l'apprendimento delle competenze di base, come nel caso di quelli scientifici o linguistici, dall'altro a diversificare l'offerta formativa e di sviluppare le competenze trasversali, come nel caso di quelli teatrali, musicali, artistici. L'utilizzo dei laboratori, soprattutto nelle scuole secondarie può essere funzionale ad approfondire le competenze specialistiche a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.
- c) Sistema integrato di banche-dati dell'istruzione: (realizzazione di un sistema integrato e dinamico di banche-dati sulla scuola (reporting intelligente), articolato in: anagrafe edilizia scolastica, anagrafe scolastica ed anagrafe formativa, quale supporto funzionale all'attività di programmazione e monitoraggio degli interventi.
- d) Comunità di pratica per insegnanti della scuola dell'obbligo: dotazioni tecnologiche, infrastrutture immateriali e servizi digitali per la promozione di una comunità virtuale tra insegnanti pugliesi, funzionale alla circolazione e capitalizzazione di un comune patrimonio di conoscenze e di pratiche di lavoro, atta a favorire, attraverso processi flessibili e continui di apprendimento collaborativo, la crescita professionale dell'intera comunità.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

La linea prevede nuovi interventi rispetto al PO FESR

### **30. FAS - 8.3 - Interventi a favore dell'edilizia universitaria**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) Interventi per il miglioramento e la riqualificazione qualitativa e quantitativa delle strutture didattiche e di ricerca di base, nonché di quelle amministrative di supporto;
- b) Sostegno all'implementazione delle strutture bibliotecarie, di centri di lettura e consultazione, che prevedano l'utilizzo della multimedialità e delle tecniche di I.C.T.

Si tratta di interventi destinati alle aule, ai laboratori didattici, agli spazi di riunione, ai presidi (segreterie), agli spazi per lo studio autonomo, agli uffici dei dipartimenti, agli studi per i professori, ricercatori e dottorandi, ai laboratori di ricerca, nonché alle biblioteche, uffici tecnico-amministrativi.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

La linea prevede nuovi interventi rispetto al PO FESR

#### *Benefici attesi*

Maggiore attrattività delle strutture scolastiche

Diffusione capillare delle tecnologie presso gli edifici scolastici

Incremento delle attività extra-scolastiche

Diffusione delle opportunità di aggregazione fornite dalla scuola al territorio di riferimento

Incremento competenze trasversali degli studenti

Incremento della partecipazione alle attività extra-scolastiche

Maggior utilizzo soluzioni ecocompatibili nella costruzione delle scuole

#### *Criteri di attuazione*

La linea 28. FAS - 8.1 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato-Regione / azione diretta]

La linea 29. FAS - 8.2 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato-Regione / azione diretta]

La linea 30. FAS - 8.3 sarà attuata tramite [Accordo di Programma Quadro Stato – Regione / azione diretta]

Modalità di attuazione e responsabilità attuative

L'attuazione delle azioni verrà realizzata attraverso procedure negoziali o avvisi pubblici.

La responsabilità dell'Asse è affidata al responsabile dell'Asse IV del PO FESR

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 28. FAS - 8.1 affidata al Dirigente del Servizio Diritto allo Studio dell'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti
- Linea 29. FAS - 8.2 affidata al Dirigente del Servizio Diritto allo Studio dell'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti
- Linea 30. FAS - 8.3 affidata al Dirigente del Servizio Università e Ricerca dell'Area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti

#### *Criteri di selezione*

- Contributo alla riduzione del digital divide
- Grado di integrazione/complementarietà dell'intervento di realizzazione di laboratori con le dotazioni già esistenti
- Numero di soggetti (minimo e per tipologia) coinvolti nelle reti attivate per l'impiego dei laboratori ad alto contenuto tecnologico
- Grado di attenzione del progetto all'ecosostenibilità ed al risparmio energetico
- Grado di attenzione all'accessibilità e alla fruibilità delle strutture da parte di persone diversamente abili
- Grado di attenzione al miglioramento della sicurezza degli edifici
- Grado di attenzione del progetto allo sviluppo delle attitudini individuali attraverso innovazione metodologica e strumentale
- Grado di coinvolgimento di altri soggetti istituzionali interessati al processo di trasformazione delle scuole e alla loro apertura a momenti extracurricolari
- Contributo all'attivazione di reti relazionali tra docenti finalizzata alla collaborazione per l'aggiornamento e la ricerca didattica
- Qualità della proposta in termini di aderenza agli obiettivi e alle priorità trasversali e specifiche identificati nel bando, loro sviluppo migliorativo, chiarezza nella finalizzazione, integrazione tra attività, complessità, innovatività.

*Dotazioni finanziarie:* Linea 28 – FAS 8.1 € 220.000.000,00  
Linea 29 – FAS 8.2 € 105.000.000,00  
Linea 30 – FAS 8.3 € 50.000.000,00

#### *Indicatori e risultati*

Indicatore di risultato	Valore Attuale	Valore atteso al 2015
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi	30,3 (Anno 2004)	10%
Studenti con scarse competenze in lettura	36,3 (Anno 2006)	20%
Studenti con scarse competenze in matematica	43% (Anno 2006)	21%

#### *Beneficiari*

Regione Puglia, Province e Comuni, Istituti scolastici, Università pubbliche pugliesi.

#### **Azioni cardine**

Costituiscono azioni cardine gli interventi previsti dalla Linea di intervento **28. FAS - 8.1** “Interventi per l’edilizia scolastica” per la rilevanza che la modernizzazione ed il potenziamento del patrimonio edilizio scolastico regionale assume nell’ambito dell’intera strategia di sviluppo regionale, nonché per il contributo fornito al raggiungimento degli obiettivi di servizio. Per lo stesso motivo costituiscono azioni cardine anche gli interventi previsti dalla linea **29. FAS - 8.2** “Interventi per l’ammodernamento delle infrastrutture” volti in particolare all’ammodernamento delle infrastrutture intese sia come palestre, biblioteche etc, sia come laboratori tecnico-scientifici.

#### **4.9 Asse IX: “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”**

Il rafforzamento delle competenze tecniche e delle capacità amministrative rappresenta il presupposto anche per garantire una migliore gestione della politica regionale unitaria ed in particolare degli investimenti promossi con le risorse del FAS. Da qui la necessità di destinare una parte delle risorse a disposizione sull'**obiettivo specifico** di rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione rafforzandone le competenze tecniche e specialistiche funzionali al miglioramento delle performance nella gestione delle risorse FAS. Il perseguimento di tale obiettivo comporta un'azione diretta sui punti di debolezza che attualmente limitano la capacità amministrativa e incidono negativamente sui processi di attuazione delle politiche e dei programmi di sviluppo.

Un'attenzione particolare viene inoltre assegnata alle attività di valutazione che accompagneranno l'intero processo decisionale e di attuazione, assicurando la pertinenza dei programmi rispetto ai bisogni dei beneficiari e seguendo le eventuali modifiche da operare in itinere.

L'Asse IX del Programma persegue i seguenti **obiettivi operativi**:

- 1a) migliorare le capacità tecniche ed amministrative connesse alla gestione dei diversi strumenti previsti per l'attuazione del PAR FAS
- 1b) consolidare la cultura della valutazione della politica regionale unitaria.

Tali obiettivi consentiranno di favorire i processi di attuazione e di accrescere, anche attraverso la valutazione, la consapevolezza dei processi decisionali della P.A.

#### **Linee di azione**

##### **31. FAS - 9.1 - Assistenza tecnica all'attuazione del PAR FAS**

Per questa linea di azione si individuano le seguenti tipologie di attività:

- a) miglioramento delle conoscenze ai fini della gestione, sorveglianza e controlli del PAR FAS
- b) azioni di supporto all'organizzazione del Comitato di Sorveglianza, attività di comunicazione, informazione e pubblicità
- c) ampliamento e potenziamento del sistema di Monitoraggio
- d) azioni finalizzate a migliorare le condizioni per l'attuazione efficace ed efficiente del Programma a supporto delle strutture di gestione
- e) attività di Certificazione
- f) attività di Controllo
- g) informatizzazione integrata dei Programmi Operativi per consentire la gestione on-line dell'iter dei bandi ed il monitoraggio con l'impiego di strumenti di business intelligence
- h) attività di supporto tecnico alla Valutazione Ambientale Strategica e ai processi di governance ambientale
- i) attività di supporto al coordinamento della politica regionale unitaria.

Tali interventi di supporto tecnico-organizzativo sono finalizzati a rendere efficaci le procedure di utilizzo delle risorse FAS.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

##### **32. FAS - 9.2- Attuazione del Piano Unitario di Valutazione**

Il Piano di valutazione prevede lo svolgimento di alcune specifiche analisi valutative sugli interventi a copertura finanziaria FAS ed in particolare su alcuni ambiti di intervento degli APQ sottoscritti dalla Regione Puglia; ciò al fine di consentire una visione quanto più unitaria possibile della politica regionale per la coesione e lo sviluppo. A tal fine il Piano prevede che si dovrà in ogni caso assicurare nell'ambito delle valutazioni operative per ciascun programma (PO FESR, PO FSE, PSR) l'analisi del contributo degli Accordi di Programma Quadro della Regione Puglia.

La linea di azione fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

#### *Benefici attesi*

- Diffondere la cultura della valutazione a tutti i livelli delle amministrazioni pubbliche e del partenariato socioeconomico
- Accrescere il livello di conoscenza sui punti di forza/debolezza delle politiche pubbliche, nonché sugli impatti delle azioni intraprese
- Produrre informazioni utili per migliorare in itinere l'efficacia degli interventi
- Aumentare la conoscenza sui risultati della politica regionale unitaria
- Favorire un più ampio coinvolgimento e responsabilizzazione degli stakeholder e della cittadinanza attiva

#### *Criteri di attuazione*

La linea 31. FAS – 9.1 sarà attuata tramite attuazione diretta

La linea 32. FAS – 9.2 sarà attuata tramite attuazione diretta

#### *Modalità di attuazione e responsabilità attuative*

L'attuazione delle linee verrà conseguita attraverso procedure negoziali e di evidenza pubblica

La responsabilità della linee è così individuata:

- Linea 31. FAS – 9.1 affidata all'Organismo di Gestione
- Linea 32. FAS – 9.2 affidata all'Organismo di Gestione
- 

#### *Criteri di selezione*

- Grado di rafforzamento dei meccanismi di governance multilivello indispensabili alla programmazione e attuazione degli interventi della politica regionale
- Grado di orientamento delle azioni di rafforzamento al conseguimento di obiettivi strutturali e permanenti di adeguamento delle competenze operative della Pubblica Amministrazione;
- Rafforzamento degli standard di efficienza ed efficacia degli apparati pubblici più direttamente coinvolti lungo la filiera delle politiche di sviluppo, misurabile in termini di beni pubblici e servizi pubblici
- Coerenza con obiettivi determinati e specifici in termini di miglioramento di capacità tecniche e istituzionali delle amministrazioni beneficiarie
- Coerenza degli interventi rispetto a specifici fabbisogni territoriali individuati
- Per le persone fisiche i criteri saranno fondati su capacità, competenze ed esperienza tecnica e professionale, pari opportunità
- Per affidamenti a persone giuridiche, i criteri sono indicati all'art. 42 del D.Lgs.163/2006

*Dotazioni finanziarie:* Linea 31 – FAS 9.1 € 41.000.000,00

Linea 32 – FAS 9.2 € 4.000.000,00

#### *Indicatori e risultati*

Indicatore di risultato	Valore Attuale Anno 2003	Valore atteso al 2015
Miglioramento dei tempi medi di attuazione degli interventi		

#### *Beneficiari*

Regione Puglia, amministrazioni pubbliche, ANCI.

#### **Azioni cardine**

Non sono presenti azioni cardine

#### **4.10      Prospetto riepilogativo degli obiettivi**

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo che riconduce, per ciascun asse, i diversi livelli di obiettivi alle singole linee di intervento.

## Prospetto assi-obiettivi-linee di azione

Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linee di intervento
<b>Asse I “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività”</b>	2. Favorire il raccordo tra il potenziale di offerta di ricerca e la domanda del mercato	1a) elevare le relazioni di cooperazione tra imprese e sistema della ricerca.	<b>1. FAS – 1.2</b> - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese
	3. sostenere lo sviluppo di contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati.	2a) Potenziare l’infrastrutturazione di Comunicazione Digitale	<b>2. FAS - 1.3</b> - Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali
		2b) Accrescere l’utilizzo dei servizi digitali innovativi nelle PMI	<b>3. FAS - 1.4</b> - Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI
		2c) Sostenere la promozione di servizi pubblici digitali innovativi	<b>4. FAS - 1.5</b> Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali
<b>Asse II “Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”</b>	1. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese	1a) promuovere in via ordinaria usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, attraverso la tutela quali – quantitativa, il risanamento dei corpi idrici, anche ai fini della tutela dall’inquinamento dell’ambiente marino-costiero, e il completamento del processo di costruzione di efficienti sistemi di gestione della risorsa	<b>5. FAS - 2.1</b> -Interventi per la tutela, l’uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche
		1b) creazione in via ordinaria di sistemi di adduzione e distribuzione integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire ponderatamente il flusso delle portate di distribuzione alle singole utenze	<b>6. FAS - 2.2</b> – Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione e per il riuso delle acque urbane affinate ai fini irrigui
		1c) realizzare un sistema di governo e di presidio del territorio diffuso ed efficiente, sviluppando politiche di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali a rapido innesco, (frane, alluvioni, sismi) e garantendo la tutela e il risanamento del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico della Regione.	<b>7. FAS - 2.3</b> - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeologico e sismico, e di erosione delle coste
		1d) proteggere il suolo e le fasce costiere dal degrado (erosione, ecc.);	

<b>Asse</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Linee di intervento</b>
		1e) ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione del riutilizzo e del riciclaggio.	<b>9. FAS - 2.5</b> - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati
	2. Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili	2a) sviluppare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, promuovere il risparmio energetico e migliorare l'efficienza energetica (es. cogenerazione) secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR.	<b>8. FAS - 2.4</b> - Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico per i diversi settori di impiego
<b>Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"</b>	1. contribuire a qualificare una parte significativa del sistema sanitario e di welfare al fine di migliorare lo stato di salute e di benessere della popolazione, nonché la qualità della vita delle persone.	1a) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale	<b>10. FAS - 3.1</b> - Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e per l'edilizia sanitaria
		1b) promuovere un elevato livello di innovazione del sistema sociosanitario pugliese.	<b>11. FAS - 3.2</b> - Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale
<b>Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo".</b>	1. migliorare l'attrattività del territorio a fini turistici	1a) promuovere l'economia turistica attraverso la qualificazione, la diversificazione e la promozione dell'offerta turistica integrata dei sistemi territoriali, il completamento e la qualificazione delle infrastrutture, le azioni di marketing territoriale	<b>12 FAS - 4.1</b> - Promozione, consolidamento e diversificazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali e internazionali
		1b) valorizzare i beni culturali ed ambientali, favorire la loro gestione integrata e rafforzare le attività culturali e dello spettacolo che favoriscano l'attrattività del territorio	<b>13 FAS - 4.2</b> - Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale <b>14. FAS - 4.3</b> - Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee. <b>15. FAS - 4.4</b> Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale
		1c) rafforzare la cooperazione internazionale, quale elemento essenziale per elevare l'attrattività, il dialogo interculturale e le reti di partenariato istituzionale e socio-economico nell'ambito della nuova politica di vicinato.	<b>16. FAS - 4.6</b> - Cooperazione ed apertura internazionale dei territori
<b>Asse V "Reti e collegamenti per la mobilità"</b>	1. contribuire, per quanto attiene il livello regionale, a colmare il gap della Puglia rispetto al territorio nazionale in termini di accessibilità territoriale e di mobilità	1a) Migliorare la rete stradale dell'accessibilità regionale principale e secondaria e della viabilità locale	<b>19. FAS - 5.5</b> - Miglioramento della viabilità stradale regionale

<b>Asse</b>	<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Obiettivi operativi</b>	<b>Linee di intervento</b>
	di merci e persone, sempre perseguendo uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico	1b) Migliorare i servizi di trasporto pubblico a livello regionale attraverso l'integrazione e la diversificazione dell'offerta	<b>18. FAS - 5.4</b> - Adeguamento e potenziamento delle ferrovie
		1c) Potenziare il trasporto marittimo ed aeroportuale	<b>17. FAS - 5.1</b> - Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali e interportuali <b>20. FAS - 5.6</b> - Interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali
<b>Asse VI:</b> <b>“Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”</b>	1. elevare la competitività dei sistemi produttivi	1a) rafforzare il tessuto produttivo anche attraverso la nascita e lo sviluppo di micro e piccole imprese, con particolare riguardo alle specifiche categorie dell'imprenditorialità femminile e giovanile, e dei disoccupati di lungo periodo;	<b>21. FAS - 6.1</b> - Interventi per la competitività delle imprese
		1b) qualificare ulteriormente le infrastrutture a supporto della localizzazione degli investimenti produttivi	<b>22. FAS - 6.2</b> - Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi
		1c) attrarre investimenti esterni di medio-grande dimensione.	<b>23. FAS - 6.4</b> - Attrazione di investimenti
<b>Asse VII</b> <b>“Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”</b>	2. promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e territoriali, con particolare riferimento alle aree vaste della Puglia, che assumono un ruolo centrale nella strategia di programmazione regionale unitaria, attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, il	1a) integrare le politiche di rigenerazione urbana con azioni, promosse con la modalità della progettazione integrata, di rafforzamento delle politiche sull'edilizia residenziale sociale e la casa, dove si concentrano problemi di natura fisica, sociale, economica;	<b>24. FAS - 7.1</b> - Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana

Asse	Obiettivi specifici	Obiettivi operativi	Linee di intervento
	<p>contrasto dell'abbandono, la costruzione di contesti inclusivi per lo sviluppo economico e sociale e per le popolazioni residenti.</p>	<p>1b) integrare i processi di rigenerazione territoriale, promossi al livello di Area Vasta intorno al tema del paesaggio per garantire sostenibilità ed effetti durevoli nelle strategie di riqualificazione, razionalizzazione e, dove necessario, disegno delle reti funzionali e delle trame di relazione che connettono le aree urbane ed i territori, con particolare riguardo a quelli fortemente connessi (o con elevato potenziale di connessione) dal punto di vista naturalistico e storico-culturale;</p> <p>1c) favorire processi emancipativi dei luoghi e delle persone in aree urbane e territoriali fortemente segnate da elementi detrattori che costituiscono causa di emergenza urbana ed ambientale, di esclusione sociale, con particolare riguardo alle giovani generazioni, e la cui rimozione può definirsi una precondizione per favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile.</p>	<p><b>25. FAS - 7.3</b> - Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di area vasta e di azioni a regia diretta ad esso riferibili.</p> <p><b>27. FAS - 7.5</b> Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane</p> <p><b>26. FAS - 7.4</b> - Iniziative a sostegno dei giovani</p>
<p><b>Asse VIII: Sistema dell'educazione e dell'istruzione</b></p>	<p>1. migliorare la qualità dell'offerta del sistema educativo e dell'istruzione regionale, con particolare riguardo all'edilizia scolastica e all'edilizia universitaria</p>	<p>1a) riqualificare il patrimonio edilizio</p>	<p><b>28. FAS - 8.1</b> - _Interventi per l'edilizia scolastica</p> <p><b>30. FAS - 8.3</b> - Interventi a favore dell'edilizia universitaria</p>
		<p>1b) potenziare gli ambienti per l'apprendimento</p>	<p><b>29. FAS - 8.2</b> - Interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture</p>
<p><b>Asse IX "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"</b></p>	<p>1. rendere più efficace l'azione della Pubblica Amministrazione rafforzandone le competenze tecniche e specialistiche funzionali al miglioramento delle performance nella gestione delle risorse FAS</p>	<p>1a) migliorare le capacità tecniche ed amministrative connesse alla gestione dei diversi strumenti previsti per l'attuazione del PAR FAS</p>	<p><b>31. FAS - 9.1</b> - Assistenza tecnica all'attuazione del PAR FAS</p>
		<p>1b) consolidare la cultura della valutazione della politica regionale unitaria.</p>	<p><b>32. FAS - 9.2.</b> - Attuazione del Piano Unitario di Valutazione</p>

#### **4.11 Azioni cardine**

La strategia regionale definita nel PAR FAS 2007-2013 viene rafforzata attraverso l'individuazione di specifiche azioni cardine, coerentemente con quanto indicato dal QSN.

Le azioni cardine individuate nel PAR FAS 2007-2013 sono caratterizzate da:

- concentrazione delle risorse: si tratta di azioni che dal punto di vista finanziario costituiscono il 67,62% della dotazione dell'intero Programma
- strategicità rispetto agli obiettivi della politica regionale unitaria ed in particolare dell'asse di riferimento: nella grande maggioranza dei casi le azioni cardine fanno riferimento ad interventi di carattere infrastrutturale che impattano direttamente sui livelli di accessibilità, di attrattività e di qualità della vita dei territori regionali
- contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi di servizio: si tratta di azioni il cui perseguimento è determinante per la realizzazione delle attività previste nello specifico piano regionale nel campo dell'istruzione, dell'ambiente e dei servizi sociali ed in particolare per elevare la qualità dell'offerta di alcuni servizi pubblici essenziali per i diritti di cittadinanza dei cittadini pugliesi
- forte rispondenza a fabbisogni particolarmente significativi espressi dal territorio regionale: le azioni cardine rappresentano, come nel caso dell'edilizia sociale, sociosanitaria, scolastica, l'unica possibilità intervenire in ambiti caratterizzati dall'assenza di investimenti ordinari ed allo stesso tempo dall'impossibilità di intervenire attraverso i fondi strutturali.

L'individuazione puntuale delle azioni cardine viene riportata in ciascun asse, evidenziandone la coerenza, la strategicità e il contributo al perseguimento degli obiettivi di asse, nonché dell'intera strategia regionale.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle azioni cardine con la relativa dotazione finanziaria.

<b>Asse</b>	<b>Azione cardine</b>	<b>dotazione</b>
Asse I “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività”	1.FAS – 1.2 - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese: <u>azione a) reti di laboratori pubblico-privati</u>	25 meuro
	1. FAS – 1.2 - Rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico della regione a sostegno della domanda delle imprese: <u>azione b) progetti strategici di ricerca</u>	25 meuro
	2. FAS - 1.3 - Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali	20 meuro
Asse II ”Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo”	5. FAS - 2.1 -Interventi per la tutela, l’uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche: azione b) attuazione degli interventi sul sistema di depurazione – recapito finale delle acque depurate	60 meuro
	6. FAS - 2.2 – Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, adduzione e distribuzione idrica, e per il riuso delle acque urbane affinate ai fini irrigui	200 meuro
	7. FAS - 2.3 - Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeolo-gico e sismico, e di erosione delle coste	100 meuro
	8.FAS – 2.4 – Interventi per l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l’adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego: azione b)Interventi per l’abbattimento e il sequestro di CO2	25 meuro
	9. FAS - 2.5 - Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati: - azione d) SIT Taranto - Azione c) SIT Brindisi	13 meuro 69 meuro
Asse III “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”	10. FAS - 3.1 “Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative”: <u>azione b)realizzazione del Polo Materno-Infantile per il Mezzogiorno</u>	150 meuro
	10.FAS – 3.1 “Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e delle strutture sportivo-riabilitative”: azione c) realizzazione dell’ospedale “San Raffaele Del Mediterraneo”	70 meuro
Asse V “Reti e collegamenti per la mobilità”	17. FAS – 5.1 Consolidamento dei nodi portuali e interportuali	100 meuro
	18. FAS – 5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	230 meuro
	19.FAS – 5.5 Miglioramento della viabilità stradale regionale	230 meuro
	20. FAS – 5.6 interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	90 meuro
Asse VI: “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”	23. FAS - 6.4 FAS “Attrazione di investimenti”	330 meuro
Asse VII “Competitività e	24. FAS - 7.1 “Interventi per l’edilizia residenziale	68 meuro

attrattività delle città e dei sistemi urbani”	sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana”: azione a )“ <u>Riqualificazione quartiere Tamburi di Taranto</u> ”	
	25. FAS - 7.3 “Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di area vasta e di azioni a regia diretta ad esso riferibili”	82 meuro
Asse VIII: Sistema dell’educazione e dell’istruzione	28. FAS - 8.1 “Interventi per l’edilizia scolastica”	220 meuro
	29. FAS - 8.2 “Interventi per l’ammodernamento delle infrastrutture”	105 meuro
<b>TOTALE</b>		<b>2212 Meuro</b>

## 5. Modalità di attuazione

Per quanto riguarda le procedure, gli strumenti, le modalità di attuazione specifiche del Programma Attuativo FAS e la definizione delle corrispondenti strutture operative, la Regione intende estendere l'applicazione delle condizioni operative vigenti per i Programmi di co-finanziamento comunitario 2007-2013 approvati dalla Commissione considerando che, come indicato nella delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di attuazione del QSN:

- le modalità di attuazione terranno ovviamente conto delle specifiche indicazioni della delibera Cipe 166/07 per quanto riguarda la programmazione FAS (declinandole in relazione alla specificità del Programma e delle amministrazioni coinvolte) e (nel quadro della programmazione unitaria) devono risultare coerenti con quelle previste per l'utilizzo dei Fondi strutturali;
- la strategia di politica regionale unitaria attuata, esclusivamente o in parte, attraverso risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate rispetta i principi stabiliti dal QSN per l'utilizzo delle risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale. Gli stessi principi sono applicati secondo criteri di appropriatezza, flessibilità e proporzionalità al fine di garantire l'unitarietà e la complementarietà delle due componenti di finanziamento e di garantire la specificità di ogni strategia e le connesse esigenze di differenziazione dei due strumenti. Sono comunque estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria;
- la programmazione FAS interviene comunque in attuazione della strategia del QSN, sui medesimi ambiti e sulle medesime linee di intervento previste dalla corrispondente programmazione operativa comunitaria rafforzandone l'intensità di azione o su ambiti diversi ai fini dell'integrazione territoriale o tematica di tali linee di intervento.

Ciò, al fine di garantire la coerenza con i programmi co-finanziati dai Fondi Strutturali in termini di modalità di attuazione e di una semplificazione interna delle procedure e normative che sia comunque in linea ed anzi in ottemperanza ai principi generali di attuazione stabiliti dalla Delibera CIPE 166/07 per la strategia di politica regionale unitaria, ossia che essa si attua attraverso strumenti e modalità di attuazione in grado di garantire, indipendentemente dalla fonte di finanziamento (risorse della politica regionale comunitaria, nazionale o ordinaria): la migliore realizzazione dei necessari livelli di cooperazione istituzionale; la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti, tra i quali il sistema delle autonomie locali; condizioni adeguate di efficienza ed efficacia nelle procedure e nelle modalità attraverso le quali pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati.

In tal senso, saranno riprese ed applicate, per quanto possibile, le modalità, gli strumenti e le procedure di attuazione del/i POR Puglia 2007-2013 che fanno riferimento alle disposizioni previste dai regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013 ed, in particolare, le disposizioni di cui al regolamento 1083/2006 e al relativo regolamento d'attuazione 1828/2006.

In coerenza con gli indirizzi contenuti nel QSN e come previsto nella Delibera CIPE n. 166/07 di attuazione del QSN in ordine alle modalità di governance dei programmi attuativi della strategia di politica regionale unitaria, il Programma attuativo FAS Puglia prevede un modello di attuazione caratterizzato (nel rispetto del principio di separazione delle funzioni, al fine della massima trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie e per garantire l'efficace attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo) dall'individuazione di organismi responsabili per l'attuazione e la gestione del programma ed in particolare di:

- un Organismo responsabile della programmazione ed attuazione (di seguito Organismo di Programmazione - OdP);
- un Organismo di certificazione, inteso quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FAS (di seguito Organismo di Certificazione - OdC);
- un Organismo di Audit (OdA), responsabile del sistema di gestione e controllo relativo all'intero programma

L'organismo di Programmazione e quelli di Certificazione ed Audit sono individuati nell'ambito dell'Amministrazione regionale.

L'assetto organizzativo individuato garantisce l'unitarietà della programmazione della politica regionale unitaria attraverso l'attribuzione delle responsabilità delle attività di certificazione e quelle inerenti il sistema dei controlli del Programma FAS alle medesime Autorità di Certificazione e di Audit competenti per gli

interventi cofinanziati con i Fondi Strutturali comunitari. Tale assetto organizzativo è, inoltre, conforme alle indicazioni comunitarie sull'indipendenza funzionale dell'autorità di Audit dall'autorità responsabile della gestione e dall'autorità di certificazione (cfr. art. 59 del Reg.CE n. 1083/2006) .

## 5.1 L'Organismo di Programmazione ed Attuazione (OdP) del Programma Attuativo FAS

L'Organismo di programmazione e attuazione è responsabile della gestione e dell'implementazione del Programma Attuativo che devono svolgersi conformemente al principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria. L'OdP del Programma FAS è il dirigente dell'Amministrazione regionale designato con atto della Giunta Regionale. Ad esso è attribuita la responsabilità amministrativa dell'attuazione del programma e si avvale, a tal fine, della struttura organizzativa nella quale è istituzionalmente incardinato.

Questa funzione è di competenza del dirigente *pro-tempore* della struttura sotto indicata:

Struttura competente: Area Programmazione e Finanza - Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie

Indirizzo: Via Caduti di tutte le guerre, 15 – 70126 Bari

Posta elettronica: [settoreprogrammazione@regione.puglia.it](mailto:settoreprogrammazione@regione.puglia.it)

I rapporti tra l'OdP e le altre strutture dell'Amministrazione della Regione Puglia coinvolte nella gestione del Programma, gli aspetti organizzativi, finanziari, procedurali ed amministrativi saranno regolati da atti e procedure interne.

Preposto all'attuazione del programma nel suo complesso, l'OdP svolge le funzioni indicate nella Delibera CIPE n. 166 del 21/12/2008 e nei regolamenti comunitari 1083/2006 e 1828/2006, ed in particolare:

cura la programmazione degli interventi FAS e garantisce il coordinamento generale ed il corretto funzionamento del Programma in stretto raccordo con la struttura responsabile della programmazione unitaria regionale; in particolare gli interventi dovranno contribuire in modo efficace al raggiungimento dei macro obiettivi che caratterizzano la strategia complessiva della Unione europea e ad assicurare la prevalente destinazione delle risorse FAS ad obiettivi di equilibrio economico e sociale, l'effettiva addizionalità nell'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate alla politica regionale rispetto a quelli di natura ordinaria ed il livello di sussidiarietà e adeguatezza territoriale del livello di programmazione ed attuazione degli interventi; coordina e presiede, su delega del Presidente della Giunta, il Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo FAS e partecipa al *Comitato regionale di programmazione* coordinando e presiedendo le sessioni inerenti la programmazione FAS;

garantisce il coordinamento e la gestione integrata con gli altri Programmi regionali (in particolare quelli a cofinanziamento comunitario: i POR FESR e FSE, PSR e programmi riconducibili all'Obiettivo Cooperazione), attraverso la partecipazione al Comitato Regionale di programmazione e al Comitato di coordinamento della gestione

propone al Comitato di Sorveglianza i criteri di selezione delle operazioni con il supporto delle strutture regionali competenti per materia;

vigila sulla corretta applicazione dei criteri di selezione degli interventi da finanziare e sull'applicazione delle procedure di selezione in tempi compatibili con le regole di attuazione del programma e con gli obiettivi di tempestività ed efficacia dei relativi interventi;

programma riunioni cadenzate del "*Comitato di Sorveglianza*", garantendo l'adeguata circolazione di informazioni e fornendo aggiornamenti sullo stato di attuazione del Programma e le eventuali relative problematiche, proponendo al contempo soluzioni e/o azioni correttive;

verifica e garantisce che il sistema di monitoraggio sia adeguatamente e costantemente aggiornato in relazione ai dati procedurali, finanziari e fisici di realizzazione, necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza ed anche ai fini delle verifiche, degli audit e della valutazione;

verifica l'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati e si accerta, anche mediante verifiche in loco, della corretta esecuzione dei lavori e delle spese dichiarate dai beneficiari, nonché la conformità di tali spese alle norme comunitarie e nazionali. Tali verifiche sono tese anche ad evitare doppi finanziamenti di spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione;

garantisce che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni (in particolare gli organismi intermedi) adottino un sistema di contabilità separata o codificazione contabile adeguata per le transazioni inerenti all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

stabilisce adeguate procedure di conservazione della documentazione di spesa. Più nel dettaglio, assicura che siano disponibili i dati relativi all'identità e all'ubicazione degli organismi che conservano i documenti giustificativi relativi alle spese e agli audit, compresi tutti i documenti necessari per la definizione di piste di controllo. Assicura, inoltre, che i documenti di cui sopra siano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano forniti estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto;

- garantisce che l'Organismo di Certificazione (OdC) riceva tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle sue funzioni;
- assicura l'elaborazione e la presentazione dei rapporti annuali di esecuzione al MISE-DPS sull'attuazione del Programma sui quali acquisire i prescritti pareri e dell'altra reportistica (relazioni di sintesi, rapporti di monitoraggio) eventualmente prevista, nelle modalità e nei termini indicati;
- convoca, quando necessario, il partenariato;
- propone eventuali modifiche al programma;
- adotta le iniziative necessarie all'avvio della cooperazione istituzionale per la costruzione degli Accordi di programma quadro laddove richiesti dalle procedure di attuazione e assicura la corretta applicazione della normativa in caso di applicazione di strumenti di attuazione diretta;
- si dota di un efficace sistema di gestione e di controllo relativo all'intero programma, descrivendone nel programma le caratteristiche salienti (vedi paragrafo)
- garantisce il corretto svolgimento delle attività di valutazione relative alla programmazione delle risorse del FAS e trasferisce le necessarie informazioni al valutatore indipendente e al Responsabile del Piano Unitario di Valutazione;
- garantisce un adeguato livello di informazione e pubblicità sulla base delle modalità che saranno condivise con il MISE

assicura il corretto svolgimento delle attività di monitoraggio, in particolare la regolare alimentazione del sistema centralizzato unico di monitoraggio per le operazioni finanziate dal Programma, e garantisce che i dati forniti dai beneficiari siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate;

coordina l'attività dei Responsabili di Asse del Programma Attuativo;

assicura il rispetto dei principi orizzontali per l'attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e sulla base degli indirizzi e dei criteri indicati dalla Delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007, e quindi:

il pieno contributo del partenariato socio-economico nelle fasi di programmazione e attuazione, in particolare nell'ambito del Comitato di Sorveglianza, ed anche nell'ambito della valutazione della politica regionale, il principio di pari opportunità e non discriminazione, assicurando la parità di genere e le pari opportunità, in una logica di mainstreaming, in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi,

il principio di sostenibilità ambientale, assicurando l'integrazione degli aspetti ambientali in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi, l'applicazione del principio "chi inquina paga", il monitoraggio degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione degli interventi e una destinazione ambientalmente sostenibile delle risorse allocate alla Priorità 3 del QSN, da tutelare anche nelle eventuali riprogrammazioni;

predispone gli adempimenti relativi alla predisposizione del Quadro Finanziario Unico e delle previsioni di pagamento, secondo quanto previsto dal QSN, paragrafo V.1, e dall'Allegato 7 della Delibera CIPE 166/07.

L'Organismo di Programmazione e Attuazione può delegare, laddove necessario, ad altre Amministrazioni/soggetti parte degli obiettivi operativi e conseguenti linee di azione del programma. La funzione va esercitata avendo cura di assicurare la corretta gestione delle risorse e la rigorosa applicazione delle procedure, il regolare e puntuale adempimento degli obblighi di monitoraggio e valutazione del programma, assicurando nell'esecuzione di tali obblighi anche la tempestività e la qualità delle azioni richieste.

L'Organismo Responsabile della Programmazione e dell'Attuazione, per esercitare le proprie funzioni di gestione e attuazione del PAR, compreso il coordinamento delle attività delle strutture implicate nell'attuazione, si avvale del supporto dell'assistenza tecnica e di adeguate risorse umane e materiali.

## 5.2 L'Organismo di Certificazione (OdC) del Programma Attuativo FAS

L'Organismo di Certificazione (OdC) è responsabile della corretta certificazione delle spese a valere sul Programma FAS e della conseguente gestione degli anticipi; tale organismo coincide con l'Autorità di certificazione (Autorità di Certificazione – AdC) individuata all'interno dei PO FESR e FSE 2007-2013. L'OdC del programma FAS Puglia è indipendente dall'Organismo di gestione ed assicura un distinto livello di responsabilità nella funzione di rendicontazione della spesa.

La funzione di Organismo di certificazione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Ufficio Autorità di certificazione – Gabinetto del Presidente
Indirizzo:	Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari
Posta elettronica	<a href="mailto:autoritacertificazione@regione.puglia.it">autoritacertificazione@regione.puglia.it</a>

Più nel dettaglio, tenendo conto delle indicazioni inserite nella Delibera CIPE 166/2007 e nei regolamenti comunitari 1083/2005 (regolamento generale) e 1828/2006 (regolamento di attuazione), l'Organismo di Certificazione assolve i seguenti compiti:

- a) elaborare e trasmettere al MISE -DPS le dichiarazioni certificate delle spese e le domande di pagamento;
- b) certificare che:
  - i) la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
  - ii) le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire di aver ricevuto dall'Organismo Responsabile della Programmazione e Attuazione, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, le informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- d) operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di audit svolte dall'Organismo di audit o sotto la sua responsabilità;
- e) mantenere una contabilità informatizzata delle spese dichiarate al MISE/DPS;
- f) tenere una contabilità degli importi recuperabili e degli importi ritirati a seguito della soppressione totale o parziale della partecipazione a un'operazione. Gli importi recuperati prima della chiusura di PAR vengono detratti dalla dichiarazione di spesa successiva.
- g) redigere la parte di rapporto annuale di esecuzione di propria competenza, per la trasmissione al MISE/DPS ed al CIPE, relativamente all'impiego delle risorse assegnate.

## 5.3 L'Organismo Audit (Oda) del Programma Attuativo FAS

L'Organismo di Audit è responsabile della verifica dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Area di coordinamento della Presidenza – Servizio Controllo di Gestione
Indirizzo:	Lungomare Nazario Sauro 31-33 – 70100 BARI
Posta elettronica:	<a href="mailto:autoritaaudit@regione.puglia.it">autoritaaudit@regione.puglia.it</a>

L'Ufficio di audit è funzionalmente indipendente ed autonomo sia dall'Organismo di Gestione, sia dall'Organismo di Certificazione, ed è comune a quella dei due PO FESR e FSE.

L'Organismo di Audit adempie a tutte le funzioni corrispondenti a quanto definito dal Regolamento (CE) del Consiglio n. 1803/2006, secondo le modalità attuative definite dal Regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006. In particolare, in base alla normativa comunitaria e nazionale vigente, essa è incaricata dei compiti seguenti:

- a) garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma attuativo;
- b) garantire che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato per la verifica delle spese dichiarate;
- c) predisporre la dichiarazione di chiusura che attesti la validità della domanda di pagamento del saldo finale e la legittimità e la regolarità delle transazioni soggiacenti coperte dalla dichiarazione finale delle spese, accompagnata da un rapporto di controllo finale.

L'Organismo di Audit assicura che gli audit siano eseguiti tenendo conto degli standard internazionalmente riconosciuti, e garantisce che gli organismi coinvolti siano funzionalmente indipendenti ed esenti da qualsiasi rischio di conflitto di interessi.

## **5.4 Organismi intermedi**

L'Amministrazione regionale può designare un soggetto pubblico o a totale capitale pubblico per la gestione e l'attuazione di una parte del programma, secondo le modalità previste da un Accordo formale sottoscritto dalla Regione e il soggetto in questione. Tale atto stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Organismo di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, lo modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità, la conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi negligenze o inadempienze. In particolare, l'Organismo di programmazione/certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di gestione, certificazione e sorveglianza separati.

## **5.5 Modalità e strumenti di attuazione**

Il Programma Attuativo Regionale FAS prevede strumenti e modalità di attuazione in grado di garantire: i necessari livelli di cooperazione istituzionale; la partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti; procedure e modalità efficaci ed efficienti attraverso cui pervenire al conseguimento degli obiettivi e dei risultati.

L'Intesa Istituzionale di Programma costituisce il luogo della condivisione della strategia di politica regionale unitaria e stabilisce, in particolare: le priorità da conseguire in ambito di cooperazione istituzionale Stato-Regione e/o fra più Regioni; le modalità e le regole con cui si attua tale cooperazione; l'assunzione formale degli impegni reciproci compresa l'individuazione delle distinte responsabilità attuative; gli strumenti di attuazione della politica regionale unitaria. L'Intesa è, quindi, il quadro programmatico da cui discendono gli ApQ.

Le linee di intervento previste nella programmazione FAS saranno attuate mediante Accordi di Programma Quadro (APQ Stato – Regione e Interregionali) o tramite strumenti di attuazione diretti, rientranti nella competenza dell'amministrazione individuata come attuatrice.

In coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione costituisce lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione.

L'Accordo di Programma Quadro Interregionale, quale variante dell'APQ Stato- Regione, costituisce lo strumento con cui si attueranno interventi a carattere sovraregionale e interregionale, sia di iniziativa di

un'Amministrazione centrale (quando l'azione è diretta o comunque interessa il territorio di diverse Regioni) sia di iniziativa comune di più Regioni (che potranno coinvolgere, se ritenuto efficace rispetto agli obiettivi, anche Amministrazioni centrali).

L'assetto organizzativo del Programma sarà coerente con il Decreto del Presidente della Regione n. 886 del 24/09/2008.

## **5.6 Circuito finanziario, controllo e monitoraggio**

### Sistema di gestione

Il Programma Attuativo Regionale FAS è articolato secondo Assi prioritari che, a loro volta, ricomprendono linee di azione; a tale articolazione corrisponde una sottostante struttura organizzativa.

La responsabilità di ciascun asse è affidata a un *Policy Manager*, il quale assicura la coerenza dell'attuazione delle singole linee di intervento rispetto alle finalità della politica regionale unitaria, agli obiettivi specifici dell'asse e alle determinazioni del Comitato di Sorveglianza del Programma.

Per ciascuna linea d'intervento è individuato un responsabile che cura il perseguimento dell'obiettivo operativo e l'attuazione delle tipologie di azione assegnategli.

Per ciascuna linea di intervento possono essere individuati i responsabili di azione che assumono la funzione di responsabili del procedimento e delle attività oggetto dell'incarico.

I compiti del Policy manager, del responsabile di linea di intervento e di responsabile di azione coincidono con quelli individuati dagli articoli 3,4,5 del Decreto del Presidente della Regione n. 886 del 24/09/2008

### **Circuito finanziario**

Per i programmi FAS le modalità di erogazione dei fondi e il circuito finanziario, la tempistica per gli impegni e i pagamenti così come le modalità di riprogrammazione e programmazione delle risorse ulteriormente assegnate sulla quota accantonata a titolo di riserva di programmazione sono stabilite nel dettaglio dalla Delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007, capitolo 7. "Circuito finanziario, principi di utilizzazione e gestione delle risorse e riserva di programmazione".

I trasferimenti delle risorse finanziarie all'Amministrazione regionale sono effettuati dal Ministero dello Sviluppo Economico – DPS a titolo di anticipazione, ad eccezione dell'ultima quota, e avverranno, nei limiti delle disponibilità assegnate dalla Legge finanziaria, per quote di pari importo dell'8% del valore complessivo del programma approvato.

La prima quota è trasferita sulla base di semplice richiesta formulata dall'organismo di certificazione. Le quote successive, sono trasferite, a seguito di richiesta corredata dall'attestazione formulata dallo stesso organismo dell'ammontare delle spese sostenute, secondo le seguenti modalità:

- la seconda quota è trasferita qualora la spesa sostenuta sia pari ad almeno il 75% della prima quota;
- ciascuna quota successiva, ad eccezione dell'ultima, è trasferita qualora si attesti un'ulteriore spesa sostenuta pari all'8% del valore complessivo del programma;
- l'ultima quota del 4% è trasferita fino a concorrenza dell'intero valore del programma.

Sulla base della attestazione delle spese sostenute dell'OdC le risorse finanziarie vengono trasferite all'Amministrazione regionale dal MISE-DPS, previa verifica anche della coerenza dell'attestazione con i dati relativi all'avanzamento del programma inseriti e validati nel sistema di monitoraggio.

Nel caso di progetti inizialmente approvati sul FAS e portati a rendicontazione sui programmi comunitari, le somme spese rientrano nella disponibilità del Programma FAS su cui erano stati eseguiti i relativi pagamenti una volta ottenuto il rimborso. Tali quote sono considerate quali risorse non spese ai fini dei valori soglia indicati per l'ottenimento di ulteriori quote di trasferimento a titolo di anticipazione sul FAS.

Per la richiesta di trasferimenti e l'eventuale documentazione aggiuntiva, ci si atterra al provvedimento del MISE-DPS che ne disciplinerà i criteri e alle modalità.

Con modalità che saranno definite successivamente si disciplineranno altresì contenuti e modalità di redazione di un rapporto annuale di esecuzione al MISE-DPS sull'avanzamento del Programma attuativo FAS che conterrà anche una rendicontazione sintetica, a cura dell'Amministrazione responsabile, sull'impiego delle risorse assegnate.

Nell'ottica della strategia unitaria della politica regionale di coesione l'attuazione (o avanzamento finanziario) dei diversi programmi che concorrono alla strategia, indipendentemente dalle risorse che li sostengono finanziariamente, dovrà seguire una tempistica reciprocamente coerente. Secondo tale logica, la delibera CIPE 166/2007 sancisce per gli interventi ed i progetti inseriti nei programmi FAS, a valere sulle risorse di cui alla stessa delibera, il rispetto dei seguenti termini per l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti e per l'esecuzione dei pagamenti:

- gli impegni di spesa pari almeno al 20 per cento delle risorse assegnate dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2010. La quota residua a tale data non impegnata sarà considerata in detrazione della quota di riserva di programmazione. Tutti gli impegni di spesa sul complesso delle risorse assegnate dovranno essere assunti entro il 31 dicembre 2015; eventuali somme residue saranno automaticamente revocate.
- I pagamenti dovranno essere effettuati: entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta; non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

Le risorse assegnate a titolo di premierità nel caso di conseguimento dei target relativi agli "obiettivi di servizio" previsti dal QSN per il Mezzogiorno nel 2013 (di cui al meccanismo incentivante definito dalla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, e richiamato nel punto 1.1.1 b della delibera CIPE/2007), sono trasferite senza vincoli temporali in relazione al loro impegno e devono essere spese non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari.

La riprogrammazione relativa al Programma attuativo FAS è approvata dal Comitato di sorveglianza e trasmesse al MISE-DPS. Qualora la riprogrammazione del Programma attuativo FAS comportasse una modifica del riparto delle risorse che potrebbe risultare rilevante in termini di impatto sull'attuazione della strategia del QSN (ad es. tra le Priorità e/o Assi e/o linee di intervento in cui si articola il programma stesso), viene portata a conoscenza del MISE-DPS che la esaminerà prima dell'approvazione della riprogrammazione stessa.

## **Controllo e verifica**

### Controllo

L'Amministrazione regionale gestirà e opererà il controllo delle risorse finanziarie assegnate al Programma Attuativo sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria nazionale e regionale e dei criteri di buona e sana gestione finanziaria.

Il controllo del Programma sarà effettuato attraverso il proprio sistema regionale informatico di monitoraggio unitario, da costruire ed implementare in maniera tale da consentire la registrazione e conservazione dei dati e, quindi, assicurare la trasparenza e la tracciabilità delle informazioni anche ai fini dei controlli.

In *itinere*, i controlli saranno volti a verificare la corretta ed effettiva realizzazione degli interventi/progetti anche con sopralluoghi da operare su un campione rappresentativo in funzione della natura e portata degli interventi stessi e sulla base di standard internazionalmente riconosciuti.

L'OdC contribuisce alle attività di controllo, assicurandosi della correttezza ed ammissibilità delle dichiarazioni di spesa e che le stesse poggino su sistemi contabili affidabili, tenendo conto dei risultati delle attività di controllo, verifiche e audit eseguiti dall'OdP e dall'Organismo di Audit. L'integrazione delle attività di controllo descritte sarà assicurata dal sistema informatico regionale che consentirà un periodico *reporting* finanziario e, quindi, il costante ed adeguato flusso informativo.

La responsabilità primaria del controllo spetta alla Regione, in quanto titolare dell'intervento; il sistema di controllo è strutturato come segue:

- controlli di 1° livello, sulla regolare esecuzione degli interventi, a cura dell'OdP per il tramite dei singoli responsabili di linea di intervento e/o di progetto, con controlli ordinari sull'effettiva realizzazione e sulla congruità delle relative spese. Per quanto riguarda eventuali linee affidate ad Organismi intermedi, al di là dei controlli che questi ultimi saranno tenuti ad effettuare, il funzionario regionale di riferimento verificherà la validità dei controlli effettuati, predisponendo, laddove necessario, il rafforzamento di detti controlli;
- controlli dell'OdC, secondo le specifiche competenze, a supporto della propria attività di certificazione;
- attività dell'Organismo di Audit tesa garantire che le attività di audit siano svolte per accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del programma attuativo e che le attività di audit siano svolte su un campione di operazioni adeguato.

## Verifica

Il MISE attraverso il DPS - UVER, nel rispetto del principio del contraddittorio con i soggetti responsabili sottoporrà a valutazione l'efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo dell'attuazione del Programma e i singoli interventi attuati, con particolare riguardo a quelli riferiti alle azioni cardine.

## **Monitoraggio**

Come indicato nella delibera Cipe 166/2007, la politica regionale unitaria comporta l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, per migliorare l'efficacia delle attività atte a rilevare l'attuazione della programmazione e per diminuire gli oneri connessi a tale rilevazione da parte di Amministrazioni responsabili e soggetti attuatori.

Il sistema di monitoraggio centralizzato della programmazione della politica regionale 2007-2013 si avvale di una base informativa unitaria alimentata attraverso informazioni a contenuto comune da parte di tutte le amministrazioni responsabili di programmi e titolari di strumenti attuativi, con l'obiettivo di:

- a. permettere, attraverso la omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo degli stessi, la visione integrata dell'andamento complessivo della politica regionale italiana e consentire l'osservazione delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del QSN;
- b. accrescere l'efficienza delle procedure di trasmissione dei dati dai sistemi regionali e delle amministrazioni centrali al sistema centrale, razionalizzando e omogeneizzando le stesse;
- c. fornire informazioni utili all'esercizio delle attività di sorveglianza, controllo e valutazione, nonché alla discussione informata sull'andamento della politica regionale.

Il soggetto responsabile della base informativa unitaria (MEF/RGS/IGRUE) assicura e facilita il rispetto degli impegni di monitoraggio attraverso controlli di coerenza e completezza delle informazioni e attraverso la diffusione di un apposito manuale operativo recante le modalità e procedure per il corretto trasferimento dei dati. Tali procedure contempleranno uno specifico trattamento delle indicazioni relative alle fonti di copertura finanziaria in caso di inserimento di progetti, originariamente finanziati con risorse FAS, nella rendicontazione prevista dai regolamenti comunitari con conseguente liberazione di risorse del FAS.

Struttura competente: Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie  
Ufficio Monitoraggio Programmi

Indirizzo: Viale Caduti di Tutte le Guerre, 15 – 70100 BARI

Posta elettronica: settore [programmazione@regione.puglia.it](mailto:programmazione@regione.puglia.it)

Il sistema di monitoraggio prevede:

- la corretta e puntuale identificazione del Programma Attuativo;
- un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziario, fisico e procedurale), secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e gli standard definiti nel Quadro Strategico Nazionale;
- la verifica della qualità e della esaustività dei dati ai differenti livelli di dettaglio.

L'Organismo di Programmazione ed Attuazione adotta le misure opportune affinché i dati forniti dagli organismi intermedi e/o dai beneficiari, siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo tale da garantire la correttezza, l'affidabilità e la congruenza delle informazioni monitorate.

Il corredo informativo relativo ad ogni singola operazione (progetto/intervento) è trasmesso, con cadenza periodica, al Sistema Nazionale di Monitoraggio che provvede a rendere disponibili i dati per i cittadini, nei format e standard di rappresentazione idonei a garantire una omogenea e trasparente informazione.

I report periodici sono pubblicati nel sito istituzionale dell'OdP.

L'Amministrazione regionale garantisce, nella misura del possibile, che il monitoraggio dei FAS sia effettuato in maniera integrata all'interno del monitoraggio di tutte le politiche regionali e nazionali.

Essa inoltre, a garanzia della conoscibilità di come procede l'attuazione del QSN, recepisce le regole comuni di monitoraggio stabilite a livello nazionale tese a consentire l'osservazione delle decisioni e delle azioni dirette al raggiungimento degli "obiettivi specifici" del Quadro, per quanto di propria competenza.

Per il monitoraggio degli interventi del PAR FAS e degli altri interventi riconducibili ai programmi che concorrono al perseguimento della strategia regionale unitaria di coesione, la regione Puglia utilizza il proprio sistema di monitoraggio definendo opportuni protocolli di colloquio con il sistema di monitoraggio centrale/nazionale ossia il Sistema SRTP per la raccolta e la trasmissione dei progetti per il periodo di programmazione 2007-2013.

## **5.7 Elementi per la valutazione del programma e degli interventi**

Il Programma attuativo FAS è oggetto di attività di valutazione secondo le modalità definite nel QSN (par.VI.2.3) e nella delibera CIPE n.166/07 (punto 6 e allegato 5).

Le priorità, le linee di azione principali del Programma Attuativo Regionale FAS 2007-2013 così come le modalità di individuazione delle azioni cardine e dei criteri per il finanziamento dei progetti sono stati individuati anche sulla base delle analisi condotte per la redazione dei Programmi Operativi FESR e FSE 2007-2013 rispetto al quale le stesse si caratterizzano in termini di addizionalità, rafforzandone le intensità d'azione, nonché sulla base delle analisi condotte nell'ambito del PAR FAS con specifico riferimento agli interventi aggiuntivi rispetto alla programmazione dei fondi comunitari. In tal senso, le osservazioni e le valutazioni espresse nel corso del processo di valutazione ambientale strategica dei Programmi FESR e FSE Puglia 2007-2013 sono valide anche per il Programma Attuativo regionale FAS almeno in relazione alle medesime linee di azione previste. Ulteriori contributi rispetto alle analisi di coerenza ed agli impatti del PAR proverranno dall'analisi di valutazione ex ante in corso di completamento.

Per quanto concerne le ulteriori attività valutative, la Regione Puglia, coerentemente con le indicazioni comunitarie e nazionali, ha adottato il Piano Unitario di Valutazione 2007 – 2013 riferito all'insieme della politica regionale unitaria. A tale riguardo il percorso di valutazione della programmazione 2007– 2013 è stato definito partendo dagli obiettivi generali ed operativi previsti dal DSR, dai singoli Programmi Operativi per il 2007–2013 (FESR e FSE) e dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013, nonché dagli interventi a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma (IIP). In particolare saranno oggetto di valutazione in itinere ed ex post gli effetti della politica regionale prodotti dai programmi e dai progetti realizzati ed in corso di realizzazione.

Il Piano di Valutazione individua ed organizza le valutazioni in corso e quelle da intraprendere su temi, territori e strumenti oggetto delle singole attività valutative (ex-ante, in itinere ed ex-post) esplicitando regole, modalità, tempi e risorse finanziarie ed umane.

Nello specifico si prevede la realizzazione di tre linee di valutazione strategica e di singole valutazioni operative (in grado sia di rispondere a finalità conoscitive, ad obiettivi di sostegno alle decisioni e di trasparenza, sia di dar luogo a valutazioni su azioni fortemente integrate e relative anche a programmi differenti) con specifico riferimento alle tre politiche prioritarie del DSR (contesto; ricerca e innovazione; servizi sociali, inclusione e lavoro).

L'aspetto chiave delle valutazioni strategiche previste nell'ambito del Piano di valutazione risiede nella forte integrazione fra temi affrontati e risorse finanziarie tanto a livello di Fondi Strutturali e relativi PO, quanto a livello di Fondo per le Aree Sottoutilizzate, nell'ottica di rafforzare e garantire ulteriormente l'integrazione e l'unitarietà degli interventi per lo sviluppo e la coesione del territorio previsti dalla politica regionale unitaria 2007-2013. Nello specifico, le tre linee di valutazione strategica da condurre a partire dal 2011 secondo le modalità previste dal Piano, riguardano:

- le politiche in materia di sviluppo urbano sostenibile
- il miglioramento dell'attrattività regionale con riferimento all'innovazione dei sistemi produttivi locali (con l'individuazione del possibile tema di approfondimento nelle strategie per l'attrattività turistica)
- il rafforzamento del welfare nel territorio regionale, con particolare riferimento all'andamento delle politiche per l'inclusione sociale e la salute.

Oltre alle valutazioni di ordine strategico, il Piano prevede la realizzazione di specifiche attività valutative operative riferite in particolare ad un singolo progetto, ovvero ad un raggruppamento specifico di interventi. Alcune attività valutative "operative" possono già essere individuate direttamente per i seguenti interventi promossi nell'ambito del Programma FAS: gli interventi della mobilità che riguardano principalmente gli insediamenti produttivi ed i sistemi urbani; gli interventi di rigenerazione urbana; gli interventi in materia ambientale.

### **Valutazione ex ante e valutazione ambientale strategica del programma attuativo FAS**

I Programmi attuativi FAS, quali componenti operativi della realizzazione della strategia di politica regionale, sono oggetto di attività di valutazione secondo le modalità definite nel QSN (par.VI.2.3) e nella delibera CIPE n.166/07 (punto 6 e allegato 5) che, in particolare, indica che a livello regionale e centrale la definizione dei Documenti di Programmazione Unitaria, la formulazione dei Programmi che li attuano, e la individuazione delle "azioni cardine" siano assistite da attività di valutazione ex ante, nonché dalla valutazione ambientale strategica, ove pertinente secondo la normativa vigente. Sin dai primi anni di attuazione saranno valutati in itinere ed ex post gli effetti della politica regionale prodotti attraverso programmi e progetti - realizzati e in realizzazione – finanziati, anche a titolo di precedenti fasi e cicli di programmazione, dalle risorse della politica regionale aggiuntiva (comunitarie, nazionali, regionali), nonché gli effetti di programmi di sviluppo rurale, considerando prioritariamente gli interventi realizzati attraverso le risorse del FAS.

Nell'ambito del presente Programma attuativo saranno effettuate la valutazione ex ante riferita al Programma nel suo complesso e la Valutazione ambientale strategica solo per quanto concerne gli effetti aggiuntivi prodotti dalle linee di azione specificamente individuate nel PAR che agiscono su ambiti diversi dalle linee d'intervento comuni ai PO ai fini dell'integrazione territoriale.

#### *Il Piano Unitario di Valutazione della Regione Puglia 2007-2013*

Con il Piano Unitario di Valutazione (PUV) del febbraio 2008 la Regione Puglia ha inteso pianificare ed organizzare le valutazioni da intraprendere per l'insieme della politica regionale unitaria 2007-2013 negli ambiti di propria competenza e responsabilità<sup>31</sup>, con un percorso che parte dagli obiettivi generali ed operativi previsti dal Documento Strategico Regionale (DSR), dai singoli Programmi Operativi per il 2007-2013 (FESR e FSE) e dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013, nonché dagli interventi a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma (IIP).

---

<sup>31</sup> sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento Generale sui Fondi Strutturali n. 1083 del 2006, nel Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013 (QSN) e Delibera CIPE di attuazione del QSN e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate n. 166 del 21 dicembre 2007, ed in linea con il documento metodologico licenziato dal Sistema Nazionale di Valutazione (DPS - UVAL) "Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione" (Gennaio 2008).

Con riferimento a tale quadro di complementarità e coerenza programmatica, il PUV individua ed organizza le valutazioni in corso e quelle da intraprendere su temi, territori e strumenti oggetto delle singole attività valutative (ex-ante, in itinere ed ex-post) esplicitando regole, modalità, tempi e risorse finanziarie ed umane.

Per una pianificazione delle valutazioni da condurre in relazione al periodo di programmazione 2007-2013 che sia strategicamente coerente ed in linea di continuità con quanto già fatto è necessario partire anzitutto dai risultati delle valutazioni ex-ante condotte dal NVVIP con l'affiancamento di esperti esterni a livello di ciascun programma operativo, in modo tale da stabilire un nesso di continuità con le criticità rilevate dai valutatori nella fase iniziale della programmazione in essere. Inoltre tali valutazioni ex ante si sono occupate anche dell'integrazione con gli altri strumenti programmatici, ribadendo che nei PO la parte relativa alla suddivisione delle competenze tra il PSR e i Fondi Strutturali e FAS rappresenta un elemento estremamente importante per assicurare la necessaria integrazione degli interventi ma anche per evitare sovrapposizioni in termini di copertura di ambiti progettuali o target di beneficiari.

In funzione di prevedibili e/o già individuati momenti chiave per la programmazione e riprogrammazione regionale, l'orizzonte temporale di riferimento del Piano (2007- 2013) è stato suddiviso in due periodi. Nel primo triennio (2008-2010) saranno intraprese attività valutative on-going, ovvero ex-post (ove possibili) relativamente ad interventi realizzati nel periodo di programmazione 2000-2006, tanto nell'ambito del POR Puglia 2000-2006 (e relativi PIT e PIS) quanto nell'ambito degli APQ della Regione Puglia a valere sulle risorse FAS (fino alla Del. CIPE 3/06), anche di completamento di attività già avviate precedentemente, definendone gli ambiti oggetto di valutazione, le modalità, l'organizzazione ed i tempi. Nel secondo periodo (2011-2013) saranno avviate Linee di valutazioni strategiche e specifiche valutazioni operative con riferimento alla fase di programmazione regionale 2007-2013, anche al fine di facilitare tutte le fasi e le attività di relazione previste per la programmazione unitaria. Per tale periodo di riferimento sono state definite in via generale le possibili valutazioni da intraprendere; tali valutazioni saranno oggetto di aggiornamento e/o integrazione, con cadenza annuale in relazione alle esigenze conoscitive e di sostegno alle decisioni.

Indipendentemente dall'articolazione temporale innanzi descritta, nel 2008 saranno avviate alcune importanti linee di attività valutative a supporto della programmazione regionale unitaria, anche di particolare interesse in riferimento al presente Programma Attuativo FAS. Dette specifiche attività valutative avranno ad oggetto: i) la valutazione degli obiettivi e degli indicatori di servizio ed il relativo meccanismo premiale previsto per incentivare a raggiungere entro il 2013 target quantificati, stabiliti attraverso un processo decisionale condiviso; ii) processi valutativi a supporto dell'effettivo sviluppo della "strategia di sistema" in tema di internazionalizzazione e di cooperazione territoriale europea, prevista dal "Piano Regionale per l'internazionalizzazione della Regione Puglia 2007-2013" (PRINT); iii) l'esercizio di autovalutazione territoriale nell'ambito della pianificazione strategica di area vasta volto a rafforzare la capacità valutativa dei dieci poli di area vasta attraverso l'autovalutazione del proprio modello organizzativo in relazione alle funzioni di Organismo Intermedio, con successive attività valutative e autovalutative da parte delle Aree Vaste.

La previsione iniziale è di n. 3 esercizi di valutazione per ogni Programma Operativo, per un totale di n. 9 valutazioni operative. Gli oggetti delle singole valutazioni operative ed eventualmente il diverso numero di valutazioni da effettuare saranno definiti con le OdP ed il partenariato attraverso un'apposita attività consultiva. A titolo di orientamento generale, si dovrà in ogni caso assicurare il coinvolgimento degli Accordi di Programma Quadro della Regione Puglia, che potrà realizzarsi sia mediante la considerazione di interventi previsti in APQ nell'ambito delle valutazioni operative per ciascun programma, sia mediante la previsione di apposite valutazioni operative di APQ sia con riferimento specifico al programma attuativo FAS 2007-2013

Inoltre, nel PUV si pone particolarmente l'accento sull'importanza degli indicatori<sup>32</sup> e si specifica che, tenuto conto dei diversi indicatori definiti con attinenza ai Programmi Operativi e con specifico riferimento alla

---

<sup>32</sup> Come indicato nella circolare del DPS del 13 giugno 2008 sulla definizione dei programmi attuativi FAS, "nell'impostazione unitaria della programmazione gli obiettivi con relativi indicatori e target della stessa sono innanzitutto declinati a livello del QSN Sempre nella logica della programmazione unitaria, la sede più appropriata per indicare obiettivi, indicatori e target per il complesso della programmazione regionale e di settore è inoltre il DUP. A livello di strumento di programmazione operativa e attuativa, obiettivi con indicatori e target dovrebbero fare riferimento al programma specifico, ovvero – se mutuati da quelli relativi al complesso della programmazione unitaria della regione – chiarire almeno qual è il contributo atteso dall'attuazione del Programma (e quindi dalle linee di intervento rilevanti) al raggiungimento di quell'obiettivo misurato da quell'indicatore e esplicitato da quel target.

programmazione regionale relativa alle risorse FAS (per buona parte gli stessi indicatori già prescelti per i programmi operativi per quanto attiene le linee d'azione/d'intervento e i connessi obiettivi operativi/attuativi comuni con, laddove possibile, l'indicazione del contributo atteso dall'attuazione del Programma Attuativo), assume particolare rilievo l'integrazione tra i sistemi di monitoraggio della politica regionale comunitaria e nazionale. Le attività di valutazione previste dal PUV richiedono, infatti, la piena valorizzazione del sistema di indicatori e di monitoraggio predisposti a livello regionale coerentemente con la definizione del sistema nazionale di monitoraggio e del protocollo unico di colloquio. Al di là delle specifiche funzioni attribuite dai regolamenti comunitari alle attività di monitoraggio, direttamente funzionali agli obiettivi di sorveglianza, rendicontazione e controllo della spesa, il sistema di indicatori e di monitoraggio degli stessi verrà utilizzato in stretta connessione con le attività previste dal Piano al fine di consentire: modalità di restituzione delle informazioni funzionali a migliorare le attività di programmazione e di riprogrammazione; valutazione in itinere ed ex-post l'adozione di adeguamenti organizzativi, procedurali e amministrativi.

A tale riguardo un'attenzione particolare verrà assegnata ai seguenti aspetti: verificare la qualità dei dati rilevati accrescendo la capacità/potenzialità del sistema unico di monitoraggio di contribuire attivamente alle valutazioni previste; favorire la disponibilità e tempestività delle informazioni rispetto agli obiettivi predefiniti; realizzare aggregazioni significative dei dati presenti per settore, tipologia d'intervento ed area territoriale; rilevare i dati necessari al conseguimento degli obiettivi delle valutazioni previste dal Piano, nonché alla predisposizione di stime degli effetti socioeconomici ambientali e degli altri effetti relativi alle politiche trasversali collegabili alla programmazione unitaria; favorire il coordinamento, l'integrazione e l'omogeneizzazione delle informazioni disponibili nei diversi programmi.

In relazione alle attività inerenti la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), le attività che il PUV sottolinea si debbano svolgere saranno incentrate sulla valorizzazione degli indicatori specifici individuati nell'ambito dei programmi operativi regionali, in particolare per quanto concerne il contributo volto a verificare; il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel rapporto ambientale; l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali eventualmente imprevisi; l'adozione di opportune misure correttive; l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio.

Il sistema di indicatori definito per i programmi operativi comunitari, il programma attuativo FAS ed il sistema di monitoraggio devono prevedere da un lato il controllo dello stato dell'ambiente attraverso indicatori di contesto che misurano la situazione ambientale e di conseguenza eventuali scostamenti positivi e negativi rispetto allo scenario di riferimento; dall'altro gli effetti dell'attuazione della politica regionale unitaria sull'ambiente attraverso gli indicatori di programma: il confronto tra la variazione nel contesto ambientale e le informazioni elaborate relativamente alle prestazioni dei programmi verrà utilizzato per la valutazione dell'efficacia ed efficienza della politica unitaria in campo ambientale.

Una particolare attenzione in sede di valutazione ex-post verrà inoltre assegnata agli obiettivi di Lisbona. A tal fine si procederà all'utilizzo di una apposita matrice di contabilità sociale regionale costruita dall'UVAL ed adattata al contesto socioeconomico della regione Puglia. Tale matrice verrà utilizzata sia per la valutazione d'impatto del ciclo di programmazione 2000-2006, sia per quanto concerne le valutazioni legate al periodo 2007-2013.

## **5.8 Comitato di Sorveglianza**

Il Comitato di sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma. Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Attuativo. A tal fine:

- esamina e approva i criteri di selezione delle operazioni finanziabili ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione;

---

Nei casi residui (di non individuabilità di un indicatore significativo) allora si potranno indicare altre modalità (anche con carattere qualitativo) in grado comunque di consentire di apprezzare ex ante le effettive intenzioni del programma e di fornire elementi anche per la valutazione, in itinere ed ex post, dell'efficacia della linea di azione e quindi del Programma nel suo complesso.

- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Attuativo, sulla base dei documenti presentati dall'Organismo di Gestione;
- esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni previste per il programma;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al MISE/DPF;
- è informato in merito al Rapporto annuale di controllo e alle eventuali osservazioni espresse a riguardo dall'Autorità di Controllo/MEF/RGS/IGRUE;
- può proporre all'OdP qualsiasi revisione o esame del programma attuativo di natura tale da permettere il conseguimento degli obiettivi o di migliorarne la gestione, compresa quella finanziaria;

Il Comitato di Sorveglianza del Programma Attuativo, è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un Organismo da esso delegata e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato Centrale. In particolare, sono membri del Comitato di Sorveglianza PAR FAS:

- l'OdP del programma Attuativo FAS;
- l'OdC e l'OdA
- le Autorità di gestione dei PO FESR, FSE e PSR
- i Policy manager
- il Presidente del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
- due rappresentanti degli organismi intermedi, qualora costituiti;
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese istituzionali di programma
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- le componenti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali (compreso un rappresentante del sistema universitario e della ricerca);
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore
- il Responsabile della Programmazione unitaria, Responsabile dell'Intesa;

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Nella sua prima riunione il Comitato, approva un regolamento interno che disciplina le modalità di assolvimento dei compiti affidatigli.

E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Il Comitato può avvalersi per l'espletamento delle sue funzioni di un'apposita segreteria tecnica.

## **6. Applicazione dei principi orizzontali**

Il PAR, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali previsti dalla delibera CIPE 166/07.

### **6.1. Pari opportunità e non discriminazione**

L'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, anche attraverso l'autorità regionale preposta in materia di pari opportunità. L'Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del Fondo FAS, ed in particolare nell'accesso allo stesso.

La Regione, nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne viene informato periodicamente, con cadenza almeno annuale. Il principio di non discriminazione si applica a tutte le attività finanziate.

Nella fase di attuazione del programma, la parità di genere e le pari opportunità verranno assicurate:

- nella fase di formulazione dei bandi di accesso alle risorse delle Attività del PAR, introducendo priorità e criteri di valutazione che rispondano all'ottica di genere;
- nella partecipazione di un Rappresentante per le Pari opportunità alle attività del Comitato di sorveglianza individuato per il PAR e nel coinvolgimento nelle attività di valutazione in itinere del programma.

### **6.2. Sviluppo sostenibile**

L'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione, avvalendosi di precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto dalla delibera CIPE 166/07.

L'Odp, supportato da precisa articolazione di responsabilità all'interno delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione, assicura, inoltre, la sinergia degli interventi con i diversi strumenti della programmazione regionale di interesse ambientale attraverso il confronto con i Responsabili regionali dell'attuazione di tali piani.

Il perseguimento della sostenibilità ambientale e territoriale dello sviluppo, con particolare riferimento alla conservazione, valorizzazione e gestione delle risorse territoriali e ambientali, ed al contempo alla promozione e tutela delle potenzialità e delle risorse locali, costituisce obiettivo prioritario dell'attuale programmazione regionale unitaria. A partire da tale contesto, il PAR può dunque concorrere al perseguimento degli obiettivi, degli indirizzi e delle azioni progettuali strategiche della programmazione unitaria regionale, con particolare riferimento al perseguimento di una maggiore sostenibilità a lungo termine della crescita economica, riducendo i costi ambientali e stimolando l'innovazione e la ricerca in campo ambientale. Ad ulteriore rafforzamento della strategia ambientale del PAR, in fase di attuazione del programma, tutte le linee di attività del PAR, laddove possibile, dovranno prevedere criteri di selezione e valutazione degli interventi in cui la componente di miglioramento ambientale dovrà assumere un valore nell'attribuzione dei punteggi.

### **6.3 Partenariato**

L'Organismo responsabile della programmazione e dell'attuazione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PAR, in coerenza con quanto previsto dalla delibera CIPE 166/07.

La sede privilegiata di coinvolgimento del partenariato è il Comitato di Sorveglianza del PAR.

Il partenariato sarà soggetto privilegiato delle informazioni sull'andamento del PAR e al tempo stesso sarà coinvolto nelle attività di informazione, diffusione e conoscenza delle attività del PAR, nel rispetto delle norme di attuazione dello stesso. Inoltre, in sede di attività di valutazione, potrà proporre in sede di Comitato di sorveglianza lo svolgimento di specifiche valutazioni per rispondere ad esigenze sia di natura settoriale che territoriale sempre connesse all'azione del PAR.

## **7. Rispetto della normativa comunitaria**

### **Regole della concorrenza**

Gli aiuti di Stato previsti nel PAR sono concessi in conformità, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di linea di azione, alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati) nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

### **Appalti pubblici**

Le operazioni finanziate dal PAR sono attuate, con responsabilità diretta in capo ai responsabili di linea di azione, nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato CE, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale.

## 8. Piano finanziario

Di seguito si riporta il piano finanziario del PAR FAS.

Assi prioritari	Linee di azione	Risorse (meuro)
Asse I Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività	1. FAS – 1.2 Rafforzamento del potenziale scientifico e tecnolo-gico della regione a sostegno della domanda delle imprese	110
	2. FAS - 1.3 Interventi per il potenziamento delle infrastrutture digitali	20
	3. FAS - 1.4 Interventi per la diffusione delle TIC nelle PMI	30
	4. FAS - 1.5 Interventi per lo sviluppo dei servizi pubblici digitali	20
	<b>totale</b>	<b>180</b>
Asse II Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali ed energetiche per lo sviluppo	5. FAS - 2.1 Interventi per la tutela, l'uso sostenibile ed il risparmio delle risorse idriche	100
	6. FAS - 2.2 Interventi per il potenziamento del sistema idrico di approvvigionamento, ivi compreso i dissalatori, adduzione e distribuzione e per il riuso delle acque urbane affinate ai fini irrigui	200
	7. FAS - 2.3 Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e di protezione dal rischio idraulico, idrogeolo-gico e sismico, e di erosione delle coste	100
	8. FAS - 2.4 Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico per i diversi settori di impiego	90
	9. FAS - 2.5 Interventi di miglioramento della gestione del ciclo integrato dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	100
	<b>totale</b>	<b>590</b>
	Asse III Inclusionione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	10. FAS - 3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari e per l'edilizia sanitaria
11. FAS - 3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale		70
<b>totale</b>		<b>380</b>
Asse IV Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo	12. FAS - 4.1 Promozione, consolidamento e diversificazione dell'offerta turistica sui mercati nazionali e internazionali	60
	13. FAS – 4.2 Valorizzazione e promozione del patrimonio storico-culturale	80
	14. FAS - 4.3 Sviluppo e modernizzazione della filiera dello spettacolo dal vivo, dell'audiovisivo e delle arti contemporanee	35
	15. FAS – 4.4 Conservazione, valorizzazione e fruizione della rete ecologica regionale	5
	16. FAS – 4.5 Cooperazione ed apertura internazionale dei territori	20
	<b>totale</b>	<b>200</b>

Asse V Reti e collegamenti per la mobilità	17. FAS - 5.1 Consolidamento e rafforzamento dei nodi portuali e interportuali	100
	18. FAS - 5.4 Adeguamento e potenziamento delle ferrovie	230
	19. FAS - 5.5 Miglioramento della viabilità stradale regionale	230
	20. FAS - 5.6 Interventi di potenziamento delle infrastrutture aeroportuali	90
	<b>totale</b>	<b>650</b>
Asse VI Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	21. FAS - 6.1 Interventi per la competitività delle imprese	76
	22. FAS - 6.2 Iniziative per le infrastrutture di supporto degli insediamenti produttivi	50
	23. FAS - 6.4 Attrazione di investimenti	330
	<b>totale</b>	<b>456</b>
Asse VII Competitività ed attrattività delle città e dei sistemi urbani	24. FAS - 7.1 Interventi per l'edilizia residenziale sociale e la casa nel contesto della riqualificazione urbana	273
	25. FAS - 7.3 Azioni pilota programmate in fase di elaborazione del PPTR a livello di area vasta e di azioni a regia diretta ad esso riferibili.	82
	26. FAS - 7.4 Iniziative a sostegno dei giovani	30
	27. FAS - 7.5 Miglioramento della qualità ambientale nelle aree urbane	10
	<b>totale</b>	<b>395</b>
Asse VIII Sistema dell'educazione e dell'istruzione	28. FAS - 8.1 Interventi per l'edilizia scolastica	220
	29. FAS - 8.2 Interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture	105
	30. FAS - 8.3 Interventi a favore dell'edilizia universitaria	50
	<b>totale</b>	<b>375</b>
Asse IX Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci	31. FAS - 9.1 Assistenza tecnica all'attuazione del PAR FAS	41
	32. FAS - 9.2. Attuazione del Piano Unitario di Valutazione	4
	<b>totale</b>	<b>45</b>
<b>TOTALE</b>		<b>3.271</b>